STAMPA SERA

L. 600
ANNO 118 - NUMERO 332

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 5 Dicembre 1984

TANTE «VERITA'» SULLA TANGENTI-STORY

• PAGINE 2-3-4

Il governo prepara un ddl per i network

IL VALZER DELLE ANTENNE... TV RIACCESE?

ROMA — Si decide oggi per le tv private «oscurate» dai pretori in Piemonte e nel Lazio:: Canale 5, Retequattro e Italia 1 potranno riprendere le trasmissioni in serata? Dipenderà dalle decisioni del Consiglio dei ministri, che si riunisce nel pomeriggio. La linea d'azione è stata discussa ieri, per tutta la giornata, in incontri bilaterali fra i partiti della maggioranza (ma ci sono stati contatti anche con il pci) culminati in un «vertice» a Palazzo Chigi.

Due le possibili strategie: decreto del governo oppure «leggestralcio» di anticipazione della riforma generale del settore radiotelevisivo, a cui assegnare in Parlamento una «corsia preferenziale». Ieri sera sembrava prevalere la prima. E cioè la concessione al network del diritto di trasmettere in contemporanea nazionale, accompagnata da nuove norme per la nomina del consiglio d'amministrazione della Rai.

Anche su questa impostazione, comunque, non c'è ancora un accordo definitivo. L'onorevole Pillitteri, responsabile della sezione cinema e tv della direzione socialista, ha fatto presente che solamente con un provvedimento urgente si può far fronte alla situazione determinatasi dopo l'intervento dei pretori. Ma non tutti condividono questa impostazione di «urgenza».

Altro nodo da sciogliere riguarda il «tetto» della pubblicità per le emittenti private. Si deciderà per un limite?

Il campione ha annunciato il ritiro

GRAZIE, MENNEA

HA DATO A PERTINI LA SUA MEDAGLIA D'ORO

«Atleta-miracolo»: ne parla Luca Cordero di Montezemolo

Pietro Mennea, [illegible]

TORINO — Mennea lascia. Dopo aver regalato all'atletica i giorni più belli della sua vita. E dona al presidente Sandro Pertini la medaglia del record del mondo. La notizia è di ieri pomeriggio. Pietro si è dunque fermato. Questa volta con decisione definitiva. Un stop imposto a se stesso in totale autonomia. Tutto gli è riuscito più facile rispetto al 5 marzo del 1981 quando, davanti all'amministratore delegato della Sisport-Fiat, Giampiero Boniperti, annunciò il proprio commiato (che si rilevò successivamente reversibile) fra commozioni e strette di mano. Poi un nuovo ed ugualmente affascinante contatto con l'atletica, ed altre soddisfazioni.

Ieri, la conferenza stampa tenuta in un albergo romano non ha lasciato adito a ripensamenti. A 32 anni il campione olimpico di Mosca e il recordman del mondo dei 200 metri piani ha capito che sarebbe stato impossibile continuare. La lotta con il tempo, con la natura e con i sacrifici sarebbe diventata impari.

Tutti oggi parlano del suo abbandono. L'avvocato Luca Cordero di Montezemolo (ospite ieri pomeriggio del 40° Festival Internazionale del Cinema Sportivo, in cui è intervenuto sul tema «Olimpiade e business») è rimasto sorpreso della notizia. Anche perché tempo fa Mennea aveva manifestato l'intenzione di partecipare ai Giochi di Seul. «E' stato un atleta straordinario — ha dichiarato Montezemolo, che aveva allacciato con lui un rapporto molto stretto ai tempi in cui il barlettano gareggiava per la Sisport — al quale dobbiamo grande riconoscenza, poiché ci ha offerto soddisfazioni che obbiettivamente, almeno a memoria d'uomo per persone della nostra età, non hanno riscontri nella storia dell'atletica italiana. Uno sportivo di grande temperamento, che ha saputo imporre a se stesso sacrifici incredibili e che, anche ritirandosi e anche dopo un anno di assenza dalle piste, è tornato a gareggiare su livelli di assoluta eccellenza. Nel momento di dirgli grazie, perciò, dobbiamo accettare questa decisione».

Angelo Caroli

• SEGUE A PAGINA 20

Luca Montezemolo

La tragedia indiana: si parla di sabotaggio

FALO' DI CADAVERI NELLE VIE DUEMILA GLI UCCISI DALLA NUBE DI GAS

Bhopal (India). I parenti piangono i loro morti nelle strade, dove sono stati colti dalla nube micidiale, in attesa di poterli cremare

NEW DELHI — Il primo ministro indiano Rajiv Gandhi non ha escluso l'ipotesi del sabotaggio per la catastrofe della fuga di gas tossici dalla fabbrica di insetticidi di Bhopal, ma ha aggiunto che finora mancano prove che possano convalidare i sospetti.

Secondo fonti giornalistiche indiane, le vittime sarebbero ormai quasi duemila. Cataste di cadaveri vengono bruciate dopo una sommaria autopsia per impedire il diffondersi di epidemie.

Rajiv Gandhi ha interrotto la sua campagna elettorale per visitare Bhopal, teatro della spaventosa catastrofe. Visibilmente impressionato dalle carcasse di animali (i cadaveri erano stati rimossi prima del suo passaggio), egli ha ribadito: «Una cosa del genere non dovrà ripetersi mai più».

Frattanto a Bhopal la gente continua a morire. Nel centralissimo Hamidia Hospital, ad intervalli ravvicinati, il corpo di uno dei pazienti viene ricoperto con il lenzuolo: segno che ha cessato di vivere. La lotta per salvare gli intossicati è apparsa lenta e piuttosto disorganizzata. Solo ieri sera è stato consigliato ai medici di adoperare dei dilatatori tracheali, del tipo usato per gli accessi di asma, per aiutare coloro che stanno per soffocare. Per essi finora non era stato fatto nulla.

Sull'ipotesi del sabotaggio, Rajiv Gandhi ha detto che i «migliori esperti dell'India» sono impegnati nell'inchiesta, ma che finora non è emerso alcun elemento che possa convalidare questi sospetti.

Oggi Rajiv Gandhi ha camminato a Bhopal a viso scoperto, senza maschere o tute antigas e la sua presenza è servita a rassicurare la popolazione. Infatti l'esodo in massa che era in corso da lunedì, ieri sera si è arrestato bruscamente.

I giornali indiani stanno raffrontando l'accaduto con due precedenti fenomeni: quello delle camere a gas naziste e l'inquinamento di Seveso del 1976. Entrambi i paragoni però non reggono: a Bhopal tutto è avvenuto a cielo aperto, sotto le stelle, e non in un ambiente chiuso come nelle terribili camere a gas. Per quanto riguarda Seveso, il pericolo e le paure erano stati grandissimi, ma non ci furono morti accertati.

A Bhopal in un crematorio all'aperto hanno bruciato oggi venti cadaveri alla volta sopra un rogo grandissimo. Nonostante il tanfo insopportabile, centinaia di parenti delle vittime erano presenti, in osservanza della complessa liturgia funeraria della religione induista.

LE MINORENNI DI IMPERIA DAL PRETORE CON UN SEGRETO

Una cinquantina di ragazze (senza dire nulla in famiglia) avrebbero chiesto l'autorizzazione ad abortire

IMPERIA — Cinquanta ragazze minorenni dell'Imperiese chiedono ogni anno, al pretore, all'insaputa dei genitori, l'autorizzazione ad interrompere volontariamente la gravidanza: è un dato impressionante che indubbiamente induce a pensare, ma emerge, quasi per caso, da una statistica nella quale si vuole illustrare la mole di lavoro che fa capo alla pretura del capoluogo. Si somma a 2500 pratiche penali, 1000 pratiche civili, 530 esecuzioni ed a tanti altri adempimenti, come quello elettorale, particolarmente impegnativo negli anni di rinnovo del Parlamento e delle amministrazioni locali.

Queste cifre sono state rese note per illustrare la quasi impossibilità della pretura a sostenere il maggior lavoro che deriverà dal trasferimento di un grande numero di procedimenti finora di competenza del tribunale.

Dice il cancelliere capo Celestino Agnese: «L'ufficio è già in crisi per la mancata assunzione di quattro elementi che erano già stati previsti dal vecchio organico. In queste condizioni non sappiamo come affrontare il nuovo aggravio di lavoro che si prevede sarà del 50-60 per cento».

Ha ancora spiegato Agnese: «Alla pretura fanno inoltre capo molte altre incombenze, derivanti da leggine quasi ignorate da molti. Ad esempio è chiamata, ogni anno, a convalidare circa duecento pratiche di ricovero immediato di malati di mente che sono disposte con firma dei sindaci; un'incombenza particolarmente acuta nei mesi più caldi, come luglio e agosto. Ora alla pretura dovranno essere decisi i casi dei processi per direttissima, con la presenza degli imputati in manette: un compito per il quale anche gli stessi uffici e locali appaiono del tutto inadeguati».

Anche l'Ordine degli avvocati è preoccupato e l'avvocato Museo, presidente, se n'è fatto interprete chiedendo provvedimenti urgenti. Pacato il giudizio del pretore, dottor Italo Coloretti: «Speriamo che il ministero si renda conto della situazione e provveda. Per ora cerchiamo di tirare avanti come si può».

Bruno Viano

Mi capita spesso di sentirmi chiedere, poiché spesso sono in viaggio: «Come si sta dalle tue parti?». E le mie parti sono all'estremo lembo della Riviera di Ponente, quasi al confine con la Francia. Io, molte volte, non so rispondere, o mi affido all'umore del momento: «C'è un bel clima, una vegetazione ancora splendida, un mare dai riflessi abbaglianti»; oppure: «Un mortorio, quando sto una settimana senza viaggiare mi sento in prigione, un luogo da esilio».

Non so neppure io quale sia la verità: so di amare una Liguria mitica, quella dei giardini ai confini delle onde e dei tramonti che incendiano insieme nuvole colline boschi e mare; ma della gente, della città, dei problemi di qui, che cosa conosco davvero? Sanremo mi sembrava ricca e confusa, dolce e involgarita, Imperia l'ho ritrovata più severa e più sobria; una piccola città radicata nelle sue tradizioni, con le sue gerarchie sociali ancora definite, con la sua operosità più sfaccettata: qui c'è l'industria, non soltanto il turismo, ci sono gli uffici e le banche e il porto con i cargo e i pescherecci, non soltanto gli yacht.

Appena fuori città, comincia il verde aggrappato e malinconico degli ulivi, e non la plastica e il vetro che rendono da lontano lunari le colline da Riva Ligure a Sanremo. L'autostrada, con i suoi impressionanti viadotti, ha modificato il paesaggio, in una terra già dominata da contrasti forti ha inserito una dimensione metropolitana tra la quiete arcaica, quasi consacrata degli ulivi e tra le balze selvagge di ginestre. Milano è a due ore, poco più. E sull'Aurelia scorre un torrente in piena di automobili, quelle targate IM, ma anche tante che hanno invece targhe delle grandi città del Nord e della Francia, e anche

Giuseppe Conte

• SEGUE A PAGINA 8

LA BORSA

TORINO — Scambi ridotti. Quotazioni resistenti. Chiusura: Sip 1173; Cir 14.300; [illegible] 18,24; Ausiliare 7.030; Eridania 7900; Cir ord. 3364, risp. 3335, risp. non convertibile 2385; Fidenza [illegible] 4015; Autostrade To-Mi 3315; Montedison 1346; [illegible]; Toro 18.210; Pirelli S.p.A. 1785; Fiat ord. 1881, priv. 1620; Ras 54.700; Generali 30.900; Snia ord. 2025, risp. 2300.

Altri prezzi: Milano Assicurazioni ord. 16.360; Pinascante ord. 497; Italmobiliare 69.900; Sme 795.

ROMA — Dollaro in ribasso in apertura. In Italia la divisa USA è indicata a 1907,25/1909,25 lire, contro le 1913,25 lire del fixing di ieri.

Caccia all'omicida di Cascine Vica

L'HA UCCISA IN AUTO C'ERA L'AMICO

Doveva guadagnare molti soldi Nunzia Ricci, la donna assassinata sabato notte. Polizia e carabinieri, indagando sul delitto, hanno incriminato due uomini che col suo «lavoro» di prostituta ci vivevano. E proprio nel contenderla a questi Marcello Antoniello ha finito per ucciderla. Un assassinio assurdo, di un uomo disperato, che per continuare a nascondersi alla giustizia aveva assoluto bisogno di soldi.

Nunzia Ricci glieli avrebbe potuti fornire, come aveva fatto in passato: ma ormai voleva vivere con chi aveva «accettato» anche i suoi due figlioletti. Di qui il rifiuto di ritornare con un uomo violento e pericoloso per la sua posizione di braccato. Ne sanno qualcosa Antonio Brocchetta, 33 anni, l'amico che l'ospitava, testimone del delitto; la stessa moglie dell'Antoniello, Vittorina, 30 anni; un altro amico Umberto Furnò, 24 anni, e Maurizio Biscozzi, di 21, per aver dato un passaggio in auto dopo il delitto al Brocchetta, da via Pianezza 71 a Rivoli sino alle Vallette. Sono tutti incriminati per favoreggiamento.

Per evitare proprio questo, anche alla decisione di non abbandonare i figli, Nunzia Ricci si è fatta uccidere. Il delitto è stato ricostruito con la testimonianza di Antonio Brocchetta.

Sabato sera, come già si sapeva, la vittima aveva cenato con sei persone fra cui i suoi «protettori», Benvenuto Vitale con cui conviveva in viale delle Primule 44, e Ciro Natale presso il quale si era rifugiata in via San Donato 56. C'era anche Marcello Antoniello: due mesi fa, in licenza dal carcere di Massa Carrara dove stava scontando la pena per l'uccisione di un amico, non era più rientrato. E inoltre c'erano due colleghe con le quali la prostituta si accompagnava nella ricerca di clienti alla Pellerina.

Un pranzo in una pizzeria di via Pianezza: lo scopo dichiarato dell'Antoniello era di «riprendersi» Nunzia Ricci.

Verso mezzanotte tutti si alzano. Sulla Ford, dov'è stato poi trovato il cadavere, salgono la Ricci, l'Antoniello, il Brocchetta e una donna. Questa verrà riportata subito a casa: con gli uomini rimane soltanto Nunzia Ricci.

Maurizio Biscozzi

Antonio Brocchetta

Riprende il battibecco fra l'Antoniello e la sua vittima, mentre si dirigono verso Alpignano. Giunti sulla via per Pianezza fermano l'auto mentre il litigio fra i due raggiunge toni drammatici. Nunzia Ricci non si arrende nemmeno quando si trova una pistola puntata alla testa. Un colpo sparato a bruciapelo alla nuca.

Antonio Brocchetta ha raccontato ai carabinieri di essere fuggito prima per paura. Un testimone però lo smentisce. «Mi sono affacciato, subito dopo aver sentito il colpo. Ho visto un tizio correre per strada e allora ho subito telefonato ai carabinieri. Quando la gazzella è arrivata non c'era più nessuno».

Marcello Antoniello ha trasportato da solo il cadavere in via IV Novembre a Cascine Vica, nascondendolo col suo giubbotto. Poi è fuggito, facendo perdere ogni traccia.

al. rig.

Rapina al distributore dell'autostrada

BANDITI ALL'AGIP 15 MILIONI IL BOTTINO

Rapina ieri sera al distributore Agip di corso Vercelli 266, in prossimità dell'ingresso delle autostrade per Aosta e Milano. Poco prima dell'ora di chiusura, alle 19,10, una Renault bis con tre uomini a bordo si è fermata al distributore. Dall'auto sono scesi due uomini, uno con il volto coperto da un passamontagna, l'altro infagottato in una sciarpa. Entrambi avevano le pistole in pugno.

Uno dopo l'altro i tre addetti alla stazione di servizio sono stati immobilizzati. Per primo è toccato a Sabino Acquaviva, 27 anni, che si trovava in prossimità delle pompe di benzina. Il giovane è stato colpito con il calcio della pistola ad un zigomo e stordito. Subito dopo sono stati bloccati il gestore, Antonio Barbiero, 55 anni, e Marino Loiito, 16 anni.

Tutti e tre i rapinati sono stati rinchiusi nel chiosco. Prima però i banditi si sono impadroniti del milione e mezzo che l'Acquaviva aveva nella borsa e dei 15 milioni, l'incasso della giornata, custodito nel piccolo ufficio del chiosco. Nessun automobilista in transito si è fermato al distributore nel corso della rapina ed i banditi hanno quindi agito indisturbati.

Testori al Jolly

Lo scrittore Giovanni Testori, il filosofo Vittorio Mathieu, Maria Romana Calli De Gasperi e il giornalista Alessandro Banfi interverranno domani giovedì, alle ore 18, presso la Sala Fermi del Jolly Hotel Ambasciatori di corso Vittorio Emanuele 104, alla presentazione del libro «Calendario 2 - Ricominciare ogni giorno» di Massimo Camisasca.

Il volume, edito dalle edizioni Piemme di Casale Monferrato, raccoglie i pensieri mattutini di don Camisasca trasmessi nell'inverno scorso da Rai 3 nella rubrica «Il giorno». L'incontro è organizzato dal Centro culturale Piergiorgio Frassati.

Pensioni

SE SPOSATE O CON PROLE STATALI A RIPOSO 5 ANNI PRIMA DELL'UOMO

«Sono una dipendente statale piuttosto delusa dal mio lavoro ed ormai prossima alla pensione. I figli vivono la loro vita (due sono sposati ed uno sta terminando la scuola) e mio marito, andato in pensione l'anno scorso, insiste perché anch'io lasci il lavoro. Leggo sempre con molto interesse la sua rubrica e desidererei pertanto che desse una risposta a questo mio problema. In base agli anni che ho maturato alle dipendenze dello Stato potrei già andare in pensione ma, non seguendo regolarmente le novità che continuano a verificarsi a proposito delle pensioni, non so se oggi esista ancora quella regola per cui le donne possono beneficiare della riduzione di cinque anni rispetto agli uomini. E' possibile avere un chiarimento preciso sull'argomento?».

Bruna Destefanis
Torino

Vediamo di fare il punto della situazione, anche se la nostra lettrice non ha fornito un elemento fondamentale per la comprensione del suo caso, vale a dire la sua età. La pensione diretta normale spetta al dipendente statale al compimento del 65 anni per gli uomini e del 60 per le donne (70 anni per i magistrati e professori universitari). In caso di dimissioni (decadenza, dispensa, destituzione) il periodo di servizio non può essere inferiore a 19 anni, sei mesi e un giorno. Le donne coniugate o con prole possono beneficiare di una riduzione di cinque anni, ma la pensione resta sospesa sino al compimento del 19 anni, sei mesi e un giorno oppure sino al compimento del 55 anni di età, come previsto dalla legge '79 dello scorso anno.

SEGNALAZIONI

Condensate in poco meno di 250 pagine tutte le norme che regolano il rapporto di lavoro e di trattamenti pensionistici di tutte le categorie: questo in sintesi potrebbe essere il commento alla recentissima «Guida pratica del lavoratore 1985» di Bruno Bertona e Pierantonio Varesi. Il pregio del praticissimo vademecum, formato tascabile, che gli autori propongono all'attenzione soprattutto del lavoratore dipendente, ma che non potrà non destare l'interesse di un largo strato di lettori fra gli imprenditori, i professionisti ed i consulenti del lavoro, è quello di fornire un puntuale aggiornamento sui principali temi connessi con l'attività lavorativa. La prima parte affronta il rapporto di lavoro con particolare riferimento al contratto, all'orario, alla tutela della salute, ai licenziamenti, alle controversie ed al trattamento di fine rapporto. La seconda parte offre una mappa dettagliata delle principali prestazioni di natura previdenziale ed assistenziale a favore dei lavoratori privati e pubblici. L'opera è corredata da utilissime schede riepilogative e da tabelle e quadri sinottici. Una sola raccomandazione agli autori per le future, immancabili ristampe dovute ai necessari aggiornamenti: quella di corredare il loro pregevole lavoro di un indice analitico-alfabetico (*Bruno Bertona, Pierantonio Varesi: Guida pratica del lavoratore 1985, Le Guide, Edizioni Lavoro - Roma*).

A cura di
Mario Stratta

Giovannini al Lions

TROPPI ANALFABETI ELETTRONICI

«Siamo di fronte alla più profonda rivoluzione del modo di informare, eppure l'élite italiana sembra non accorgersi di quello che sta capitando»

«Siamo di fronte alla più profonda e rapida rivoluzione del modo di informare, comunicare e vivere che la storia abbia conosciuto. L'incontro fra tv, computer e telecomunicazioni sta trasformando completamente i nostri rapporti in casa, in fabbrica, in ufficio, fra i popoli di diverse e lontane nazioni. Eppure l'élite economica, industriale, politica italiana sembra non accorgersi di quello che sta capitando».

Lo ha detto, ieri sera, parlando ai soci dei Lyons Clubs Torino, Torino-Crocetta, Valli di Lanzo, Giovanni Giovannini, presidente della Federazione italiana editori giornali. Il giornalista-manager (che da anni si occupa con passione dei vecchi e nuovi «media»; l'ultimo suo volume «Dalla selce al silicio», edizioni Gutenberg 2000, è già un successo), ha annunciato l'uscita di un suo nuovo libro: «Mass-media 90», che presenterà il 14 dicembre prossimo a Roma.

«Sulla informatica si giocano i destini dei Paesi — sostiene Giovannini —. *Eppure in Italia mancano i quadri per il nuovo mondo che è già cominciato. La scuola si appresta a preparare cittadini mondiali di serie B; basti pensare che già oggi, in Giappone l'83 per cento delle aule è informatizzato e fare il paragone con quello che capita da noi».*

Ma analfabeti elettronici sono anche i politici italiani, i quali *«si occupano di queste cose solo in termini di faida fra gruppi per poltrone da occupare»*, mentre nella vicina Francia l'informatica è all'ordine del giorno di ogni Consiglio dei ministri. Eppure l'Italia è alla vigilia di una ennesima, enorme «scossa». *«Il 1985 e l'86* — ricorda il presidente degli editori — *porteranno novità clamorose. Il "televideo" renderà negli apparecchi tv un notiziario permanente. Potremo ricevere programmi televisivi ad alta fedeltà che ancora non conosciamo; vedere un certo programma e seguire nell'angolino dello schermo un altro avvenimento».*

Innovazioni sbalorditive che non rappresentano tuttavia la vera rivoluzione, quella che nasce dall'incontro fra tv, computer, telecomunicazioni. Alla fine del secolo, avremo tanti personal computer quanti saranno i telefoni e le automobili nel mondo. Dal prossimo anno, il satellite Italsat porterà nel Nord Italia tre canali televisivi francesi e tre inglesi.

«Una nuova, esplosiva, primavera della informazione e delle comunicazioni. Ma, di fronte all'avanzata della tecnologia — conclude Giovannini — *non serve piangere o ridere. Bisogna capire questa rivoluzione in atto. Prepararsi. Preparare i giovani ai nuovi alfabeti».*

---

oggi & domani

● Nell'ambito del programma «Proposta, idee e fatti per una nuova solidarietà internazionale», stasera alle 20,30 presso la sede della circoscrizione 20 (via San Sanigno 20) proiezione dell'audiovisivo «Armi e sottosviluppo» a cura della Comunità impegno servizio volontario. Segue un dibattito sullo stesso tema. Alla circoscrizione 13 (via Monastir 47), l'Associazione Italia-Nicaragua organizza invece un dibattito sulla situazione in Nicaragua dopo le elezioni.

● Il Coordinamento piemontese comitati pace e disarmo organizza per oggi, presso il centro d'incontro di via Siracusa 225, un incontro sul tema «Il dramma dell'Africa sub sahariana: siccità e fame». Intervengono Mukendi Ngandu, dell'Associazione africani in Piemonte, Giuseppe Reburdo, del Coordinamento organizzatore, e Giorgio Ceragioli dell'Università della Pace.

● Proseguono domani e dopodomani, presso l'Istituto Lars di corso Venezia 10, gli «Incontri con il medico su argomenti di medicina pratica». Domani sera e venerdì alle 21, il professor Nicola Riccardino, primario di Patologia al Mauriziano, parlerà sul tema «Indicazioni, limiti, interpretazioni degli esami di laboratorio».

● Domani alle 21, alla Libreria Campus di via Rattazzi 4, Cesare Cases, Pietro Rossi e Massimo Salvadori presentano il libro di Massimo Mori «La ragione delle armi», edito da «Il Saggiatore». L'autore sarà presente.

● Domani alle 18, presso la Sala Valdese di corso Vittorio Emanuele 23a, Eugenio Bernardini, di ritorno da un viaggio in America Latina, parlerà sul tema «I cristiani dell'America Centrale e la teologia della crisi».

● Si chiudono oggi, nella Sala Pellizza Da Volpedo di piazza San Giovanni 4, le «Giornate di dibattito sulle politiche commerciali» organizzate dall'assessorato al Commercio della Regione Piemonte. L'assessore regionale al Commercio, Mario Bruciamacchie, terrà la relazione conclusiva dei lavori alle ore 16,30.

● Domani alle 17, nei locali della Circoscrizione 7, in corso Vercelli 15, presentazione dell'iniziativa «Poesia dove», organizzata dal «Laboratorio di lettura» dell'assessorato per l'Istruzione del Comune.

● Il circolo Aics «Castello» comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di «shiatsu», antica arte giapponese dell'agopuntura praticata con le mani, capace di alleviare i dolori e migliorare le condizioni fisiche generali. Il corso si terrà nella palestra di via Messina 2, si inizierà a metà dicembre e sarà articolato in otto lezioni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Messina dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30, telefono 532361/532341.

● Domani sera alle 21, nella sala mostre di corso Dante 102, presentazione di «Pietre di sale», poesie di Bruno Geraci. Lettura di Maria Letizia Gariglio. La manifestazione è organizzata dal Centri di attività sociali Fiat.

● Il Comitato Popolare per il controllo delle scelte energetiche ed il Coordinamento studenti medi ha convocato per questa mattina, in occasione della riunione del Consiglio Regionale, una manifestazione «contro il progetto della Regione Piemonte di costruire una seconda centrale nucleare». La manifestazione è partita alle ore 9 da piazza Arbarello e si è conclusa in via Alfieri, davanti agli uffici del Consiglio.

CIRCHI

AMERICAN DOLPHIN SHOW (corso Vittoria ex Foro Boario, t. 449.[illegible]): orari spett.: feriali 15-18, prefestivi e festivi 11-15-17-21. Adulti L. 5000, rid. 4000. Tutti i giorni feriali spett. speciale scuole ore 11 a prezzi ridotti.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 9): 21 ingr. e consumazione L. 5000
ARLECCHINO: ore 15,30 Danze.
CLUB 84: ore 21 Danze.
DU PARC: ore 21 Rommy.
FORTINO: Liscio Amarcord ore 15,30 ingresso libero.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio, ingresso libero.
LE ROI: ore 21 Bel Musette.
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Rocky e Vito.
TROCADERO: ore 21 I Reporter.

AL CHICCO FISSO - Piano Bar Ristorante. Al piano Nino, canta Mauri (via Orfane 1, tel. 530.[illegible]).
ODEON NIGHT: ore 21-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante Danze - Valentino arch. Viale centa Albertina.
SNACK'S CLUB - PIANO BAR (via C. Battisti 2, 532.[illegible]): Thomas, Renzo Gallino, Discoteca R. S.
THE BIG CLUB (tel. 650.[illegible]): Punte Live con d.j. A. Carugo e R. Striglia e concerto Cirl Ruin/Scraping Foetus Off The Wheel, inaugurazione 3° inverno con i giovani designers di Torino. Artoteio, Cronoscribi e Daniela Roger [illegible].

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina, 6): Mostra fotografica Germany di Alfred Ahrenwald. A cura di: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina, Goethe Institut-Torino. Dal 28 novembre al 23 dicembre. Orario: 9-12; 15-18,30. Lunedì chiuso.
ALLA SALETTA GUAGLINO (C. Carlo 183): sezione 8. La Caccia (16-19,30).
APPRODO (Bogino 17): Gianni Dova.
ARTE ANTICA (L.T.) (via Volta 5, tel. 518.534): importanti incisioni antiche. Orario: 10-12,30; 16-19,30.
ARTE CLUB (Grottario 3): La [illegible].
CARABELLI (v. Lagrange 7/D, tel. 530.[illegible]): Mostra argenti antichi europei sec. XVII-XIX.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Kalamon e [illegible] - Porcellane Giapponesi del Museo Duca di Martina di Napoli, 10 novembre - 8 dicembre. Orario 10-12; 16-19,30.
DARSENA: Bruno Zoli «Il circo».
DAVICO: Antonio Possenti, personale.
LA ROCCA: Manifesti originali.
LA TELACCIA: Franco Mallegione.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 35): Oggi ore 18 inaugurazione mostra Tematiche e [illegible].
PORTICO (p. V. Veneto 23, t. 886.[illegible]): M. A. Reggiani Bettini, 16,30-19,30.
STAMPERIA BORGO PO (G. Mazzini 14): Torino «La collina», incisioni.
STUDIO LABORATORIO (c.so Lanza 103) Filippo Lassana, or. 16,30-20.
ZABERT (piazza Cavour 10, tel. 886.[illegible] - 875.827): dipinti, sculture e oggetti dal XII al XVIII Sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giulio Romano Vercelli.
BERMAN: Umberto Levi.
CAVOUR - Monsellarti: Luisella Linaria.
CITTADELLA (Sonzola 31): Mininfermato.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Mostra antologica di Amelia Platone.
[illegible] (De Gasperi 38): Lora.
I [illegible] (S. Teresa 20, tel. 518.347): Paraventi giapponesi dei XVIII e XIX secolo.
LA BUSSOLA (Po 9): collettiva.
LA GIOSTRA - Aele Piero Minuto.
LE IMMAGINI: Vecchioni.
LO SCORPIONE (Peschiera 177): Paul Viglione, Torino vecchia.
NARCISO: Federica Galli. Acqueforti 1962-1984.
PIRRA (corso Cavalli 32, tel. 577.340): Omaggio Henri-Maurice Cahours a 10 anni dalla scomparsa.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810): Gibba.
SAN LORENZO: «Il Novecento» (via Pietralata 142, tel. 220.0[illegible]).
SPRIANO - Omaggio Paolo Schaumann.
TUTTAGRAFICA: O. R. Lanza.
VIOTTI: Esposizione pro-torinese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 [illegible] (Lipstick) di Lamont Johnson con Margaux Hemingway, Chris Sarandon, Anne Bancroft, Perry King (Stati Uniti 1976, colori, minuti 89) vietato ai minori di anni 14.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-19; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per restauro e riordino della raccolta.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): le domeniche ore 9-12 (visita guidata da [illegible]).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali, 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sala mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-13,30; lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19, domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione), lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I giorni rimanenti, prenotare la visita telefonando al 0124.33.103).

L'ingresso gratuito è fissato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1° e 3° domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2° e 4° domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MESTIERI TRADIZIONALI FRA ROCCE E DIRUPI 7 dicembre - 3 febbraio, al Museo Nazionale della Montagna (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sala mostre temporanee, tutti i giorni 8,45 - 12,15; 14,45 - 18,15.

echi di cronaca

Pianoforti Yamaha Pianoforti Kawai

[illegible] 6173.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masserini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferraiolo - Direttore Generale Paolo Palmieri
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

---

Il libro di Ottone

LA VITA VA GIOCATA CON STILE

Ma è vero che la vita è un «gioco», naturalmente con le sue «regole» da rispettare? E' possibile essere, se non felici, «sereni», superare le difficoltà quotidiane senza angoscia, «dare un senso alla propria esistenza», e magari avere successo «con stile», consultando un buon manuale «pratico»?

Ieri sera al Circolo della stampa, presentando insieme con il collega de «La Stampa» Franco Pierini *Le regole del gioco*, l'ultimo libro del giornalista Piero Ottone (60 anni, ex direttore del «Corriere»), Guido Davico Bonino, critico letterario e teatrale, è partito un po' scherzosamente dall'*Homo ludens* di Johan Huizinga per inquadrare la «piccola filosofia ad uso personale» dall'autore tradotta in una lunga «lettera» ai figli Stefano e Bettina: ma — ha spiegato lo stesso Ottone — i dieci capitoli in cui si semplifica, con una «costante miscela d'ironia», la strada suggerita dall'esperienza per vivere la propria professione (ma anche gli affetti, la cultura) con «soluzione distacco dalle cure mondane», non pretendono un avallo così illustre.

Il problema che Piero Ottone si è posto è infatti quello di indicare una serie di comportamenti che possano condurre, sulla falsariga di una «mentalità oraziana» più che efficientistica e sulla base di un'educazione non «mirata al successo ad ogni costo, fino all'ossessione», ad una vita «equilibrata», in cui il rispetto delle «regole del gioco» diventa esercizio di moralità quotidiana, oltre che metodo saggio per non soffrire.

Così il capitano d'industria come il manager, l'artista come il medico, l'avvocato come il politico («ma non di questi tempi»), possono vivere senza affanno, a patto che non calpestino le «regole», ma giochino «la partita» senza «agitarsi in modo scomposto», senza porsi obiettivi «apparenti». Con distacco, appunto, e astenendosi dallo «spingere i figli in una direzione precisa» ma limitandosi a «rivelarci loro serenamente, senza maschere», perché siano «completamente liberi di scegliere, autonomamente».

Metodo un po' aristocratico, in una società variegata come la nostra? Piero Ottone, senza scomporsi, lo ammette.

m. sp.

Assicurazioni

COME COMPORTARSI QUANDO LA COMPAGNIA INVIA LA DISDETTA

«Dopo 7 anni di guida, ho avuto due incidenti in un solo mese — scrive Patrizia Petraccaro di Torino — *e, purtroppo, tutti e due con piena colpa. A quattro mesi dalla scadenza della polizza auto, la mia compagnia mi ha inviato lettera raccomandata dove mi comunica che alla scadenza del contratto non intende più assicurarmi. Che debbo fare? E' legittimo il comportamento della società?».*

Fra i molti articoli contenuti nelle polizze di assicurazioni auto, ve n'è uno che regola proprio la materia evidenziata dalla lettrice: «In mancanza di disdetta data da una delle parti (assicurato o compagnia, n.d.r.) con lettera raccomandata almeno tre mesi prima della scadenza, il contratto, se di durata non inferiore all'anno, è prorogato...». In pratica il diritto alla disdetta spetta tanto al cliente quanto alla società.

Vi è, però, un lato che non tutti conoscono: ferme restando alcune regole, la compagnia non può rifiutarsi di riassicurare lo stesso cliente quando questi pretenda di avvalersi della stessa impresa. Quindi, se proprio la lettrice vuole fare un «dispetto» alla compagnia, potrà pretendere che questa l'assicuri nuovamente.

«Sento sempre parlare di "bonus/malus", di "classi di merito" e così via. Ho chiesto spiegazioni all'istruttore di guida il quale, dopo alcuni tentennamenti, mi ha consigliato di attingere informazioni direttamente da un assicuratore».

Il meccanismo del «bonus/malus» è, per i più sprovveduti, un vero labirinto. Chi assicura per la prima volta l'auto, viene posto nella «classe di ingresso» (vale a dire la 6ª). Dopo un anno senza denunce di incidenti, si passa alla 5ª classe, se, al contrario, abbiamo denunciato un sinistro, si passa nella 7ª classe. Vediamo i meccanismi nella tabella.

A cura di
Giuseppe Alberti

Classe di merito	Classe di collocazione per il periodo annuo successivo in base ai sinistri «osservati»				
	0 sinistri	1 sinistro	2 sinistri	3 sinistri	4 o più sinistri
1	1	3	5	6	7
2	1	4	6	7	8
3	2	5	7	8	9
4	3	6	8	9	10
5	4	7	8	9	10
6	5	7	8	9	10
7	6	8	9	10	11
8	6	9	10	11	11
9	7	10	11	11	11
10	8	11	11	11	11
11	9	11	11	11	11

E' data facoltà al Contraente di evitare le maggiorazioni di premio o di fruire delle riduzioni di premio conseguenti alla applicazione delle regole evolutive di cui alla sopra riportata tabella offrendo all'impresa, all'atto del rinnovo del contratto, il rimborso degli importi da essa liquidati per tutti o per parte dei sinistri avvenuti nel periodo di osservazione precedente al rinnovo stesso.

In caso di sostituzione del contratto è mantenuta ferma la scadenza annuale del contratto sostituito.

Sindacalisti, politici, operai

PER I «BLOCCHI» A VERBANIA 90 A GIUDIZIO

VERBANIA — Prospettandosi l'avvio dei processi a carico di sindacalisti, attivisti di fabbrica, amministratori comunali, esponenti politici ed operai, rinviati a giudizio per i reati di blocco stradale, ferroviario, lacustre, resistenza a pubblico ufficiale, per manifestazioni avvenute dal maggio '83 allo scorso luglio, durante le vertenze della Montefibre, delle cartiere Prealpina, e Binda, una delegazione di amministratori comunali, sindacalisti, rappresentanti politici e avvocati, si è incontrata a Palazzo di giustizia col presidente del tribunale di Verbania, Secondo Longodorni.

Gli imputati sono complessivamente una novantina e alcuni sindacalisti, ritenuti tra gli organizzatori di queste manifestazioni, dovranno rispondere di una sfilza di imputazioni pressoché analoghe. Tenuto conto che per la legge 1948 il reato di blocco stradale o ferroviario comporta una pena da 1 a 6 anni di reclusione, è evidente che più processi per lo stesso reato finirebbero per avere un gravissimo peso giudiziario, in particolare per l'intera segreteria sindacale unitaria verbanese. Collegio di difesa, amministratori comunali e organizzazioni sindacali vorrebbero invece poter ottenere l'unificazione dei vari procedimenti, così da ottenere anche, con la contestazione della continuazione un'unica sentenza.

Da qui l'incontro con il dottor Longodorni che — pur rivendicando la completa autonomia della magistratura e gli obblighi imposti da quelli che sono i compiti istituzionali di ogni magistrato — ha assicurato che da parte sua e dei giudici verbanesi, non esistono prevenzioni di sorta nei confronti di quanti verranno portati nelle prossime settimane a giudizio per rispondere di episodi legati alle vicende sindacali dell'Alto Novarese. Sulla possibile unificazione dei vari procedimenti spetterà al collegio giudicante, nella prima delle udienze di decidere, con la massima comprensione, ma anche in piena autonomia.

Antonio Costantini

Per aver violato le norme del piano regolatore

DENUNCIATO AL PRETORE IL SINDACO DI GALLIATE

Mirko Fornara, socialista, nel suo lavoro di geometra avrebbe commesso abusi edilizi. Già convocato il consiglio comunale

NOVARA — Per qualche centimetro cubo in più (rispetto ai dettami del piano regolatore) il sindaco di Galliate, nonché direttore tecnico della cooperativa edilizia «Muratori e braccianti» è stato denunciato alla pretura di Novara e non è escluso che questa trasmetta gli atti alla procura della Repubblica.

La vicenda, che sta suscitando grande scalpore, è in questi termini: il geometra Mirko Fornara venne incaricato due anni fa dalla cooperativa della quale fa parte di predisporre un progetto per la trasformazione di un cascero in abitazione. L'elaborato tecnico venne eseguito dal sindaco-geometra e trasmesso alla commissione edilizia la quale non trovò nulla da ridire. Anche il consiglio comunale approvò e Fornara si mise all'opera.

I guai saltarono fuori quando la proprietà del cascero chiese alla commissione edilizia del Comune il permesso di abitabilità. Dopo un sopralluogo i tecnici del municipio riscontrarono difformità fra progetto e opera realizzata. Di fatto c'era un volume maggiore e l'altezza della costruzione cozzava con le norme fissate dal piano regolatore. La commissione edilizia decise di trasmettere la cosa alla pretura di Novara e di negare l'abitabilità.

Essendo proprio il sindaco coinvolto nell'irregolarità ne è nato un caso con risvolti politici. Fornara, primo cittadino di Galliate da 8 anni e sulla scena politica da 20, è socialista ed alla guida di una amministrazione che vede il suo partito alleato col pci.

All'attacco, ovviamente, sono subito passati i rappresentanti dell'opposizione. La dc ha chiesto la convocazione di un consiglio comunale per chiarire la vicenda e lo stesso ha fatto il psdi che ha parlato della necessità del «ripristino di una situazione di legalità perché la legge dev'essere uguale per tutti».

Quest'ultima affermazione sembrerebbe giustificata dai molti intralci che l'amministrazione comunale avrebbe posto ad altre imprese di costruzione prima di concedere le licenze edilizie.

La polemica è accesa ma fino a ieri il protagonista aveva evitato ogni dichiarazione. Ci sono stati incontri politici fra le varie fazioni poi Mirko Fornara ha deciso di dire la sua: «Come sindaco non posso intervenire, debbo ovviamente disinteressarmi della vicenda che viene trattata dall'assessore competente. Come tecnico, però, sono pronto a discutere con chiunque e se mi si dimostra che ho sbagliato non ci penserò due volte a riaprire il cantiere e a rimettere le cose a posto.

«Non giustifico, però, i toni di scandalo usati per questa faccenda. Dopotutto è stata realizzata un'abitazione unifamiliare di modeste dimensioni nella quale abitano una donna anziana con la figlia. Non c'è stata speculazione, non è stato stravolto il contesto armonico perché la zona è senza vincoli. Insomma, si sta facendo tanto baccano per una questione di pochi centimetri che non può cancellare tutta la mia lunga attività in favore dei galliatesi».

Marcello Sanzo

Santa Klaus nella tradizione Walser

PER GRESSONEY QUESTA NOTTE E' GIA' NATALE

AOSTA — I bimbi della comunità Walser di Gressoney St-Jean e La Trinité debbono rendere conto del loro comportamento nella notte tra il 5 e il 6 dicembre, giorno di San Nicola. Per la minoranza di ceppo tedesco le grandi feste dell'inverno sono Santa Klaus (il 6 dicembre) e l'ultimo giorno dell'anno.

Il Natale invece non ha alcun significato nella tradizione gressonara e lo si festeggia solo per i turisti che non mancano mai all'appuntamento con la neve.

Bruno Favre, studioso di cultura Walser, dice che «preferire Santa Klaus a Gesù Bambino è un'ulteriore prova dell'origine scandinava, più che tedesca, della nostra gente». Così Santa Klaus diventa ogni anno il Babbo Natale delle latitudini più calde e, puntuale, raggiunge ogni casa per portare doni ai bimbi che si sono comportati bene durante l'anno ed una verga («ruetu», nell'idioma locale) per quelli più birichini. Il «ruetu» viene appeso al muro ed usato ogni volta che i ragazzini commettono qualche marachella.

Altra usanza Walser è il 31 dicembre, il canto differenziato per età: prima gli adulti, poi i ragazzi, vanno di porta in porta cantando gutturali «Neujahrslied» offrendo dolci e vino caldo. Un rito compiuto nella notte dagli adulti ed al mattino dai bimbi.

Il primo dell'anno, poi, le persone che si incontrano per strada (senza differenza di sesso e di età) scambiano baci augurali. Accade così che a Gaby, Comune francofono a pochi chilometri da Gressoney, la gente fa baldoria il giorno di Natale, mentre il 25 dicembre lascia assolutamente indifferente la popolazione «Walser».

Singolare è il fatto che nei due Comuni di Gressoney la tradizione dell'albero di Natale è stata introdotta solo nel 1820 dal barone Peccoz di ritorno dalla Baviera: sino a quell'epoca l'abete era per i gressonari una pianta da tagliare e squadrare per costruire gli «stadel», le tipiche costruzioni Walser.

g. m.

Ancora bracconieri nell'entroterra di Imperia contro una specie protetta

CONTADINA TROVA UNA POIANA FERITA SARA' CURATA IN CLINICA A PARMA

IMPERIA — Una contadina recatasi in campagna a Villatalla, nell'entroterra di Imperia ha catturato nei giorni scorsi, con le mani, una poiana, un rapace della famiglia dei falconi.

La cattura non ha presentato particolari difficoltà poiché l'animale era semi intontito; aveva perso molto sangue e aveva in corpo (come è stato accertato più tardi) una ventina di pallini di piombo.

Il volatile è stato consegnato ad un guardacaccia e da questi affidato alle cure di una veterinaria del Capoluogo: lo stato di debolezza dell'animale è stato attribuito anche alla fame: alcuni pallini, infatti, avevano rotto in due punti una zampa artigliata per cui, praticamente, l'animale non era in condizione di catturare le piccole prede (roditori, uccelli, piccole serpi, ecc.) che gli fanno da nutrimento.

L'ufficio provinciale per la caccia e pesca, accertata la necessità di un intervento chirurgico per ridare funzionalità all'arto colpito, ha disposto che l'animale venga inviato al centro di Parma per la difesa dei rapaci protetti.

Una volta ristabilito l'uccello rapace potrà così essere restituito alla libertà. Con questo episodio ancora una volta si è dimostrata la cecità di qualche cacciatore che pur di sparare un colpo, non ha esitato a cercare di abbattere una specie che la legge protegge, perché appartenente ad una razza in via di estinzione.

Il fatto potrebbe essere collegato all'imbalsamatore di Imperia arrestato nei giorni scorsi perché, nel suo laboratorio, aveva numerosi esemplari di animali la cui cattura è proibita, fra cui anche un'aquila.

b. v.

BLITZ DELLA FINANZA ARRESTATI IMBALSAMATORE E VENDITORE DI UCCELLI

OLEGGIO — (u. g.) E' di ieri la notizia — pubblicata da Stampa Sera — riguardante azioni di bracconaggio registrate nelle brughiere del Parco del Ticino contro specie protette di animali. Quasi si trattasse di una coincidenza, giunge notizia di un blitz della guardia di finanza d'oltre Ticino in zona lombarda dove un imbalsamatore clandestino è stato arrestato. Si tratta di Marino Lamperti, residente in provincia di Varese, che usa girare nella zona con un furgone. Nell'automezzo si trovavano varie specie di uccelli (chiuffolotti, cardellini, fringuelli e luccherini) tutti protetti.

Di maggiore rilievo l'altra operazione condotta dalla finanza e da esperti ornitologi della Lipu. A Gallate Lombardo han fatto irruzione nella casa dell'ex messo comunale Mario Bramaschi, adibita anche a laboratorio. In un congelatore i finanzieri trovavano oltre 100 uccelli e parecchi mammiferi. L'ex messo comunale è stato tratto in arresto e gli animali sequestrati. Sono in corso indagini per stabilire se c'è un legame tra le stragi di animali protetti operate nella zona del parco del Ticino e le operazioni condotte dalla guardia di finanza in questi giorni.

Dall'Asia una malattia che decima gli alveari

API IN PERICOLO NEL PAVESE VOGHERA CERCA DEI RIMEDI

VOGHERA — La «varrosi», una grave malattia delle api, fino a qualche anno fa diffusa solo nei Paesi asiatici, è arrivata anche in Italia. Ha fatto ora la sua allarmante comparsa nell'Oltrepò Pavese assumendo una vera e propria caratteristica epidemica. Già diversi allevamenti di api sono stati distrutti e altri decimati, soprattutto nella zona di Varzi, dove l'apicoltura è molto diffusa.

Fino ad ora tutte le misure profilattiche adottate non sono valse ad impedire la diffusione della malattia infettiva causata da un acaro. I responsabili dei servizi veterinari dell'Usl 78 di Voghera e della Regione Lombardia hanno esaminato la situazione, in una riunione tenutasi nella nostra città, concordando altri interventi che dovrebbero consentire di circoscrivere l'epidemia che minaccia di infettare e distruggere tutti gli alveari.

Gli apicoltori, ovviamente, sono in allarme ed hanno chiesto urgenti provvedimenti all'Usl e alla Regione per fronteggiare la pericolosa malattia e salvare oltre ai loro allevamenti, un'importante fonte di reddito per i bilanci di diverse famiglie.

e. g.

BIELLA E TOURCOING CITTA' GEMELLATE PROGETTANO SCAMBI

BIELLA — Una delegazione di Tourcoing, la cittadina del nord della Francia gemellata con Biella, ha visitato il centro laniero. Il gruppo era guidato dal sindaco Stephane Dermeaux, accompagnato dalla moglie Françoise e da Robert Florin, che nel 1968 fu uno dei promotori del gemellaggio.

Dermeaux ha visitato la stazione invernale di Oropa-Mucrone. Accompagnato dal sindaco di Biella Luigi Squillario, è salito in funivia fino al lago del Mucrone, coperto di neve, e ha parlato con i maestri di sci. Tutto per portare nell'inverno '86 400 studenti francesi a Oropa.

Il sindaco di Tourcoing ha poi visitato le scuole cittadine, gli impianti sportivi e la «città degli studi tessili». Tourcoing come Biella ha un'industria prevalentemente tessile, e Dermeaux è apparso particolarmente attento alle soluzioni adottate nel Biellese. Stephane Dermeaux, che veniva a Biella per la prima volta, ha detto: «Ho potuto rendermi conto che anche qui esistono le nostre stesse problematiche. Il rinnovamento tecnologico dell'industria tessile, condizione vitale per la sua sopravvivenza, ha creato a Tourcoing migliaia di disoccupati. E' con strutture come la città degli studi tessili che anche noi vorremmo riqualificare i tecnici e addestrare a livello universitario i futuri operatori del domani».

Il primo cittadino francese, accompagnato da Robert Florin, ha trovato il tempo anche per incontrarsi con insegnanti e presidi delle scuole cittadine, e con i rappresentanti dello sport biellese. Il dialogo è stato introdotto dall'assessore all'istruzione e allo sport Franco Bielli. L'amministrazione comunale è favorevole a scambi culturali tra gli studenti delle due città. Si è pensato per l'anno scolastico '85-'86 a scambi tra scolaresche dello stesso livello: i biellesi andrebbero a scuola per una settimana a Tourcoing e vivrebbero presso le famiglie locali. Poi i francesi restituirebbero la visita.

In campo sportivo sono state gettate le basi per una «settimana dello sport». Giovani di Biella e di Tourcoing si cimenterebbero in varie discipline. I giochi si svolgerebbero un anno in Italia e un anno in Francia.

A conclusione della visita, Stephane Dermeaux ha ricevuto dal sindaco Squillario il sigillo in argento della città di Biella. Il sindaco di Tourcoing ha ricambiato con una targa che attestava la cittadinanza onoraria francese per Squillario.

m. al.

Nel Tortonese acceso dibattito sulla centrale

NUCLEARE, SI' DEGLI INDUSTRIALI

Dopo il no del referendum a Isola S. Antonio

ALESSANDRIA — Il problema della costruzione della centrale nucleare continua ad essere al centro di dibattiti e discussioni. Domenica scorsa gli abitanti di Isola S. Antonio hanno indetto un referendum rispondendo «no» alla realizzazione dell'opera, e il prossimo 20 dicembre un analogo referendum si terrà a Sale, piccolo centro poco distante da Isola.

Invece gli imprenditori locali, forti dell'unico dato ufficiale esistente e cioè l'idoneità tecnica, geologica e sismica dei due siti indicati per la centrale (Trino nel Vercellese e Isola S. Antonio nel Tortonese) sono convinti che sia ancora possibile una scelta che non mortifichi le aspettative del Tortonese.

Dice il presidente dell'Unione Industriale Angelo Venezia: «A parità di altre condizioni la Valle Scrivia ha tutti i poco invidiabili requisiti socioeconomici per essere privilegiata nella scelta». Gli industriali alessandrini più volte si sono dichiarati favorevoli alla realizzazione dell'opera in provincia.

«Oggi più che mai siamo convinti della necessità di avere qui la centrale e ci pronunciamo a suo favore se possibile con maggior forza e decisione. Non c'è nessun motivo per credere che la scelta sia già compiuta ma abbiamo timore che proprio l'atteggiamento rinunciatario possa portarci alle conseguenze temute», dice ancora Angelo Venezia.

Nei confronti delle forze politiche, che pure hanno raggiunto un atteggiamento unitario e ben definito di favore per l'insediamento nella zona Po 2, cioè quella alessandrina, gli industriali rivendicano una loro priorità di intervento. A questo proposito Teresio Raffaghello, presidente delle piccole industrie dell'Unione, ha osservato: «L'atteggiamento dei partiti è stato di prudenza estrema, forse eccessiva pur tenendo conto del loro ruolo che naturalmente è ben diverso dal nostro. Noi siamo consapevoli di aver parlato con chiarezza e senza mezzi termini fin dagli inizi di questa vicenda».

«La nostra presa di posizione non è a tutela di interessi corporativi, per la maggior parte delle industrie alessandrine la partecipazione alle forniture per centrali è possibile su tutto il territorio nazionale». Le motivazioni sono altre, secondo Angelo Venezia. «Come industriali da sempre e coerentemente siamo assertori di scelte per lo sviluppo e la creazione di nuova ricchezza. Per la Valle Scrivia puntare alla conservazione dell'esistente a qualsiasi costo è una battaglia necessaria ma dagli esiti certamente modesti se non insignificanti». La scelta nucleare è invece un'opzione che va nella direzione del nuovo, creando non solo occupazione e occasioni di lavoro.

«Non bisogna infatti dimenticare che è un investimento di 3.300 miliardi di cui oltre mille saranno spesi direttamente in zona» conclude Teresio Raffaghello.

e. c.

MINORENNI DI IMPERIA

(Segue dalla 1ª pagina)

sulla Germania, dell'Inghilterra. Nei porticcioli, le barche battono bandiere di tutto il mondo.

E' una zona di transito; anche le idee circolano. La gente è cambiata, accetta la mobilità, viaggia di più. Anche se continua a riconoscersi nei ripidi carrugi di palazzi alti, genovesi, di Porto Maurizio o nella piazza porticata di Oneglia, quasi sabauda, nei suoi antichi caffè, ristoranti, negozi di abiti inglesi. Non so che cosa sia: se sia l'influenza della Francia vicina, della franchezza spregiudicata e della capacità di seduzione che è tipica delle francesi, o se sia l'influenza dell'aria piena di salino e tenuta tiepida dalla barriera dei monti: ma qui molte donne hanno un aspetto elettrizzato e attraente, e a quarant'anni sembrano ragazzine.

Che poi, come apprendiamo ora, ci siano ogni anno molte ragazzine vere che si rivolgono al pretore di Imperia per avere in quanto minorenni il permesso di abortire, e che lo facciano di nascosto dalla famiglia, a me sembra un segno davvero emblematico di come ci sia tra i più giovani di questa zona certamente dello sbandamento, ma anche un senso della propria indipendenza e la consapevolezza civile delle proprie responsabilità. Quello che colpisce, è che le ragazzine sentano il bisogno di nascondere la loro condizione proprio alle loro famiglie: come dire: anche qui della realtà che muta continuamente i più giovani sono nel bene e nel male protagonisti, mentre un'istituzione come la famiglia, proprio in quanto istituzione, tende a restare più statica e chiusa.

Giuseppe Conte

Fuggito ad Aosta

GRAN SAFARI CONTRO UN TORO

AOSTA — (g. m.) Un toro di 360 chili e un anno di età è caduto sotto i colpi di una mitraglietta dei carabinieri. Il fatto è singolare, anche perché uno dei più accaniti allevatori di «reines» (le bovine che si battono a suon di cornate) è stato denunciato per porto abusivo di arma.

I fatti risalgono a sabato scorso, quando un autocarro dei trasporti internazionali, giunto all'autoporto di Aosta dopo aver attraversato la galleria del Monte Bianco, è stato costretto a stazionare a pochi chilometri dalla città per la consueta visita sanitaria. In attesa del veterinario, il toro riusciva a sfuggire ai suoi custodi e a dileguarsi.

Dopo avere attraversato le praterie di Pollein e Brissogne, l'animale finiva a pascolare dell'erba dalle parti dei laghetti di Saint-Marcel, 12 chilometri dal luogo della fuga. Tra i canneti erano però appostati 3 uomini. Uno di essi ha sparato un colpo di rivoltella (una Beretta 7,65) ferendo il toro, che si è infuriato.

Le detonazioni sono state udite da alcune guardie forestali in perlustrazione nella zona. Esse fermavano uno dei presunti sparatori, Emilio Betral, di 33 anni, da Brissogne, appassionato allevatore di «reines». Il toro è stato poi abbattuto dai carabinieri.

PENSIONI E FISCO

Duro giudizio sul piano De Michelis per le pensioni, appoggio a Visentini
Ma il ministro delle Finanze deve correggere il «fiscal drag»

I DIRIGENTI D'AZIENDA ALL'ATTACCO

TORINO — I dirigenti d'azienda aderenti alla Cida (130 mila iscritti, in totale; 50 mila nell'industria, 30 mila nel commercio, 25 mila nel credito, 9-10 mila nella funzione pubblica, 3 mila nelle assicurazioni, un migliaio nell'agricoltura) sono sul piede di guerra. E' bastata la parola «sciopero» pronunciata la settimana scorsa a Milano dal leader della Confederazione che raggruppa centoventimila iscritti in tutta Italia, per galvanizzare la platea (tremila persone, 350 da Torino con sette pullman). Il che è tutto dire: impossibili dirigenti di imprese industriali, commerciali, del credito, che applaudono con fervore la proposta di incrociare le braccia, come se fossero ad un'assemblea della Cgil.

Sono tre i problemi che turbano i sonni della dirigenza italiana: pensioni, fisco e contratto. O, meglio: la riforma prevista dal ministro De Michelis; la mancata correzione del *fiscal drag* sullo stipendio e le altre sperequazioni nel [illegible]; il livellamento economico.

Antonio Coletti

Sostiene il dottor Antonio Coletti, vicepresidente nazionale della Federazione dirigenti industriali (Fndai) e leader dell'*Unione regionale piemontese* dell'organizzazione: «*Rappresentiamo una categoria con funzioni elevate e di responsabilità. Dobbiamo batterci contro l'appiattimento di ogni pluralismo sociale. Anche perché il Paese ha bisogno [illegible] di iniziative, conoscenze, professionalità e non può permettersi il lusso di sciupare le risorse umane presenti nelle aziende e nelle istituzioni*».

Fisco. I dirigenti del Cida appoggiano il pacchetto Visentini. «*E' necessaria una distribuzione più giusta dell'onere tributario. Non si possono dare protezioni corporative a interessi divergenti con quelli generali. Ma è necessario correggere, anche, le sperequazioni esistenti che colpiscono i lavoratori dipendenti, specie ai livelli più alti: il fiscal drag sugli stipendi, ad esempio, che resta sempre uguale nonostante l'inflazione; le detrazioni fisse, anziché in proporzione al reddito; il nodo del trattamento fiscale sulle liquidazioni*».

Pensioni. Osserva Coletti: «*Siamo d'accordo con De Michelis quando prevede un innalzamento dell'età pensionabile. Ma difendiamo strenuamente il pluralismo degli enti previdenziali. Il nostro Inpdai è prospero e ben amministrato, perché deve finire nel calderone dell'Inps? Perché i massimali debbono essere gli stessi per tutte le categorie professionali?*».

Contratto. Per i dirigenti dell'industria, scade a fine anno. Tre le richieste di fondo: adeguamenti economici contro l'appiattimento; formazione professionale; istituzionalizzazione del fondo integrativo. Se ne parlerà a metà dicembre a Roma, nel corso del consiglio nazionale dell'organizzazione.

I dati dell'assessorato regionale al Turismo

CALA IL TURISMO IN VALLE D'AOSTA 15% MENO NELL'84

AOSTA — Il turismo valdostano continua a registrare preoccupanti flessioni, come dimostrano le notizie statistiche fornite dall'assessorato regionale al Turismo e riferite allo scorso mese di ottobre, raffrontato allo stesso periodo dell'anno scorso.

Gli arrivi sono calati del 14,42 per cento e le giornate di presenza dell'8,24 per cento.

Per gli italiani si è avuto un calo di arrivi pari al 17,7 per cento rispetto all'ottobre dell'anno scorso e dell'8,7 per cento di giornate di presenza; per gli stranieri il calo è stato del 4,9 per cento negli arrivi e del 2,6 per cento nelle giornate di presenza.

Gli italiani hanno fatto registrare una flessione in arrivi negli esercizi alberghieri del 13 per cento (-14,6 per cento le giornate di presenza) e del 36,1 per cento negli esercizi extralberghieri (-5,4 per cento le giornate di presenza).

Per gli stranieri diminuzione del 3,7 per cento negli arrivi in albergo e del 50 per cento negli extralbergo.

La flessione dovuta oltre che alla crisi economica che ha coinvolto l'Europa, ai prezzi elevati degli alberghi, bar, negozi e ristoranti e alla defezione di personale qualificato

La flessione di arrivi e giornate di presenza viene giustificata non solo dalla crisi economica che ha coinvolto l'Europa intera, ma anche dai prezzi elevati praticati in alberghi ed esercizi extralberghieri, ma è anche dovuta alla defezione di personale qualificato e gli alti costi di altri servizi che vanno dallo svago alle attività commerciali che inventano il turismo (negozi, ristoranti, bar, caffè, eccetera).

Le iniziative promozionali dell'assessorato regionale al Turismo si sono finora rivolte in forma massiccia all'estero dedicando minore attenzione al turismo italiano che rimane d'essere una componente da considerare. L'offerta turistica a condizioni più vantaggiose viene poi da diversi centri alpini che operano sul versante Nord delle Alpi, Francia e Svizzera.

Giuseppe Margot

Oggi si è fermata Vado Ligure, fino a ieri cuore dell'industria savonese

SAVONA MANIFESTA CONTRO LA CRISI OPERAI, IMPIEGATI E QUADRI IN CORTEO

VADO LIGURE — La provincia di Savona lotta per arginare il calo dell'occupazione. Stamane si è fermata Vado Ligure, il cuore dell'industria savonese. Oltre 2 mila operai, impiegati e quadri hanno disertato fabbriche ed uffici per denunciare il pauroso declino dell'apparato economico. Un corteo, formato dai chimici e dai metalmeccanici ha sfilato per le vie della città. L'Aurelia è rimasta paralizzata per un'ora.

Le cifre della crisi sono drammatiche: 1500 posti di lavoro persi in poco più di 24 mesi, un aumento vertiginoso della cassa integrazione, 10 miliardi di reddito persi (solo a Vado) a causa di licenziamenti e chiusure a tappeto. Di questa situazione, ormai, tutti ne sono coscienti, persino la Cee che ha deciso di erogare finanziamenti a tassi agevolati per la zona di Savona-Vado-Valbormida perché «*insufficientemente sviluppata*». Agli imprenditori che intendono portare lavoro, una pioggia di miliardi ad interessi irrisori. Basterà per bloccare gli industriali in fuga dalla Liguria?

Le fabbriche, gradatamente, vanno scomparendo: chiusa la Birma, sparita la Fiat, che ha «affidato» i suoi operai a tre aziende diverse (Sicea, A.L., Rolam), ad un passo dalla chiusura la Fornicoke (80 lavoratori), 150 licenziamenti al Tibb (multinazionale italo-svizzera), 60 al Vitrofil (Montedison), in preda ad una crisi senza via d'uscita le aziende del settore dei colorifici. L'elenco continua ancora con le piccole fabbriche che individualmente non fanno storia, ma che in complesso sono centinaia di posti di lavoro perduti.

Nei primi nove mesi dell'84, rispetto all'83, le liste di collocamento sono aumentate del 7%. Lo sciopero di oggi, deciso da Cgil Cisl e Uil, ha lo scopo di informare l'opinione pubblica di cosa sta accadendo a Vado Ligure: ieri era al centro del sistema economico, pur con tutte le contraddizioni ecologiche ed ambientali, oggi il declino appare inarrestabile.

m. n.

Un piano per fare dell'Alessandrino un efficiente e moderno nodo ferroviario

PER ALESSANDRIA L'APPUNTAMENTO CON LA RIPRESA PASSA SULLA LINEA GENOVA-PIEMONTE-LOMBARDIA

ALESSANDRIA — Una delle condizioni della ripresa economica è il rilancio di Genova e delle sue attività portuali e la provincia di Alessandria deve farsi trovare puntuale all'appuntamento. Oltre il cinquanta per cento delle aziende genovesi — e lo ha detto di recente il presidente dell'Unione Industriale Riccardo Garrone — non è più in grado di trovare nell'attuale collocazione le condizioni per uno sviluppo e ammodernamento. Devono quindi sistemarsi altrove e spetta proprio alla provincia di Alessandria offrire infrastrutture idonee e adeguate a soddisfare tale domanda.

Servono aree attrezzate, trasporti per merci e persone. C'è dunque bisogno di programmazione e di scelte prioritarie in particolare nel settore dei trasporti. Molto si sta facendo in questo senso anche sulle linee internazionali e interventi di notevole entità sono previsti nel Piano Poliennale. Consentono, dice il direttore del Compartimento di Torino Luigi Ballatore, di elevare la potenzialità e rendere più fluida la circolazione dei treni. Occorre in sostanza migliorare le relazioni fra Liguria, Piemonte e Lombardia perché solo linee più efficienti e treni più veloci possono dare un contributo fondamentale per far cadere le barriere delle distanze.

In questo contesto assume una rilevante importanza il nodo ferroviario di Alessandria nel quale confluiscono, oltre alla Torino-Genova, importanti direttrici come la Alessandria-Voghera con diramazioni per Milano e Piacenza e Novara, Arona, Domodossola, Svizzera. «*Alessandria è il naturale polmone sia del porto di Genova sia del porto di Savona, quindi i problemi più acuti e di onerosa soluzione riguardano il percorso da Alessandria a Genova a causa di fattori negativi come la confluenza ad Arquata della linea proveniente dalla Lombardia, a sua volta interessata da tutti i possibili tipi di traffico e il tanto discusso valico dei Giovi*», dice il direttore compartimentale di Torino.

Bisogna quindi eliminare per quanto possibile la strozzatura al valico dei Giovi e alleggerire il traffico che gravita a Genova Principe e a Brignole. A tale proposito da più parti vengono progettate soluzioni. In questo contesto il nodo di Alessandria si ripropone pure come centro di un sistema che dal porto di Savona Vado fa capo alla Lombardia e alla Svizzera. Perché questo percorso possa fronteggiare i futuri incrementi di traffico sono in atto e di prossimo avvio importanti interventi di riclassamento e potenziamento delle linee Savona-S. Giuseppe-Alessandria e Novara-Vignale-Domodossola.

Emma Camagna

Altre proposte per limitare la produzione

CEE: VINO IN ECCEDENZA IL VERTICE RAGGIUNGE L'ACCORDO A DUBLINO

Stabilito un programma di distillazione vincolante per tutti i produttori. Un compromesso che non è condiviso da tutti

DUBLINO — I capi di stato e di governo riuniti a Dublino per il vertice Cee hanno raggiunto un'intesa sullo spinoso problema della limitazione della produzione di vino nella Comunità. L'accordo significa in pratica il superamento dell'impasse nelle trattative con Spagna e Portogallo sull'ammissione dei due Paesi nell'organizzazione comunitaria.

Il raggiungimento dell'accordo è stato annunciato in concomitanza con le battute conclusive del vertice. Per aprire la strada all'ingresso di Spagna e Portogallo, due importanti produttori di vino, la Comunità deve limitare le sue eccedenze vinicole. Secondo anticipazioni di fonte diplomatica, ciò sarà fatto con incentivi finanziari ai coltivatori perché non procedano a colture nuove o sostitutive e perché ne distruggano una parte, e con l'imposizione di un programma di distillazione vincolante per tutti i produttori. Quest'ultima misura equivarrebbe in pratica a un sistema di quote limitative per il vino.

Il comunicato ufficiale sul vertice sarà illustrato in una conferenza stampa. Intanto a Roma nel corso di una conferenza nazionale vitivinicola, promossa dall'Associazione nazionale delle cooperative agricole aderenti alla lega delle cooperative, sono state espresse preoccupazioni per il peso che avrebbero sull'Italia le misure Cee di distillazione obbligatoria del vino. Il compromesso che si sta delineando al vertice Cee di Dublino — rileva l'Anca-lega — sembra fare della distillazione il principale strumento della politica comunitaria nel settore vitivinicolo.

«*Prendiamo atto* — ha aggiunto Amleto Annesi della presidenza dell'Anca — *che a Dublino è stato accantonato il problema delle quote di produzione, ma dobbiamo denunciare con forza che i meccanismi alternativi prospettati sarebbero altrettanto, se non più, dannosi*». Per affrontare i problemi del settore — ha detto il vicepresidente dell'Anca, Bagnato — occorre una politica globale che coinvolga la ristrutturazione dei vigneti, ma anche l'abolizione dello zuccheraggio, gli aiuti all'esportazione, l'intensificazione dei controlli e la diminuzione dell'eccessivo carico fiscale nei Paesi consumatori.

oggi e domani

● **DIRIGENTI VENDITE E MARKETING.** Per iniziativa del Club, oggi alle ore 18 all'Unione Industriale di Torino: «*Un "Thema" di marketing - scelte di marketing per la nascita di un prodotto di élite: Lancia Thema*».

● **COMPUTER E DIDATTICA.** Domani, ore 17,30, presso la SIOI, via Lagrange 20, Torino, relazione: «*L'uso di computer e apparecchiature elettroniche a scopi didattici in Italia e in Europa*».

● **CULTURA TORINESE.** Raitre trasmette oggi alle ore 19,35: «*Sotto la Mole*». Il programma ricostruisce la cultura torinese negli anni del fascismo. Interviene Bobbio.

Unione Industriale

ASSEMBLEA A VERBANIA

VERBANIA — L'Assemblea generale ordinaria dei soci dell'Unione Industriali del Verbano-Cusio-Ossola, approvata la relazione del presidente, Antonio Gamba, sui problemi della categoria, collegati anche al difficile momento della zona, ha approvato, tra l'altro, la nomina a vicepresidente di Giuseppe Calderoni.

Pure eletti i componenti del Collegio dei sindaci. In chiusura il presidente ha rivolto un plauso al direttore, Emanuele Levati, e al personale tutto per l'attività intelligentemente prestata negli ultimi difficili mesi.

a. c.

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

gioco n. 5
5ª settimana

ECCO I NUMERI DI OGGI

27	15	32	65	19
74	20	44	89	2

Affrettatevi a ritirare gratis le ultime cartoline per giocare al BINGO
Sino ad esaurimento potete trovarle presso
la Rinascente, i concessionari Lancia o dal vostro giornalaio

250 milioni di premi!

21 «A112 JUNIOR»

3 LANCIA DELTA 1300

1 LANCIA PRISMA 1600

5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

81 MILIONI IN BUONI ACQUISTO LA RINASCENTE

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco. «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale relative alle settimane di gioco (e solo quelle).

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente al gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 [illegible] avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a consultare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc. corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc. corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri [illegible] esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'estrazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei tre super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornali e dei loro rispettivi familiari.

...e se avete qualche dubbio telefonate al numero 011/6965272

D.M. n. 4/361176 del 2-11-84

E precisa: «Senza stravolgimenti»

FISCO, ORA VISENTINI ACCETTA MODIFICHE

ROMA — «*Non vogliamo la crisi sul fisco*», ha detto in tono conciliante De Mita al ministro delle Finanze; e Visentini ha risposto al segretario dc: «*Si possono introdurre ancora modifiche migliorative al pacchetto, purché non lo stravolgano*». Il provvedimento anti-evasione però segna il passo a Montecitorio, in attesa che il governo decida qual è la strada più sicura e rapida per farlo approvare definitivamente. Intanto s'avvicina il 13 dicembre, giorno della nuova e più massiccia serrata dei negozi, e il clima politico si va surriscaldando.

A differenza della precedente, la serrata del 13 è stata proclamata per solo mezza giornata, ma questa volta coinvolgerà quattro milioni di saracinesche. Alla replica della protesta contro il pacchetto Visentini decisa dalla Confcommercio, partecipa infatti anche la Confesercenti, e aderiscono infine tutte le organizzazioni degli artigiani.

Pietro Longo

Una protesta così massiccia non può non avere un peso politico, e il leader dei commercianti Orlando, senza mezze parole, ha [illegible] ricordato ai partiti che nelle elezioni della prossima primavera ci si ricorderà del pacchetto. Se la dc dunque assicura che non scatenerà la crisi di governo su questa materia, insiste però ugualmente affinché il pacchetto subisca gli altri «miglioramenti» che non sono stati possibili al Senato; e i socialdemocratici non cedono d'un millimetro dalle loro posizioni.

Pietro Longo, segretario del psdi, rinnova le sue accuse al ministro delle Finanze, allargando la polemica e le minacce di dissociazione ad altri temi di politica fiscale. E ribadisce che dopo il vertice di Villa Madama, il suo partito «non [illegible] più consultato» dal ministro, e che Visentini continua «*ad essere troppo rigido sul pacchetto, con un metodo che non è comprensibile*». Ora però, il segretario del psdi alza il tiro, e si dice anche «*molto preoccupato*» per i nuovi tagli alla scala mobile proposti dal ministro Goria, «*e stranamente anche da Craxi*». Quella di congelare gli effetti sulla contingenza del nuovo accorpamento delle aliquote Irpef (come [illegible] si tratterà di uno scatto di scala mobile, 6.800 lire), è per Longo «una richiesta impossibile e inaccettabile».

A questo punto sarà difficile per Craxi puntare sulla scelta della decretazione per far camminare il pacchetto, anche perché l'unica arma per spuntare l'ostruzionismo del msi è la richiesta del voto di fiducia. Un monito a Palazzo Chigi affinché «*il dibattito parlamentare non venga strozzato*» è giunto anche dal pci; Macaluso ha dichiarato che non sarà possibile chiedere al suo partito «*semplicemente un sì o un no*».

g. p.

TUTTI IN PENSIONE A SESSANT' ANNI

Incentivo a chi lavora anche dopo. I punti del nuovo progetto di riforma di De Michelis

ROMA — Riusciranno i partiti della maggioranza a superare i contrasti e a trovare un accordo sulle pensioni? Ieri il ministro del Lavoro De Michelis ha inviato una lettera ai segretari del pentapartito, allegando il disegno di legge sulla riforma pensionistica «corretto» in base alle modifiche richieste da partiti e sindacati. Oltre non si può andare, ha scritto il ministro, facendo capire che non è più possibile mediare ulteriormente in questa delicata materia.

● **ETA' PENSIONABILE** — E' riportata a 60 anni per uomini e donne. Per chi abbia superato i 60 anni e rimanga in servizio pur avendo maturato i 40 anni di contributi, è previsto l'incentivo di un aumento del 2% annuo della pensione, fino a un massimo del 90% dello stipendio (prima era 80%).

● **TETTO** — Il tetto massimo delle pensioni è stato elevato dal 24 al 32 milioni annui, con un meccanismo di adeguamento basato sull'indice di variazione annuale delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti.

● **CUMULO** — Per le pensioni di vecchiaia è ammesso il cumulo con redditi di lavoro fino al trattamento minimo del fondo lavoratori dipendenti (60 mila lire mensili). La modifica rispetto all'originale testo (320 mila) è stata introdotta su richiesta del sindacato che temeva un diffondersi del lavoro nero.

● **DIRITTI ACQUISITI** — Il nuovo testo del disegno di legge prevede la separazione dell'applicazione della nuova normativa tra due categorie di lavoratori: con 15 anni di anzianità contributiva vige la vecchia normativa; con meno di 15 anni resta confermato il doppio sistema di calcolo della pensione previsto dal vecchio testo per i periodi ante (vecchio regime) e post nuovo regime dal 1 gennaio '85.

● **CALCOLO DELLA PENSIONE** — La prima «versione» di riforma prevedeva il calcolo sugli ultimi 10 anni di attività lavorativa; la nuova, su richiesta sindacale, prevede invece il calcolo sui migliori 5 anni dell'ultimo decennio di lavoro.

● **FONDI INTEGRATIVI** — Non è più previsto il finanziamento a carico esclusivo dei lavoratori, ma non si fa cenno ad un obbligo dei datori di lavoro. E' contemplata l'istituzione di fondi integrativi per gli statali e per i dipendenti degli enti locali.

● **CONTRIBUTI AGRICOLI** — I contributi agricoli unificati (scau), di cui era prevista la soppressione e il passaggio all'Inps, continueranno la loro vita autonoma.

● **RISTRUTTURAZIONE INPS** — Nel nuovo testo la cassa assegni familiari conserva la propria autonomia gestionale.

● **CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA'** — Il contributo del 2% a carico dei singoli fondi autonomi verrà determinato con decreto ministeriale per ogni singolo fondo in rapporto ai relativi equilibri. Dal contributo viene escluso lo Stato.

● **LAVORATORI AUTONOMI** — I nuovi [illegible] verranno fatti sulla base della media dei redditi d'impresa.

● **DISOCCUPATI** — Si possono riscattare periodi non coperti da assicurazione.

GENOVA: SUL TEATRO DA 120 MILIARDI SI E' GIA' SCATENATA LA POLEMICA ELETTORALE

GENOVA — Il progetto «Carlo Felice», quello firmato dall'équipe di Aldo Rossi e Ignazio Gardella, e scelto dalla commissione del Comune, arriva domani a palazzo Tursi, sede del municipio, per la discussione finale. Non è detto che si giunga a una decisione, perché i contrasti sono forti.

Ma, anche se il nuovo santuario della lirica dovesse ottenere in Giunta le firme necessarie, la polemica continuerebbe in città.

Su un punto solo confluiscono i consensi: sull'esigenza di togliere dalla piazza De Ferrari, cuore della città, quella brutta struttura che, circondata da precarie palizzate sta al posto del gioiello costruito alla fine dell'Ottocento da Carlo Barabino. I contrasti esplodono invece sul «dove» e sul «come» rifare il teatro. C'è poi chi contesta addirittura se sia proprio necessario, in tempi di crisi, buttare una cifra fra i 100 e 120 miliardi in un'opera da mettere al servizio di una sola élite, quella degli appassionati di lirica.

E' stato fatto un conto singolare: se a chi vuol vedere un'opera venisse pagato il biglietto per Milano, se gli venisse assicurata gratuitamente una poltrona alla Scala, Genova spenderebbe meno. I consiglieri comunali che cominceranno a discutere domani sul «Carlo Felice» (ma che molti definiscono «infelice») sono i figli degli amministratori i quali, subito dopo la guerra, alzarono la bandiera del tempio della lirica genovese come simbolo di una città che anche culturalmente doveva risorgere. Andiamo a vedere negli archivi del Comune: il primo progetto di ricostruzione reca la firma di Vannuccio Faralli, primo sindaco della Liberazione.

Sul «Carlo Felice», dunque, si discute e ci si batte furiosamente da quarant'anni. Riusciranno i figli a fare qualcosa che non è riuscito ai padri? Il primo «impasse» rimane quello finanziario. La possibilità di un intervento sia pure parziale di capitale privato, sembra tramontata. Gli imprenditori liguri, che devono gestire il periodo post-industriale e andare incontro a enormi trasformazioni, non sembrano disposti a prestare orecchio a progetti sia pure illustri.

Notizie dell'ultima ora parlano di una sottoscrizione pubblica: ma non sarà facile nemmeno spremere denari dalle tasche non certo colme dei genovesi. Il Comune dovrà accollarsi gran parte della spesa. Ma — ed è un'altra obiezione — se mancano i fondi per realizzare la metropolitana (che darebbe un grosso sollievo al traffico ormai giunto a limiti intollerabili), come trovarli per il teatro? E con quale giustificazione di fronte alla città? «Chi si oppone alla ricostruzione del "Carlo Felice" dovrà vedersela con noi», ha detto il sindaco Fulvio Cerofolini. Facile la risposta: ma perché la sfida non viene spostata su altre e più necessarie opere pubbliche?

Nella polemica, sta giocando un ruolo importante la consultazione elettorale che si avrà in primavera. L'attuale giunta — si dice — subirà profonde modificazioni: anzi può darsi che lasci Palazzo Tursi portando all'occhiello il fiore del nuovo «Carlo Felice». Si tratta di una ipotesi maliziosa, che però circola con insistenza. La battaglia è scatenata. Se ne ebbe un avviso qualche tempo fa quando, in un convegno al teatro «Margherita», l'architetto Bruno Zevi sparò a zero sul progetto e sugli amministratori.

Del resto, l'architetto Pietro Gambacciani, che ha progettato le più grandi realizzazioni urbanistiche della Genova dei prossimi anni, pur rilevando che un nuovo teatro lirico dovrà essere realizzato, parla del progetto scelto dal Comune come di un «Baraccone barabiniano».

E qui si entra nel merito dell'opera. Si contesta il «torracchione» alto una quarantina di metri «che deturperebbe la scenografia naturale di una piazza fra le più belle del mondo». Si afferma che piazza De Ferrari essendo un punto nodale del traffico della città, non può sostenere una simile struttura: il traffico creerebbe pericolose oscillazioni, e il giorno in cui dovesse funzionare la metropolitana, il rischio diventerebbe assai maggiore.

Sullo sfondo altre polemiche. Il Comune avrebbe consultato, sì, la cittadinanza, ma quando i giochi erano ormai stati fatti. Si parla di «pratiche» perdute nel non lungo viaggio dallo studio di un architetto al Comune, e di scelta politica più che artistica. E' in questo clima che il Consiglio Comunale si appresta ad imboccare la dirittura d'arrivo di un progetto travagliato, sempre più costoso, che da fatto culturale rischia di diventare, da domani, anche una sfida pre elettorale.

Guido Coppini

SI FERMANO DOMANI GLI AEREI

ROMA — Di nuovo difficile volare. Civilavia ha confermato per domani lo sciopero dei controllori di volo dalle 8 alle 20 all'aeroporto di Roma-Fiumicino e dalle 7 alle 23 negli aeroporti di Milano (Malpensa e Linate) e Bergamo (Orio al Serio). Con gli stessi orari, ma solo negli aeroporti di Milano e Bergamo, l'agitazione sarà ripetuta sabato 8 dicembre. La fermata di Roma, come prevedibile, provocherà disagi e contraccolpi su gran parte del traffico nazionale ed internazionale.

● **TRAGHETTI**. Si fermano domani anche i traghetti di collegamento con le isole, per l'agitazione indetta dagli equipaggi aderenti al sindacato Federmar-Cisal.

DENUNCIATI A LIVORNO NOVE RAGAZZI PER VIOLENZA CARNALE

LIVORNO — Nove ragazzi livornesi sono stati denunciati dalla squadra mobile della polizia per ratto a fine di libidine, violenza carnale, minacce, lesioni personali, diffamazione e omissione di soccorso. Tre del gruppo sono maggiorenni, gli altri sei hanno un'età compresa tra i quindici e i diciotto anni. Altri cinque giovani, che avrebbero agito insieme con i nove denunciati, non sono stati per il momento ancora identificati.

Le denunce si riferiscono a un episodio accaduto una decina di giorni fa: uno dei ragazzi si era accompagnato con l'ex fidanzata e con un amico in riva al mare. Qui la giovane, stando alle sue dichiarazioni, è stata violentata ripetutamente dai due, quindi da altri sette amici, che erano arrivati nel frattempo e infine «offesa e angariata» da cinque ultimi ragazzini sopraggiunti più tardi.

Dopo tre ore la ragazza è stata lasciata libera e la sera stessa ha sporto denuncia alla polizia. Per i reati dei quali sono stati accusati, i quattordici giovani rischiano una condanna che potrebbe arrivare fino a dieci anni di carcere.

Eliminato congiunto dell'accusatore di Tortora

DROGA O VENDETTA? UCCISO IL FRATELLO DI UN PENTITO

SCIACCA — Traffico di droga oppure — ipotesi agghiacciante — una vendetta trasversale per raggiungere la parentela di un altro pentito, accusato dai suoi ex amici di aver parlato troppo, insomma di essere un traditore. Così ieri mattina a Sciacca, 70 km da Agrigento, la polizia si è trovata davanti al rebus rappresentato dall'assassinio, con 5 colpi di pistola, di Luigi Angelo Melluso, fratello di «Gianni il Bello», l'implacabile accusatore di Enzo Tortora.

Amico per la pelle di Francis Turatello, dopo l'uccisione di questo nel carcere di Bad e Carros a Nuoro, Gianni Melluso vuotò il sacco e con le sue rivelazioni provocò il clamoroso arresto di Enzo Tortora. L'omicidio di Luigi Angelo Melluso, che aveva solo 30 anni, ma da tempo era considerato tra i più pericolosi pregiudicati di Sciacca, ha dunque riproposto in Sicilia il caso-Tortora anche se gli investigatori al momento affermano di non privilegiare alcuna tesi e sostengono che il fratello minore di Melluso potrebbe essere stato ucciso, non per un segnale atroce lanciato a distanza a Gianni il Bello ma per contrasti nell'ambiente locale dei trafficanti di stupefacenti.

s. r.

E' MORTO MILIARDARIO INGLESE

SANREMO — Edward James, miliardario, collezionista d'arte e mecenate britannico, che era, tra l'altro, figlioccio di re Edoardo VII, è morto domenica a Sanremo, all'età di 77 anni. Lo hanno annunciato i familiari.

James, che aveva fama di eccentrico, fu protettore di artisti, amico, tra gli altri, di Aldous Huxley, e pubblicò il primo libro di versi di John Betjeman. «Monte Sion», negli Anni Trenta, si formò una collezione di opere di surrealisti e aiutò i pittori Salvador Dalì e René Magritte. Egli stesso scrisse un controverso romanzo surrealista.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Voglino

anni 87

[illegible]

Lo piangono addolorati la moglie [illegible], la figlia Teresina con il marito [illegible]. Un grazie particolare al dottor Mario Corvetto con [illegible] per le cure prestate [illegible]. Un grazie di cuore alla cara Luigina Fantino, amica di sempre, [illegible]. I funerali si svolgeranno in Chieri il 6 corr. alle ore 14 [illegible]. Non fiori ma opere di bene.

— Chieri, 4 dicembre 1984.

Franco, Angela [illegible] partecipano al dolore della famiglia Voglino.

La consuocera [illegible] si unisce al dolore della famiglia Voglino.

Maria [illegible] partecipa al lutto famiglia Voglino [illegible].

[illegible] e famiglia partecipano al dolore.

Famiglia Ferrero partecipano al dolore di [illegible].

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Andreucis Colcu

Addolorati [illegible], sorella, figlio, cognati e nipoti. Funerali giovedì 6, ore 8,30, Ospedale Molinette.

— Torino, 3 dicembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ronco

Affranti lo annunciano il figlio [illegible], la moglie [illegible], la piccola [illegible], la suocera [illegible] e parenti tutti. Funerali ore 15 di oggi alla parrocchia di [illegible] partendo ore 14 Ospedale S. Luigi. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 dicembre 1984.

I nipoti Franco, [illegible] e rispettive famiglie partecipano al dolore.

ANNIVERSARI

1983 — 1984

Antonio Vigna

I suoi cari sempre lo ricordano e lo rimpiangono.

— [illegible] d'Asti, 5 dicembre 1984.

1974 — 1984

Luciano Andreasi

Stesso ricordo, stesso rimpianto

comm. Giuseppe Spesso

Con amore il mio rimpianto. Tua [illegible].

— Torino, 5 dicembre 1984.

1977 — 1984

avv. Germano Genti

I suoi cari con immutato rimpianto.

1966 — 1979

Alberto e Angela Doglio

Vivono sempre [illegible]

[illegible] — 1984

Giovanni Gherra

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto. Santa Messa in [illegible] oggi ore 17.

dcp mondadori

Mondadori.
Le più belle sorprese di Natale.

Strangola [illegible] moglie Condannato a [illegible] anni

LONDRA — Jerry Lewis Kasparek, docente di lingue all'Università Ball, è stato riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale per aver picchiato e strangolato la moglie, Carol Anni. E' stato condannato a tre anni. La giuria era composta da quattro donne e otto uomini. [illegible] verdetto è stato approvato con 10 voti contro 2. La giuria ha respinto l'accusa [illegible] omicidio volontario.

«Malgrado il suo buon carattere, non possono evitargli una pena, che sarà di tre anni di detenzione», ha detto il giudice. Kasparek uccise la moglie di 42 anni mentre era ubriaco. Poi, dopo che le due figlie della coppia uscirono per andare a scuola, tornò a letto e si sdraiò accanto al cadavere. Gli psichiatri hanno certificato che il docente soffre di amnesia alcolica, una malattia che fa diventare violenti durante l'ubriachezza ma che in seguito fa dimenticare ciò che si è commesso.

[illegible] autopsie [illegible] per [illegible]

STOCCOLMA — Un medico sved[illegible] che ha lavorato [illegible] il governo compiendo autopsie per determinare le [illegible] di morti violente, è stato arrestato sotto l'accusa di aver fatto a pezzi una prostituta e di aver implicato la moglie. Lo [illegible] reso noto la polizia.

Il medico, sulla trentina, ha collaborato con le autorità di polizia esaminando i corpi delle vittime di aggressioni in un laboratorio [illegible] nel quartiere Solna di Stoccolma, dove la scorsa [illegible] furono trovati [illegible] sacchi di plastica contenenti le membra di una prostituta fatta a pezzi.

Dopo [illegible] scoperto il cadavere della prostituta [illegible] funzionario [illegible] polizia disse che il corpo era [illegible] sezionato da un esperto.

[illegible] polizia ha aggiunto che il medico, [illegible] uno specialista nel campo degli omicidi dovuti a soffocamento e strangolamento, è sospettato inoltre di aver soffocato la moglie nel gennaio del [illegible]

Arrestati italiani con banconote false

WIESBADEN — Tre italiani residenti in Belgio sono stati arrestati dopo aver tentato di attraversare il confine fra Belgio e Germania con banconote false da 100 marchi (62.000 lire circa) per un valore totale di 220.000 marchi (un miliardo e 380 milioni). Lo ha riferito oggi la polizia tedesca.

I tre — dei quali non è stata fornita l'identità — sono ora detenuti ad Aquisgrana.

E' morto lo [illegible] «inventore» della pillola

PETERBORO — Il dottor John Rock, che fu un pioniere nello sviluppo della «pillola» [illegible]traccettiva, è deceduto [illegible] dopo una breve malattia all'età di 94 anni. L'annuncio del decesso è stato dato dalla figlia.

Insieme al dottor Gregory Pincus, Rock sviluppò il primo efficace farmaco per il controllo della gravidanza assumibile [illegible] via orale negli ultimi Anni 50.

[illegible] sperimentali per William [illegible]

NEW YORK — I medici dell'ospedale «Humana» di Louisville (Kentucky), dove è ricoverato William Schroeder, che da nove giorni vive con il cuore artificiale impiantatogli dal cardiochirurgo William De Vries nella seconda operazione del genere [illegible] eseguita, stanno somministrando al paziente alcune medicine a titolo sperimentale, che dovrebbero servire a chiarire il ruolo di questi farmaci in futuri interventi di cuore artificiale.

A volersi sottoporre al test è stato, secondo quanto ha annunciato De Vries, lo [illegible] Schroeder.

I leader non hanno emesso nessun comunicato

CONCLUSO VERTICE CEE CRAXI: «NON C'E' STATA UNA GUERRA DEL VINO»

DUBLINO — Il vertice europeo si è [illegible] senza la pubblicazione di conclusioni sull'allargamento della Comunità. Diplomatici dei «Dieci» spiegano l'assenza di un comunicato con il mantenimento di una riserva della Grecia su tutti i temi dell'allargamento della Comunità a Spagna e Portogallo. Il [illegible] verno di Ate[illegible] lega i progres[illegible] [illegible] all'adozione, da parte [illegible], di azioni specifiche a [illegible] Grecia, del [illegible] giorno [illegible] e [illegible] Francia.

In una dichiarazione al termine dell'ultima seduta, il presidente del Consiglio Craxi ha affermato che «il presidente Fitzgerald ha diretto in modo discreto ed efficace i lavori del Consiglio europeo che si concludono — dopo qualche momento difficile — in un clima di fruttuosa collaborazione e con risultati complessivamente importanti e positivi. Proseguono i negoziati con Spagna e Portogallo in vista dell'allargamento. I timori della vigilia erano eccessivi. Non c'è stata la guerra del vino che avrebbe potuto provocare una paralisi generale».

«Clima di collaborazione, proseguono i negoziati»

«Francia ed Italia in particolare — ha proseguito Craxi — hanno lavorato per un [illegible]gionevole compromesso che, [illegible] tutti i problemi, può [illegible] considerato, almeno [illegible] stato [illegible] per tutti. Con l'ingresso [illegible] Comunità di due nuovi [illegible] produttori di vino, i problemi aumentano ed il regolamento previsto deve aiutare uno sviluppo più [illegible] in modo da [illegible] per l'avvenire [illegible] gravi distorsioni [illegible] tori. Sull'ampliamento c'è [illegible] pregiudiziale [illegible] collegata alla questione [illegible] grammi integrali mediterranei su cui si è fatto [illegible] passo avanti, ma solo un piccolo passo il che evidentemente non è sufficiente».

«Gli obiettivi [illegible] riequilibrio che questi programmi [illegible] vrebbero contribuire a [illegible] tare sono proclamati e confermati da tutti, ma — ha notato Craxi — non tutti vogliono perseguirli con la medesima intensità».

Per l'aereo dirottato a Teheran

EMERGENZA NEL GOVERNO DEL KUWAIT

KUWAIT — Il governo del Kuwait è riunito in seduta di emergenza da ieri pomeriggio per seguire la vicenda dell'aereo delle linee nazionali dirottato su Teheran durante il volo da Dubai a Karachi con 161 persone a bordo.

I 5 dirottatori hanno ucciso un passeggero, gettandone il corpo fuori dall'aereo, e ne hanno ferito un altro che, secondo alcune informazioni, viene curato a [illegible] un medico pachistano. L'uomo ucciso [illegible] di nazionalità britannica, [illegible] per altri la vittima sarebbe un diplomatico statunitense.

In due fasi successive sono [illegible] liberate 43 persone, tra [illegible] e bambini, e secondo la testimonianza di alcune di [illegible] a bordo sono rimasti solo uomini. Secondo una fonte [illegible] degna di fede [illegible] Kuwait, sull'aereo dirottato ci sarebbero quattro diplomatici kuwaitiani. L'agenzia pachistana ha [illegible] noto [illegible] te sua che sull'Airbus si sono imbarcati 127 cittadini pachistani.

I [illegible] chiedono la liberazione degli [illegible] di alcuni attentati [illegible] il 12 dicembre 1983 nello sceiccato. [illegible]r gli attentati, commessi con automobili cariche di esplosivo e [illegible] la vita di sei [illegible]sone e il ferimento di al[illegible] 14, sei imputati sono stati condannati a morte, [illegible] dei quali [illegible] [illegible]umacia, [illegible] altri 14 a pene detentive.

L'incaricato di affari del Kuwait a Teheran ha detto che i [illegible] hanno formulato alcune richieste, ma si è rifiutato di renderle note. Alcune [illegible] persone liberate [illegible] precisato che i pirati [illegible] hanno detto di essere palestinesi, e che parlano arabo.

Sta per iniziare il contestatissimo esperimento

[illegible] AD AMSTERDAM [illegible] GRATIS

AMS[illegible]RDAM — Le autorità [illegible] città di Amsterdam hanno presentato ieri un memorandum sulla [illegible]buzione gratuita e controllata di eroina ad un piccolo numero di eroinom[illegible] nell'ambito di un piano di lotta agli stupefacenti. Prevede anche una severa repressione del traffico.

Nel [illegible] il sindaco della città [illegible] Van Thijn, ha precisato [illegible] gli eroino[illegible] [illegible] lo stupefacente a titolo individuale in base alle prescrizioni di un medico. Quante persone beneficeranno di questo trattamento non è riportato dal memorandum, ma il «servizio municipale di salute pubblica» ha pubblicato un rapporto nel quale si prevede che l'esperimento duri sei mesi a beneficio di un piccolo numero di eroinomani.

Nel dicembre [illegible] il [illegible]ne di Amsterdam [illegible] proposto la distribuzione gratuita [illegible] di eroina a 300 tossicodipendenti, ma la proposta [illegible] stata sospesa per le proteste dei Paesi confinanti.

[illegible] dall'anno 67 [illegible] sicodipendenti [illegible] morti in questa [illegible] per overdose [illegible] eroina.

La [illegible] gratuita [illegible] droga dovrebbe, nelle [illegible] degli ideatori, contribuire a ridurre se non stroncare il traffico illecito che mantiene gran parte della malavita. L'idea si era diffusa nei mesi scorsi anche in Italia, ma finora non è stata presa seriamente in considerazione dalle autorità. Grande attesa tra gli addetti ai lavori per l'esperimento olandese.

Il reverendo Jackson alla testa del movimento si recherà in quel paese

[illegible] UNITI LA [illegible] CONTRO IL [illegible]

Annunciate manifestazioni nei prossimi giorni in diversi stati dell'Unione

NEW YORK — Le proteste anti-apartheid già in primo piano sulla scena americana dopo l'arresto di [illegible] di[illegible] nel perimetro dell'[illegible] del [illegible] a Washington, [illegible] mondo carattere [illegible] resto [illegible] manifestazioni [illegible] protesta in programma [illegible] a Los Angeles.

[illegible] il reverendo [illegible] Jackson, uno [illegible] più strenui [illegible] dei [illegible] rapporti dell'amministrazione Reagan [illegible] il Sudafrica, ha ottenuto da quel governo il permesso di [illegible] il Paese [illegible] E' stato [illegible] ambasciatore sudafricano Bernardus Fourie a comunicarglielo, poche ore [illegible]po l'arresto in quell'ambasciata del noto attore e attivista Dick Gregory, del deputato (democratico del Maryland) Parren Mitchell e di un leader [illegible] di colore.

[illegible] nello [illegible] altri quattro [illegible] venivano [illegible] a New York mentre cercavano di entrare [illegible] palazzina del consolato [illegible]dafricano [illegible] consegnare [illegible] elenco di richieste.

Sette membri [illegible] Congresso erano stati arrestati giorni [illegible] all'ambasciata sudafricana, ma il procuratore distrettuale di Washington [illegible] rinunciato a qualsiasi procedi[illegible] nei confronti loro e di buona parte delle 19 persone ivi tratte in [illegible] nelle ultime due settimane.

Altre proteste, con la partecipazione di diversi membri dell'AFL-CIO, il maggior sindacato statunitense, di esponenti religiosi e del Congresso sono in programma questa settimana all'ambasciata.

TRE ITALIANI PRESI A MIAMI SU UN PANFILO «IMBOTTITO» DI MARIJUANA

MIAMI BEACH (Florida) — Le autorità statunitensi hanno sequestrato ieri a Miami Beach una barca a vela di 13 metri a bordo della quale avevano scoperto circa 630 chilogrammi di marijuana, e hanno arrestato tre italiani, che ne componevano l'equipaggio.

Funzionari della dogana hanno bloccato l'imbarcazione, un due alberi, al suo ingresso in un canale di Miami. Mentre controllavano i documenti di bordo — ha detto un portavoce della dogana, Clifford Stallings — i doganieri hanno notato un falso scomparto a prua.

La barca è stata quindi portata al molo della dogana, e nello scomparto è stata trovata la marijuana. I tre italiani, arrestati per contrabbando di stupefacenti, sono stati identificati per Rosa Volpe (38 anni), Fausto Chiappa (41 anni), entrambi di Milano, e G. Massucco (Gran Massucco, secondo la grafia fornita dagli statunitensi).

Il portavoce ha detto che la barca, di nome «Yaris», è registrata nel Regno Unito, e ha un valore stimato di 150 mila dollari (280 milioni di lire). I funzionari doganali hanno sequestrato l'imbarcazione e consegnato i tre italiani alle competenti autorità per l'avvio [illegible] legale.

ROLLS ROYCE IN REGALO A GURU USA (NE HA GIA' PIU' DI 70)

NEW YORK — Il guru indiano Bhagwan Shree Rajneesh, capo di una comune a Rajneeshpuram, nell'Oregon, il quale ha già a sua disposizione 72 Rolls Royce, ne avrà altre ancora (quante non si sa) per il suo compleanno, nei prossimi giorni.

Le nuove lussuosissime automobili verranno «messe a disposizione» del guru durante i cinque giorni di festeggiamenti che avranno inizio venerdì nella comune centrale della setta e ai quali parteciperanno 2000 addetti provenienti da tutto il mondo.

Una portavoce della setta ha detto che il guru «non riceve affatto regali. Queste nuove automobili non saranno regali. Esse faranno parte semplicemente della collezione di proprietà del "Modern car collection trust". Per quanto lo riguarda, egli non possiede nulla».

Sabato l'Italia gioca contro la Polonia l'ultimo match dell'84

TANTI PROMOSSI, BOCCIATO E' SOLO FRANCO BARESI

E' il veronese Tricella la novità assoluta, ma sarà Righetti il sostituto dell'infortunato Scirea. Tardelli, assieme a Bagni, spalla di Di Gennaro. Staffetta fra Rossi e Giordano?

[illegible] Bearzot, commissario tecnico della [illegible] del rinnovamento graduale, ha fatto l'[illegible] appello di quest'anno solare, radunando i suoi azzurri presso il G[illegible]d Hotel di Montesilvano, un delizioso posticino del [illegible] adriatico ai limiti del lungomare pescarese. [illegible] [illegible]imo l'Italia affronta la Polonia di Zbigniew Boniek e l'amichevole non ha particolari interessi immediati, al di là della verifica sull'idoneità da [illegible] di Di G[illegible] ad i[illegible] nel club azzurro e del ritorno di Tardelli. Il «ripescaggio» del bianconero [illegible] [illegible] proprio in [illegible] della conferma [illegible] regista veronese, che [illegible] bisogno [illegible] un [illegible] uomo di sostanza (oltre a Bagni) per privilegiare le proprie doti. Bearzot conosce molto bene la grosse qualità di Dossena, dunque lo lascia momentaneamente in panchina per controllare la adattabilità di un elemento meno «sperimentato» come Di Gennaro.

[illegible] novità (ed è [illegible]ta) riguarda il bravissimo li[illegible] del [illegible] [illegible] ed è dettata dall'infortunio subito da Scirea (sublussazione con parziale rotazione dell'osso scafoide della mano sinistra). Logica promozione, suggerita dal campionato che sta evidenziando forze nuove. Tricella, comunque, non indosserà (almeno così sembra) la maglia da titolare, che tornerà in possesso di Righetti, rimasto per molti mesi in panchina (l'ultima partita intera il romanista l'ha disputata infatti contro la Cecoslovacchia, per riapparire successivamente solo per 5 minuti contro la Svezia e 25 contro la Svizzera). Poi c'è Serena, altra forza nuova del campionato.

Bearzot cambia qualche uomo, ma logicamente non cambia il modulo: Bergomi e Vierchowod sulle punte, Righetti battitore, Cabrini a zona sulla sinistra, Bagni, Tardelli e Di Gennaro ad «assemblarsi» per la costruzione di un centrocampo che tenti di garantire ordine, dinamismo e forza d'urto. E', questo, il reparto che preoccupa di più il commissario tecnico. Bruno Conti farà da «tornante» e da «trait d'union» fra difesa ed attacco, con licenza di svariare sui due lungolinea. Le punte saranno Paolo Rossi ed Altobelli, con possibilità di inseri[illegible] del [illegible] [illegible] Giordano, nel corso della partita, al posto di Rossi, se il bianconero dovesse denunciare carenza di fondo, [illegible]do tornato in squadra [illegible]to domenica scorsa, dopo una sosta durata [illegible] turni.

Bruno Giordano forse farà staffetta con Paolo Rossi

Come si vede, il [illegible]po di scelta per Bearzot si allarga nella misura in cui il [illegible]pionato suggerisce alternative valide [illegible] il tecnico non può ignorare in questa fase di sperimentazione (limitata). Le scelte definitive, infatti, il c.t. le opererà soltanto dopo la tournée che gli azzurri affronteranno nel mese [illegible] giugno sugli altipiani messicani.

Il 1984 azzurro si chiude sabato pomeriggio contro la Polonia. E' stata un'annata migliore della precedente (nell'83, infatti, l'Italia su sette partite ne ha vinte solo due, contro la Grecia, amichevole, e contro Cipro in occasione della fallimentare «fase di qualificazione agli europei»), ma non esaltante (vittorie sul Messico, sulla Turchia, sul Canada e sulla Svezia, sconfitta con la Germania Occidentale e pareggi con l'America, la Cecoslovacchia e la Svizzera). Molte le promozioni, per riassumere, con una bocciatura che va sempre più delineandosi senza possibilità di appello: quella di Franco Baresi, che ha disputato l'ultima partita il 6 gennaio scorso, in Italia-Messico (5 a 0). Dopodiché è stato accantonato. Ha forse pagato quel tira e molla (che non lo ha mai convinto) fra il ruolo di libero e quello di centrocampista.

s. c.

Oggi per la Under un impegno di [illegible] interesse

COLLAUDO A MALTA PER GLI AZZURRINI (MA QUANTO VALE?)

Francini, qui con Laudrup, è un [illegible] [illegible] difesa [illegible] «azzurrini» a [illegible]

LA VALLETTA — Azzurrini in collaudo a Malta, ma sarà veramente un test? C'era una promessa fatta a Malta che, oltretutto, deve affrontare fra dieci giorni la Germania per le eliminatorie mondiali, e questo è giudicato il momento opportuno per mantenere la parola data.

A trarne vantaggio saranno soprattutto i maltesi che, in attesa dei panzer tedeschi di Rummenigge (sarà in tribuna il c.t. Beckenbauer) potranno collaudare le loro capacità di resistenza all'urto con la qualificata rappresentativa azzurra di Vicini.

—Il c.t. azzurro, che sta [illegible] squadra dopo l'esaurimento dell'ultimo ciclo (soltanto tre giocatori della vecchia formazione sono ancora in età e cioè Vialli, Mancini e Ferri), avrebbe preferito come avversari formazioni «pari grado». «Non so — dice Vicini — quale valore attribuire alla gara di oggi. Sicuramente sarà una partita strana perché contro avversari di età diversa e comunque assai difficile».

Nella formazione ci sono novità. La chiamata del «fuori quota» Matteoli, il quale [illegible] affiancare l'avellinese De Napoli e il romanista [illegible] è [illegible] la più interessante. La [illegible] contemporanea di Mancini, Vialli e [illegible] potrebbe far pensare ad un [illegible] a tre punte [illegible] secondo tempo [illegible] sicura[illegible] Tovalieri) [illegible] [illegible] Vicini [illegible] è [illegible]: «Non [illegible] [illegible] alcuno squilibrio perché gli attaccanti sanno [illegible] [illegible] devono rientrare come esigono i canoni del gioco moderno. Nella ripresa, a prescindere dall'andamento della partita, farò scendere in campo Tovalieri».

Non si giocherà al «National Stadium» perché, nonostante sia di recente costruzione, sono ancora in corso lavori alle strutture.

Affidata al bulgaro Dobrev, Malta ha cambiato completamente l'organico ma i risultati ancora non si sono visti (nelle qualificazioni per i Mondiali, Malta perse per 4-0 in Svezia e in Cecoslovacchia). I giocatori migliori dovrebbero essere il difensore Farrugia, la punta Degiorgio e l'altro Farrugia, che gioca con il numero sette ed è il più fantasioso.

Potrebbe essere operato al polso

SCIREA INGESSATO INIZIATA L'ATTESA

Per [illegible] Scirea è [illegible]minciata l'attesa. Ieri presso il CTO da parte del professor [illegible] gli è stata applicata [illegible] ingessatura al polso [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]zione con parziale [illegible] dello scafoide rimediata a Udine l'altra domenica. In precedenza, l'arto del giocatore era stato sottoposto a trazione.

[illegible] entro qualche giorno non [illegible] constatata l'avve[illegible] riduzione della sublussazione, i sanitari dovranno procedere a un intervento chirurgico.

Da sottolineare lo stoicismo del giocatore bia[illegible] che domenica scorsa è sceso in campo [illegible] l'Ascoli nonostante accusasse lancinanti dolori al polso. D'altra parte, [illegible] la [illegible] [illegible] precedente turno di campionato, proprio quello dell'infortunio, portò a termine il suo impegno [illegible] l'incidente fosse avvenuto a pochissimi minuti dall'inizio della partita.

Gaetano Scirea

L'austriaco spiega uno dei segreti del Torino di Gigi Radice

SCHACHNER: «QUEST'ANNO NON CI SPAVENTIAMO PIU' PER I GOL SEGNATI DAGLI AVVERSARI»

[illegible] Gigi Radice [illegible] al Torino, il [illegible] Walter [illegible] [illegible] un uomo amareggiato, in[illegible] nel negarsi ai giornalisti rei di aver troppo parlato [illegible] [illegible] errori nella passata stagione, poco partecipe [illegible] momenti [illegible] [illegible] collettive della squadra. [illegible] in pace, Walter ha solo bisogno di ritrovare se stesso», diceva allora il tecnico, e ora c'è chi [illegible] [illegible] il «miracolo» [illegible] [illegible] l'ha [illegible] proprio sull'austriaco...

«Sì, ora [illegible] dire di essermi ritrovato — conferma Schachner —. E il risultato di questa serenità è sotto gli occhi di tutti: ho vissuto un buon precampionato, una buona Coppa Italia, ho trovato [illegible] il [illegible] e ora [illegible] giocando bene. [illegible] a Cremona non sono [illegible] all'altezza, ma si tratta di momenti [illegible] capitano a tutti. E poi, rispetto all'anno [illegible] è cambiato soprattutto il modo di stare in campo, il gioco della squadra, perché se devo dire la verità i rapporti sono sempre stati buoni sia con i compagni che con l'allenatore [illegible]».

Una delle novità di questa squadra riguarda la facilità con cui non solo le punte ma anche i centrocampisti e i [illegible] trovano il gol: una [illegible] novità.

«Questo è merito del nostro collettivo, ed è la nostra grande forza. Inoltre è abbastanza normale che al gol ci vadano [illegible] uomini che non giocano nel ruolo di punta: in fondo tutti i difensori avversari stanno attenti a me e a Serena, e finiscono per concedere più spazi a Dossena, Junior, Francini... A noi sta bene così».

Schachner: «Finalmente ho ritrovato me stesso»

Lei Schachner da che parte sta? Tra gli irriducibili modesti che preferiscono non pronunciarsi, o tra quelli che, soprattutto dopo la vittoria ad Avellino, già parlano apertamente di scudetto?

«Ma perché parlare [illegible] [illegible] [illegible] sappiamo di essere delle possibilità, e quindi siamo in corsa per vincere qualcosa: la Coppa Uefa, per esempio, [illegible]re la [illegible] Italia... Opp[illegible] lo scudetto, chi lo sa? [illegible] neppure alla quindi[illegible] giornata di campionato si può sapere [illegible] [illegible] come finirà il campionato, quindi anche se saremo campioni d'inverno lo [illegible] ed [illegible] cauto».

Che significa la vittoria ad Avellino? [illegible] che a spingervi in [illegible] [illegible] soprattutto [illegible] [illegible] [illegible]ta...

«Grinta sì, ma giochiamo anche bene. Comunque, se devo trov[illegible] una differenza di carattere rispetto all'anno scorso, la trovo nell'atteggiamento di fronte ai gol subiti: nella pas[illegible] stagione [illegible] il [illegible] [illegible]lla partita, a subire una rete [illegible] [illegible]rsari, [illegible] dire spesso perderci d'animo. Quest'anno è cambiato tutto, siamo più pronti nel reagire. E soprattutto [illegible] diventati sordi alle polemiche, [illegible] a tenerle sempre fuori dalla porta del [illegible] spogliatoio. Tornando ad Avellino, direi che [illegible] è [illegible] vittoria più bella, perché la più difficile».

Che cos'ha, secondo lei, la Juventus?

«Problemi di uomini e di infortuni. Hanno venduto Gentile, l'hanno rimpiazzat[illegible] [illegible] un giocatore che ora viene [illegible] di non [illegible] da Juve. E poi mi pare che [illegible] non sia più lo stesso giocatore [illegible]l'anno [illegible]».

Stefania Miretti

Le discesiste azzurre domani a Puy St. Vincent

SONO QUATTRO RAGAZZINE PIENE DI CORAGGIO

PUY ST. VINCENT — Quattro giovanissime a difendere i colori azzurri nella prima discesa libera femminile della Coppa del Mondo 1984-85. Wilma Valt, bellunese di vent'anni e mezzo, è la più... vecchia. Poco più che adolescenti le altre: rispettivamente 20 e 19 anni a febbraio per Karla Delago e Michaela Marzola, addirittura 18 a gennaio per Silvana Erlacher. Quattro ragazzine [illegible] tanta voglia di sciare, ridere e divertirsi, ma, soprattutto, [illegible] tanto [illegible]ggio e forse quel pizzico di incoscie[illegible] che è indispensabile per buttarsi giù da una discesa a velocità degne d'un automobile.

[illegible] [illegible] l'ammirazione e la simpatia per questo manipolo di «giovani esploratrici» del discesismo azzurro, bisogna onestamente riconoscere che grosse possibilità di risultato non ce ne sono. Uscita (e speriamo non per sempre) di scena dopo il drammatico incidente dello scorso anno a Val d'Isère L[illegible]da Rocchetti, unica speranza comparsa negli ultimi anni all'orizzonte di questa specialità che vede lo sci azzurro particolarmente handicappato, non ci sono atlete che possano giustificare immediate ambizioni. Marzola e Delago hanno già corso in Coppa del Mondo lo scorso anno, la Erlacher ha disputato una sola gara, la Valt è all'esordio: difficilmente potranno far già sentire la propria voce contro atlete ormai collaudate e consacrate da anni di successi come le svizzere Figini e Walliser, la tedesca Irene Epple, la canadese Sorensen.

Tornando alle giovani azzurre, è comunque un fatto che hanno compiuto importanti progressi. Lasciando da parte Silvana Erlacher, veramente «troppo» giovane per essere gettata a tempo pieno nel calderone del [illegible] Circo bianco, le altre tre sono state aggregate fin da quest'estate alla squadra A degli al[illegible] perché incominciassero [illegible] l'ambiente. «E quando verrà il momento decideremo — diceva in autunno il direttore agonistico del settore femminile Daniele Cimini —. Se saranno all'altezza le manderemo in Coppa del Mondo». Ed evidentemente i tecnici hanno deciso che le nostre ragazzine all'altezza ormai lo sono, visto che sulla pista di Puy St. Vincent ce ne sono ben quattro.

Senza alcun timore, a quanto pare. «Certamente — afferma sicura la Delago —. L'unica pa[illegible] quella di sbagliare, di andare male». Perfettamente d'accordo anche Michi Marzola. «E' chiaro — ribadisce —, il problema è andare bene, non il rischio di cadere. Sì, lo so che può succedere, ma se ci penso troppo c'è il pericolo che mi manchi il coraggio di partire quindi è meglio fare finta di niente».

Una serenità che giustificherebbe anche qualche speranza in una più o meno sollecita ripresa di questo derelitto settore. «Speriamo — è la disarmante risposta della Marzola —. Le possibilità mi sembra che le abbiamo».

Giorgio Destefanis

[illegible] Valt (20 anni), la più anziana delle discesiste azzurre in gara oggi a Puy St. Vincent

Tennis: Demichelis ok

UN VETERANO BATTE TUTTI

Si è concluso al Nord Tennis il Trofeo Monasterolo per «non classificati», che nonostante la stagione volga al termine ha visto la presenza di 80 giocatori e soprattutto un notevole afflusso di pubblico. Vincitore l'onnipresente Demichelis, già «veterano», che ha avuto la meglio in finale su Pallavicini, battendolo in due soli set (6/4, 6/4).

Le prime otto teste di serie erano, nell'ordine: Pellissier (eliminato al primo turno da Martelli), Carnelio (battuto al secondo turno da Demichelis), Turi, Dala, Nicotti, Zavattaro, Demichelis e Tamagnone.

Nate Archibald, mitico cestista Usa

LA STELLA NERA NON TRAMONTA

La lunga carriera non sembra averlo logorato. «Mi piacerebbe giocare in Italia»

[illegible] venuto a Torino, ma molti non si sono [illegible] accorti della sua presenza. Il piccolo grande Nate «Tiny» Archibald, uno dei più [illegible] giocatori dell'Nba di tutti i tempi, ha dovuto addirittura subire i [illegible] [illegible] pubblico quando si [illegible] esibito, insieme [illegible] suoi [illegible]ezionali compagni della Four Roses, in tournée europea in caccia d'ingaggio, nel «cinque contro cinque» improvvisato in anteprima a Berloni-Simac.

A 36 anni [illegible] [illegible] [illegible] York il [illegible] aprile del [illegible] Archibald si sente [illegible] una «star» e gradirebbe tutte le attenzioni [illegible] [illegible] per sé: a [illegible] il grande coloured non ha fatto vedere molto del [illegible] repertorio, ma chi l'aveva [illegible]tuto apprezzare qualche sera prima a Tortona si è potuto [illegible] [illegible]e a dispetto di 14 durissime stagioni di [illegible] e [illegible] infortuni che negli ultimi [illegible] [illegible] [illegible] limitato il rendimento, [illegible] [illegible] un fisico invidiabilissimo e la sua arte [illegible] «pescare» il compagno [illegible] [illegible] assist [illegible]mitabili non è stata intaccata dagli anni.

[illegible], oggi, «Tiny» (fu ribattezzato con questo soprannome per la sua [illegible] inusuale [illegible] un giocatore [illegible] [illegible] 1,75) nel massimo campionato degli [illegible] [illegible] reciterebbe più una parte di primo piano, [illegible] in [illegible] i [illegible] [illegible], la sua [illegible] [illegible] [illegible] gioco, [illegible] volto alla squadra che [illegible] prenderlo.

Nate Archibald aspetta [illegible] offerte. «Mi piacerebbe giocare in Italia. Sto [illegible] [illegible] essere in buona forma — ci [illegible] detto Archibald —. Se [illegible] chiamano sono pronto: [illegible] l'esperienza [illegible] nell'Nba (in [illegible] anni [illegible] punti e [illegible] assist, con il titolo di capocannoniere nel '73 alla media di 34 punti a partita, ndr), potrei contribuire al gioco della squadra e far migliorare gli altri giocatori».

Ritiene allora conclusa [illegible] [illegible] [illegible] nell'Nba?

«No, [illegible] [illegible]. Adesso [illegible] free agent: considererò [illegible] offerte che mi arriveranno, poi deciderò [illegible] [illegible] impiego».

Arriverà, purtroppo, il giorno dell'abbandono. Deciderà di restare [illegible] mondo del [illegible]

«[illegible] basket [illegible] piace, mi diverto a giocare e quando smet[illegible] [illegible] mettere la mia esperienza a disposizione [illegible] gio[illegible]. Cercherò di essere [illegible] buon allenatore, forse in un college».

[illegible] il suo credo cestistico, quello [illegible] insegnerà ai suoi futuri allievi?

«Una squadra [illegible] [illegible] equilibrio, [illegible] ci dev'essere un solo giocatore che segni tanti punti, ma tutti devono [illegible]varsi», [illegible] il loro contributo, [illegible]. E non voglio [illegible] un giocatore sappia giocare soltanto [illegible] attacco o soltanto in difesa».

Dopo 14 anni di Nba, dove è d'obbligo [illegible] difesa individuale, in [illegible] ha potuto rivedere la [illegible]. Cosa [illegible] [illegible] di questo tipo di difesa?

«Anche in America, nel [illegible] universitario, si usano le [illegible] ma non mi piacciono: tolgono movimento al gioco».

Ecco, Nate [illegible] è [illegible] qui: il basket inteso come professionismo ma anche come divertimento. E' stato un grandissimo giocatore, eccezionale [illegible] a dis[illegible]to della sua statura, regista [illegible]. Ha vestito le maglie di Cincinnati Royals, [illegible] City Kings, Buffalo [illegible] New York Nets, Boston Celtics (con i quali vinse il titolo Nba nell'81), Milwaukee Bucks. E, adesso, per finire, un'esperienza europea o, chissà, ancora qualche scampolo di Nba, in attesa di mettere la sua maestria al servizio dei futuri camp[illegible]i.

Renato Botto

C2 maschile di pallavolo: Acqui in primo piano

L'ALPIGNANO E' IN RIMONTA IL MONDOVI' VINCE A SORPRESA

Due sole squadre (e per di più neopromosse...) sono rimaste a punteggio pieno nel campionato di pallavolo di C2 regionale dopo la disputa della quarta giornata. Per la Dima Lessing Acqui (maschile) il sorprendente primato solitario è giunto al termine della clamorosa impresa compiuta in casa del Ciacolon, rimontato con caparbietà dallo 0-2 mentre nel torneo femminile il Vendemini Masino ha conservato la propria imbattibilità... osservando il previsto turno di riposo. Le torinesi di Ferraro sono così state raggiunte in vetta da Bistefani Casale, Comauto Cuneo, Accornero e Voluntas Asti, tutte formazioni che però hanno giocato una partita in più.

C2 MASCHILE — Il 3-2 esterno rifilato al forte Ciacolon consacra definitivamente la Dima Acqui, squadra compatta e tatticamente dotatissima. La grande sorpresa della giornata viene comunque da Mondovì dove i ragazzini di Biangetti hanno intimato il primo «alt» stagionale agli ospiti dell'Olimpia [illegible]ridi, ora secondi assieme al Ciacolon ed alla lanciatissima coppia Voluntas-Stamperia Allosso. Da seguire con attenzione, intanto, il tentativo di rimonta dell'Alpignano, rinfrancato dal bel 3-0 ottenuto ai danni di uno spento Chivasso.

Risultati: Stamperia Allosso-Sanmartinese No 3-0; Caluso-Valdocco To 2-3; Alpignano-Chivasso 3-0; Occhieppese-Vol. Asti 0-3; Mondovì-Olimpia Caridi 3-0; Ciacolon-Dima 2-3. *Classifica*: Dima 8; Ciacolon, Olimpia, Voluntas e Stamperia 6; Sanmartinese, Alpignano e Mondovì 4.

C2 FEMMINILE — La sosta forzata della capolista Vendemini Masino ha provocato la preventivata «ammucchiata» al vertice: è un quintetto ora a fare l'andatura con le due cuneesi Accornero e Comauto in evidenza (loro le uniche due vittorie esterne della giornata) ed il Bistefani «giustiziere» al quinto set di un Kennedy già in grave ritardo.

Risultati: Bistefani-Kennedy 3-2; Vol. Asti-Ottica Casati Or 3-1; Dimma Montalto-Bra 3-0; Lib. Rivoli-Accornero 1-3; Borgomanero-Comauto Cn 2-3. *Classifica*: Vendemini Masino, Accornero, Bistefani, Comauto e Voluntas 6; Montalto e Rivoli 4.

D MASCHILE — I primi due turni fanno pensare, a differenza di quello che accadde nelle passate stagioni, ad un torneo molto equilibrato e combattuto. [illegible] due soli 3-0 su quattordici incontri e [illegible] nessuna squadra già mostratasi decisamente superiore.

Girone A: S. Paolo-Edil Sigma 3-2; Dravelli-Bancario S. Paolo [illegible]; Edilpietre Cn-Savigliano 1-3; Casati-Vallesusa 2-3; S. Damiano-Alba 3-1. *Classifica*: S. Paolo e Savigliano 4.

Girone B: Assa Collegno-Santhià 3-0; Vallemosso-Pavia 3-1; Novara-Altiora Pallanza 0-3; Sgurato No-Lib. Cassino 2-3; riposava Valsalice To. *Classifica*: Cassino e Altiora 4.

Girone C: Edil M Ovada-Aurora Venaria 1-3; Villata-Sportidea Simca To 3-1; Alpini Valenza-Robur Bianzè 3-1; Collo Ito Stige-Bellavista Ivrea 3-2; Bandini Gaglianico-Arti e Mestieri To 1-3. *Classifica*: Aurora, Villata e [illegible]ito 4.

D FEMMINILE — Continua la fuga di Fortitudo Chivasso, Meneghetti (girone A) e Autodieci Casale (girone B) che sabato hanno piegato con sufficiente autorità tre pericolose outsiders. In coda primi punti per 2D Automotor e Villar Perosa. Nel quinto turno trasferta da prendere con le molle per due delle tre battistrada: il Meneghetti gioca domenica mattina a Moncalieri, l'Autodieci sabato ad Alba.

Girone A: Moncalieri-Splendor Cossato 3-0; Cipi No-La Folgore 2-3; Delfini-Ciriè 3-1; Fortitudo-Volpiano 3-0; Fulgor No-Marene Venaria 0-3; Meneghetti-Arona 3-1. *Classifica*: Fortitudo e Meneghetti 8; La Folgore e Moncalieri 6.

Girone B: Novi-2D Automotor To 0-3; Ancol Cn-Casati To 3-0; Villar Perosa-Albese 3-2; Autodieci Casale-Artauto Savigliano 3-1; Valdocco-Fulgor 1-3; riposava Klippan Pinerolo. *Classifica*: Autodieci 8; Fulgor 6.

Roberto Condio

DOPO CINQUE LUNGHI SET IL CUS BATTE IL BISTEFANI

Dopo cinque lunghissimi set, le ragazze del Cus Torino, offrendo una prestazione eccezionale sul piano della determinazione e della grinta, sono riuscite ad imporsi contro un Bistefani in serata decisamente negativa.

Così quella che doveva essere la giornata della Bojourina, la fuoriclasse bulgara, che sabato scorso, era apparsa in netto miglioramento, è stata invece la giornata di gloria di Pina Tionici, la «straniera» fatta in casa del Cus Torino. La fortissima centrale ha infatti sciorinato forse la migliore prestazione di tutto il campionato, trascinando le compagne ad una vittoria veramente esaltante, che potrebbe voler dire un bel passo avanti verso la salvezza.

Tutto il Cus comunque è apparso in netto miglioramento, soprattutto dal punto di vista psicologico, sopperendo con la grinta, spesso carente l'anno scorso, agli evidenti limiti tecnici che ne condizionano il rendimento con le squadre più quotate del torneo.

Le ragazze del Bistefani, dal canto loro, sono scese in campo probabilmente troppo convinte di poter «fare risultato», e si sono trovate di fronte un Cus deciso a tutto pur di sbarrar loro la strada. La stessa Bojourina poi ha pagato alla distanza gli enormi sforzi compiuti nella parte iniziale della gara per «ricucire» una squadra che, dando preoccupanti segni di sbandamento, non ne voleva sapere di giocare una pallavolo per lo meno decente.

«E' stata una partita veramente brutta — commenta l'allenatore casalese De Michelis — con tanti errori da entrambe le parti. Ha vinto il Cus meritatamente perché ha saputo sbagliare di meno».

Errori effettivamente ce ne sono stati tanti, ai quali non si sono sottratti nemmeno gli arbitri, autori di alcune sviste veramente clamorose. Forse, se al Cus sono stati necessari ben cinque set per battere il Bistefani, una parte di colpa va anche a loro.

m. pig.

Risultati: Spinea-S. Lazzaro 0-3; Smalticeram-Oxford 3-0; Succo di Lana-Elcap 1-3; Zanetti-Cus Padova 3-0; Cus Torino-Bistefani 3-2; Genova-Fonain 3-0.

Classifica: S. Lazzaro 16; Smalticeram 14; Elcap 12; Bistefani, Oxford, Fonain e Zanetti 10; Cus Torino 8; Genova 6; Spinea, Succo di Lana e Cus Padova 4.

PROFUMI
Servetti

Via Bertola 20 angolo Via S. Francesco d'Assisi • Corso Giulio Cesare 214
Via Tripoli 7 • Via Carlo Alberto 31 • Via Mazzini 21 • Via Di Nanni 94

Festival cinema e sport

NUIT ENSOLEILLÉE: UN DRAMMATICO REPORTAGE SULLE GARE DEGLI ATLETI HANDICAPPATI

LA NUIT [illegible] Regia: [illegible] Documentario francese a colori, 1981.

E' il drammatico, emozionante *reportage* che ieri sera, in entrambe le sale del cinema Chaplin, ha aperto la serie delle «anteprime» inserite nel 40° Festival internazionale di Cinema sportivo. E' stato realizzato quattro anni fa e documenta — con immagini che non possono non commuovere e in qualche punto non sconvolgere lo spettatore — le gare di atleti handicappati che, nonostante le menomazioni fisiche, partecipano con entusiasmo e coraggio alle più diverse competizioni agonistiche.

Il *reportage* è stato girato in massima parte nel corso dei giochi olimpici per minorati svoltisi nel 1980 ad Arnhem in Olanda. Dopo un' attenta selezione del molto materiale girato e poi montato con cura, il documentario è stato presentato al pubblico (e premiato) nell'anno successivo. I Festival di Cannes, Montreal, Mosca l'hanno accolto nelle loro «sezioni speciali», e bene ha fatto la manifestazione torinese in corso a [illegible] alle sue «anteprime». Ricordiamo che dopo le due proiezioni di ieri, *La nuit ensoleillée* avrà una terza replica stasera alle 23, al Chaplin 1, dopo la presentazione di *Nadia*.

Il film — che nel 1981 è stato anche selezionato per l'Oscar — presenta non solo delle singolari *performances* atletiche ma offre anche una serie numerosa di quei «ritratti del coraggio» dei quali [illegible]ava Nazareno Fabbretti in un articolo [illegible] *Stampa Sera* di lunedì scorso. Sono [illegible] diversamente intrepidi questi handicappati [illegible] quali [illegible] le loro menomazioni compiendo autentiche prodezze sportive. [illegible] quali la più esaltante è quella del canadese Arnie [illegible] che, privo d' [illegible] gamba, raggiunge [illegible] quota di metri 1,96 nel salto [illegible] alto.

Non [illegible]no preparati e coraggiosi [illegible]o i gio[illegible] [illegible] basket in carrozzella, ripresi in più sequenze nel [illegible] di partite accanitissime.

Toccanti sono i passi del documentario dedicati, con partecipe emotività del regista, [illegible] «Blind athletes», agli atleti ciechi: è difficile da dimenticare il bel viso [illegible] sguardo [illegible] ardimentosa campionessa [illegible] salto; e il giapponese Kobayasi che vince [illegible] corsa dei 5000 metri è non meno ammirevole degli scattanti [illegible] lanciati verso un traguardo che non vedono.

Duemila [illegible] ad Arnhem [illegible] handicappati che si [illegible] cimentati, intrepidamente, nelle competizioni più diverse: dalle gare su carrozzine ai lanci del disco e del giavellotto, al sollevamento pesi, al tiro con l' [illegible]. Per tutti, partecipanti e vincitori, ha brillato la fiamma olimpica della quale alcuni hanno sentito soltanto il calore senza poterne vedere il [illegible]. Come [illegible] detto il regista Patrick Ségal, questi atleti «*Si sono lanciati verso orizzonti* [illegible] *perché* [illegible] *sere umano si rivolgerà a un altro essere umano da lui differente per parlargli con un sorriso e tendergli la mano*».

a. vald.

Scarso pubblico (1200 persone) per Gianna

UN GELATO AL VELENO

IL CONCERTO DELLA NANNINI AL PALASPORT

Che bel buco e quante sorprese ieri sera al Palasport con Gianna Nannini. Per la cantautrice senese doveva [illegible] finalmente la volta buona, il trionfo definitivo e la consacrazione anche sulla scena torinese. Forse le feste ormai vicine devono aver indotto molti ammiratori della *rockstar* italiana a rinunciare al concerto, dirottando i [illegible] biglietto d'ingresso [illegible] qualche regaluccio. [illegible] per loro, perché [illegible] si è trattato di una serata esaltante.

Dopo tre quarti d'ora di attesa con fischi e urla [illegible] disperse *Gianna Burrasca* arriva alle 22 nel camerini seguita da [illegible] di ghiaccio [illegible] una bella bottiglia di *champagne* offerta da qualche fan. Il tempo di trincare con i musicisti e gli [illegible] ci intimi ed *oplà* è già sul palco i capelli biondi e [illegible] [illegible] maestro Geppetto, giacca e pantaloni [illegible] con [illegible]pra una gonna [illegible] aperta sul davanti, saltellando come un grillo a dispetto [illegible] un ingombrante [illegible] rimediato alcuni giorni fa.

A farle [illegible] però [illegible] solo milleduecento persone. E quando qualcuno si azzarda ad accendere un cerino o l' accendisigari per fare degna cornice e contorno ai brani più noti, l'effetto è desolante: altro che esaltazione, pare d' essere al cimitero di Bussoleno tra fiammelle votive e fuochi fatui. La musica è tosta e dura, [illegible] fragoroso che comprime il petto e [illegible] nelle orecchie fa [illegible] fischiare per almeno 24 ore. Ma la sostanza musicale, o almeno idee nuove, nulla, [illegible] traccia.

Colpisce poi il fatto che *Nannina* stavolta più che cantare urla, si sgola, più o [illegible] intona a squarciagola i [illegible] successi vecchi e nuovi (da *Autostrada* a *Ragazzo dell'Europa*, riproponendo via via *California*, *Ad occhi aperti*, *Dimmi dimmi*, *Latin Lover* e altri). Oltretutto [illegible] un valido concorrente: il gelataio [illegible] palazzetto, un [illegible] cinquantina che scorrazza [illegible] gradinate e sulla pista [illegible] un ossesso *Geeeeeeelaaati* anche quando la povera Gianna intona da [illegible] melodici accompagnandosi [illegible] pianoforte.

Fortuna per i [illegible] che i cornetti alla crema e cioccolato vanno a ruba in un batibaleno [illegible] è ancora possibile ascoltare altre canzoni di successo, [illegible] le capriole con la gamba che penzola paurosamente oppure qualche gesto vagamente [illegible] quando propone *America*. [illegible] c'è anche la possibilità di risentire il tormen[illegible] estivo *Fotoromanza* e un nuovo [illegible] a tempo di *simil-twist* («*Bla Bla*»), appena sfornato [illegible] vulcanicamente.

Più passa il tempo e più urla?

«*Credo che l'urlo faccia parte* [illegible] *musica. Quando* [illegible] *nasce è importante sentire il suo grido. Per quanto riguarda la mia attività di cantante ho* [illegible] *fatto questo grido. Anche nella* [illegible] *greca c'era.* [illegible] *parte* [illegible] *per fare la musica, o no?*».

E' diventata Gianna Gambadigesso?

Sorride: «*E'* [illegible] [illegible] *sera a Cento, nel Ferrarese. Sono caduta dal palco eseguendo Latin Lover: c'era* [illegible] *tavola messa* [illegible] *sbilenco. Comunque è solo una distorsione. Fra una settimana tolgo già il gesso e poi spero di non restare zoppa*».

Ha riscoperto il tw[illegible]

«*No,* [illegible] *un gioco chiamato così.* [illegible] *Bla* [illegible] *durante* [illegible] *abbiamo fatto questo tempo che ho recuperato* [illegible] *twist ma in realtà è costruito con tempi diversi.* [illegible] *anche la volontà di uscire dalla disco music che fa sempre lo stesso movimento mentre a me piacciono i movimenti angolari*».

[illegible] Colpa di [illegible]

«*Non so, perché Torino è sempre stata una piazza importante per me.* [illegible] *qui, mi ricordo il primo concerto fatto* [illegible] *il piano*».

Andrà a Sanremo?

«*Al Festival?!...Non si sa proprio cosa faremo tutti insieme, io e la* [illegible] *che mi accompagna, i Primadonna... Anch'io ogni giorno cambio idea...Dipende da quello che* [illegible]*le sul momento. Sul futuro comunque sia, la decisione è nostra, non di altri*».

Certe sue canzoni sono state indurite. Dov'è finita la sua dolcezza?

«*Sono* [illegible] *stata dolce-aggressiva. Non vedo questa separazione.* [illegible] *ma* [illegible] [illegible]*ità. Anche la dolcezza è un'arma,* [illegible] *lama sottile*».

[illegible] stiletto, ma ancor [illegible] [illegible] o una scimitarra. Quasi [illegible] quelle [illegible] avrebbe [illegible] volentieri Luciano [illegible], il responsabile di Radioflash, l'emittente organizzatrice del concerto che si è ritrovata un incasso al di sotto [illegible] previsioni più [illegible]. «*Dicembre non dovrebbe essere un mese propizio* — inizia parlando largo — *Anche Bennato ha fatto* [illegible] *2* [illegible] *persone quand'era abituato a ben altre proporzioni. Lei invece no, a Torino* [illegible] *ha mai fatto tanto. Il massimo lo* [illegible] *ottenuto con* [illegible] *spettatori* [illegible] *Festival nazionale dell'Unità; un'altra volta al Teatro Alfieri ha fatto 1000 persone e adesso...* [illegible] *fuoco di paglia.* D'altronde capita. «*Quando uno va male, continuamente, significa che non ha carisma sul pubblico,* [illegible] *che se fa delle cose belle.* [illegible] *purtroppo non lasciano il segno. Invece un disco di Dalla o De Gregori, c'è poco da fare: si* [illegible] *classe, il mestiere. Qui* [illegible]*...Ci sono le sue intuizioni*».

[illegible]

SIAM TORNATI SU UNA NUVOLA, OSSIA IL GRUPPO DELLA ROCCA IN MUSICA FINO A NATALE

Siam tornati su [illegible] *nuvola*, ovvero il Gruppo della Rocca [illegible] Una pausa allegra e festosa che la compagnia si concede dopo [illegible] stagioni di lavori impegnativi, [illegible] revival [illegible] ed inconsueto di [illegible] anni della loro storia teatrale. E potrebbero [illegible] modi diversi di definire questo divertente spettacolo, [illegible] collaborazione con il [illegible] di Sesto Fiorentino e la regione Toscana, in scena da ieri sera fino al 23 dicembre alla Sala Valentino del [illegible] Nuovo per il cartellone dello stesso Gruppo.

Dopo quindici anni di attività dunque il Gruppo [illegible] decide di farsi una biografia, per farlo però, giustamente, non sceglie [illegible] dell'auto-elogio, ma quella singolarissima della musica. Isola e sceglie i «pezzi» musicali più belli e significativi delle opere realizzate in passato, li unisce attraverso un [illegible] tematico sostanzialmente unitario, il [illegible] toni del varietà e dell'avanspettacolo, li carica della propria vivacità e simpatia e il gi[illegible] è fatto.

Per raccontare la storia del Gruppo (che come è noto è piuttosto numeroso) [illegible] cinque interpreti: Bob Marchese, Fioren[illegible] Brogi, Dino Desiata («colonne portanti» della compagnia, che curano anche il coordinamento), Oliviero Corbetta e Anna [illegible] e i costumi [illegible] affidati a Lorenzo Ghiglia.

Procedendo talvolta per riassunto e talvolta per brani, sul palcoscenico tornano a rivivere i personaggi [illegible] *mandato* e *Il suicida*, di Nicolaj Erdman, di *Vita e meravigliose avventure di Lazzarino*, di Giorgio Celli, e di *Nascita e morte di Pulcinella*, copiano [illegible] popolo, tratto dal romanzo di Luigi Compagnone e ancora di *Schweyk* [illegible] *guerra mondiale*, di Bertolt Brecht. [illegible] portante naturalmente la [illegible] quasi tutta di Nicola Piovano, ad eccezione del prologo di Fiorenzo Carpi e dello *Schweyk* di [illegible] Eisler, eseguita al pianoforte da Pino Ajroldi.

[illegible] verifica quindi dell'espressività [illegible] lo strumento musicale nel teatro di prosa, ma anche l'opportunità per il pubblico di conoscere un'altra faccia ancora di questa eclettica compagnia ed una prova di più che si possono fare cose «importanti» e poi lasciarsi travolgere da qualcosa di diverso per stabilire un nuovo e più immediato rapporto con la platea. Probabilmente anche per loro «una boccata d'ossigeno» per riprovare [illegible] gioia dei battimani.

E la [illegible] trascinante della musica [illegible] [illegible] gli attori del Gruppo [illegible] [illegible] del pubblico ogni loro risorsa di simpatia, [illegible] equamente consensi ed applausi. E il risultato non si fa attendere: il pubblico li applaude calorosamente, da qualche parte della sala parte [illegible] di bis, e loro, con [illegible] stupita di chi non si attendeva tanto, lo concedono: ripetono il trascinante finale, [illegible] tamburi e piatti, poi, come se fossero sprovvisti [illegible] canzoni, arrivano a cantare «*siam gli arditi della fede*»; [illegible] il pubblico trabocca, vuole altro [illegible] «*Non sappiamo più niente* — dice Desiata — *non ve ne volete proprio andare? No? Beh, ci vediamo* [illegible] *sera*». Tiziana Longo

«Corda tesa» [illegible] Richard Tuggle con l'«ispettore» Eastwood al cinema Ambrosio

CLINT SENZA SPARATORIE

CORDA TESA, di [illegible] Tuggle, con Clint Eastwood, Geneviève Bujold. Poliziesco, Usa, a colori (cinema Ambrosio)

Una delle possibili dimostrazioni dell'inventiva del cinema italiano è offerta da questo film cui Leone ha dato in ultima analisi il protagonista e Argento l'ispirazione per le cadenze, gli effettacci horror e le ambientazioni grottesche.

Trama. A New Orleans una prostituta viene strangolata con un nastro [illegible] è la volta di un'altra e di un'altra [illegible]. L'ispettore Wes [illegible] è incaricato [illegible] e appura che tutti [illegible] omicidi [illegible] stati [illegible] della medesima [illegible] e che in qualche modo le ragazze uccise avevano avuto a che fare con lui.

Le morti si succedono a raffica e l'assassino si spinge più in là, cominciando a minacciare le ex amiche dell' ispettore, le sue due giovanissime e bellissime figlie, la cameriera (che fa a pezzi e chiude nella lavatrice) e anche la donna che vorrebbe sostituire nel suo cuore l'ex moglie che anni prima ha abbandonato Wes per un altro.

Clint Eastwood nella nuova vicenda in prima all'Ambrosio

Il poliziotto [illegible] a interrogarsi: Vicino all'ultima vittima è stata trovata una cravatta di sua proprietà. Il maniaco è riuscito a impossessarsene oppure il colpevole è lui [illegible] vittima [illegible] drammatico sdoppiamento di personalità? Siamo a metà film. Dire di più, in un thriller con sorpresa finale vuol dire smontarlo di [illegible] o quasi.

Giudizio. Piccola delusione per i fanatici di Eastwood pistolero tutto d'un pezzo. L' ispettore Wes non ricorda Callaghan né tantomeno l' anonimo avventuriero della trilogia [illegible] di Sergio Leone. [illegible] Callaghan [illegible] è piuttosto coriaceo, [illegible] e deciso, ma a differenza dell' ispettore [illegible] la Magnum corteggia le [illegible] (anche con frasi [illegible] felici tipo «vorrei farti un pigiamino di saliva»), non spara dieci colpi per sequenza e non è consolato da un particolare stile nel [illegible] fronti del sottobosco delinquenziale della sua città.

Chi cerca un atteso ritorno del poliziesco alla Clint Eastwood tutto sparatorie e inseguimenti resta a mani vuote. Chi apprezza il film di suspense no.

sia. pat.

FA PROPRIO «MORIR DAL RIDERE»

Il maxi divertimento d'inverno, comincia venerdì 7 dicembre a Settimo Torinese, nel salone della Casa del Popolo in via Matteotti 6, col primo spettacolo del ciclo «Morire dal ridere» - itinerario sul teatro comico, fortunata e spiritosa iniziativa, realizzata dall'Istmo (Istituto Teatro e Metropoli), in collaborazione con l'assessorato alla cultura del comune e la consulenza artistica del Teatro Settimo.

In scena alle 21 lo spettacolo «Chevaliers» dei francesi «Azimuth et Tremouille», mimi, «eredi prossimi [illegible] cinema muto», clown del paradosso, maestri del burlesco e dell'assurdo.

Venerdì 14, sabato 15 e domenica 16 dicembre il Teatro Pittambac con i fratelli Piero e Leonardo Guerriero (anconetani), presenta «Chiungam», «non una storia da masticare, ma una cosa che si allunga, si accorcia, si gonfia e scoppia». Infine, esilarante strenna di Natale, la «Banda [illegible]» che, il 22, 23 e 24 dicembre, presenta «*La follia dell'ultima notte*» in prima nazionale; Gian Luigi e Roberto Carlone, Gian [illegible] Macrì, Mario Sgotto, quattro vercellesi scatenati, che ormai girano in lungo e in largo l'Europa con produzioni intelligentemente sgangherate, pantomime irresistibili, gags e calembour «da morire dal ridere».

Nel corso delle serate sono programmati interventi a sorpresa e una pubblicità teatrale insolita con concorsi a premi tra gli spettatori. I premi — assolutamente non consueti — sono stati offerti dai commercianti settimesi che sono stati al gioco e cominciano ad apprezzare le «stranezze» creative dei loro giovani compaesani teatranti. Le varie iniziative sono delle «Ramazzotti sister's», dei «Volvox» (cellula teatrale), e degli «Aeroplani d'Italia». A conclusione di ogni serata verrà estratto a sorte il vincitore del concorso «Morire dal ridere».

Tutti gli spettacoli si terranno nella Casa del Popolo, ristrutturata da poco e resa agibile; il biglietto d'ingresso costa 8 mila lire, tremila per i soci Istmo. La tessera Istmo costa 5 mila lire. Sono previste riduzioni per anziani, militari, ragazzi e disoccupati.

Il ciclo prosegue a gennaio e febbraio '85 con i gruppi: «Granbadò» (di Torino), «Donall & Olesen», il mimo Antonio Catalano, «Panna Acida», «Bustric» e «Akroama».

Dove andiamo stasera in città

POLLINI
All'Auditorium

Concerti

Sig. Alle ore 22, in Brescia 28, *Puzzle Live*. In programma un concerto performance, unico in Europa in questa stagione, di «Foetus» il musicista dai nomi, pillola rossa del rock contemporaneo. — Di lui hanno scritto: «Introduce la catastrofe nell'arte», «Se il genio è dolore, quest'uomo è in agonia», «E' un talento del livello di Frank Zappa». Nonostante il suo ultimo album abbia capeggiato recentemente le classifiche delle etichette indipendenti in Bretagna, si può dire che Foetus è ancora un mistero tutto da scoprire. Nato in 27 anni fa, Jim Thirwell è emigrato in Inghilterra e poi si è trasferito negli States degli Anni Settanta proponendosi quasi immediatamente musicista/performer tra i più sconcertanti in circolazione. stessa serata 2° incontro giovani designers artisti e creativi di Torino, in collaborazione con -Kids. Ingresso, 6 mila Arci, lire 5 mila).

Unione Musicale. Alle ore 21, all'Auditorium, Maurizio Pollini. In programma musiche di e. Biglietti non nati: poltrone platea, lire di te, lire 10 mila; ingressi, lire 5 mila.

Cinema

Spartivo. Questo il programma Charlie Chaplin 1: ore 15,30, cinema d'animazione: 17: le Olimpiadi; ore 18: cinema e sport; ore 21: anteprima *Nadia*, di Alan Cooke; ore 23: *La nuit en soleille*, di Patrick Segal (replica). **Charlie Chaplin 2:** 15 e alle 17,30: film in e fuori concorso: Adelica tecnica *zionamenti del parchiste, Da Helsinki a Los Angeles, Altellial Gobessk Tekrikala, Wildlire-The Legned of Tom Longboat).* 21,30: *Nadia*, di Cooke; ore 23,30: *La nuit en soleille*, di Patrick Segal (replica). **Movie Club:** retrospettive campioni divi: 14,30: Lino Ventura in *Grisbì*, di Jacques Becker. 16,15: John Wayne in *Un uomo tranquillo*. ore 20,30: Cassius Clay in *Io sono il più grande*. Alle ore 22,30: Franz Beckenbauer in *Il magnifico calciatore*. **Internotti:** ore 20,30, spazio aperto, rassegna di film e video prodotti da sportiva. **Nuovo:** alle ore 9,30: proiezione le scuole (*Per vincere*, di Avildsen, *Galassia BMX, Scherma domani*). Alle ore 21: *Opera verticale-La vie au bout des doigts*, di Pa Edinger. Segue *Sport Dance Torino 84*; coreografie Dennis Wayne e Carla Perotti. **Antichi Chiostri:** *Balloonaria: Lo sport nei fumetti*, a cura Claudio, **Atrio del Teatro**: *Sport affiches*, 150 manifesti sportivi ordinati dalla Galleria La Rocca. **Crociere dell'Unione Culturale:** *Sport design*, opere grafiche e ordinati dalla Galleria Rocca. **della Sipra** (via 34): 15,30, convegno: *Le Olimpiadi: dove vanno?* Benzi su *Le nuove conoscenze*. Primo Nebiolo Olimpiadi Open. Moderatore Ugo Zatterin. Partecipano Italo Cucci, Sergio Neri, Gianni Romeo, Maurizio milano, Pizzolato.

Stripes Movies. Alle ore 20,30 e 22 presso il cinema Cuorewin via 56, proiezione in lingua originale del film «Rear Window» (La finestra sul cortile), di Hitchcock. Ingresso, lire 3 mila. È organizzato da Oxford Institutes Italiani.

Centro d'Essai. Alle ore 16, per Voglia di cinema, anteprima «Paris, Texas», di Wim Wenders, con Harry Dean Stanton e Nastassja Kinski (RFT/Francia-1984). Il film ha Palma al Festival di Cannes. I biglietti d'invito per la proiezione sono in distribuzione presso (balconata Galleria Subalpina).

Accade

Circolo dem. Alle ore 21,30, in via Giulia di Barolo 11, il professor Ubaldo neuropsichiatra, sul *rapsicologia no: l'uomo, Trasformazioni del pensiero umano*». Interverrà la pranoterapista. Segue dibattito.

Corso di animazione teatrale sulle fiabe. Organizzato dalla XV Circoscrizione Lucento-Vallette per ragazzi dai 10 ai 15 anni, inizia oggi al Centro d'incontro Principessa Isabella in via Verolengo 219 — dalle ore 15 alle 17 — per tre mesi tutti i mercoledì. Le iscrizioni si ricevono presso la XV Circoscrizione in Cincinnato (tel. 739.6620) escluso il sabato.

bianca. Erika e Carla da oggi, anche in piazza Gran Madre, presentano «l'altra boutique biancheria per la casa».

Teatro

Teatro Nuovo/Sala ore 20,30, il Gruppo della Rocca presenta «Siam fornelli su una nuvola», biografia musicale con Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta, Dino Desiata, Bob Marchese, Anna Redici. Al pianoforte Pino Airoldi. Repliche fino al 23 dicembre (festivi, 16). Prezzi: unico, lire mila; ridotti, lire 7 mila.

Teatro Carignano. Alle ore 20,30, il Torino presenta «Orgia», di Pasolini, Laura Betti, Alessandra Haber, Daniela Vitali. Regia di. Prezzi: unico, 15 mila. Giovedì ultima recita.

Alle 20,30, in abbonamento del teatro Stabile, Mauri, regista e protagonista, presenta «Re Lear», di William Shakespeare, con Franceschi, Massimo Rossi, Roberto Sturno. unico, lire mila.

In poltrona davanti alla TV

TANTA NOSTALGIA
Film e dibattito con Tarkowski

Canale 5, Italia 1 e Rete 4 sono ancora parzialmente bui. Si vedono, in certe zone più, in altre meno, nella provincia di Vercelli, in quella di Novara, nell'Alessandrino e ai confini con la Liguria. Oggi i torinesi perdono la prima visione tv del simpatico film con Sordi e Verdone «In viaggio con papà», una puntata di Canale 5 news (la prima veramente interessante di tutto l'anno) dedicata a Muccioli e alla comunità antidroga di San Patrignano e il Maurizio Costanzo Show, tutto dedicato ai mostri sacri del cinema e del teatro. Tutti e tre gli appuntamenti, troppo lunghi, con ogni probabilità non riapertura dei reti oscurate, congiuntamente, nel pomeriggio ad un'ora ancora da, verrà trasmessa la registrazione della piccola di lettera avvenuta in piazza San Carlo dove hanno direttamente manifestato il loro nei confronti decisioni pretore Casalbore telecamere.

dei maestri indiscussi del cinema dell'Est europeo. Scoperto al tempo dell' «Infanzia di Ivan» (Leone d'Oro a Venezia nel 1962), ritornato «Andrej Rublev» (1971), di opere complesse e indecifrabili come «Solaris», «Lo Specchio», «Stalker», Tarkovski è soprattutto un regista di poesia (è attivo anche in questo campo) che in «Nostalghia» racconta, servendosi della metafora, la sua odissea mentale tra l'occidente e la patria.

E' lo stesso regista a fornire la chiave interpretativa per il suo film: «Nostalgia per noi russi — ha detto — non è un'emozione leggera come può essere per voi. È tratta di una specie di malattia, una profonda che attiene non propria privazione, mancanza, separazione, quanto alle sofferenze degli altri cui ci come per un legame passionale».

E' dunque un viaggio verso la disperazione quello che compie il protagonista della vicenda, lo russo Gorciakov, che l'Italia centrale (tra Toscana, Umbria e Lazio) alla ricerca di un immaginario musicista russo che compiuto lo stesso itinerario nel diciottesimo secolo. Il protagonista non di domandarsi perché si da casa e perché un compatriota, prima di lui, abbia scelto la dell' e della solitudine. Nel diario Gorciakov parla di dissenso o di ragioni politiche; annota ogni lontane dalla patria lenta agonia del. Tarkovski rispecchia la sua angoscia in due personaggi emblematici: una donna (l'attrice è Domiziana Giordano) e «il matto» (un istrione fantasiosamente reso da Erland Josephson). Sia per Gorciakov (l'attore Oleg Jankovski) come per il regista la tristezza di vivere resta l'unico modo di esistere.

e di libertà in un'epoca dittatoriale che dapprima fu tollerante, subito dopo strinse i freni e conseguentemente si condannò allontanare i migliori dalla vita attiva paese quando, esempio, fu imposto il giuramento al regime.

Il si propone di presentare il ricco e vario panorama della nel periodo 1922-1943. Filosofia, letteratura, giornalismo, arti figurative, architettura, vengono considerate loro relazioni con il nazionale e internazionale.

Ogni — in parte registrata in studio, e in costituita da materiali filmati di varia natura — si fonderà essenzialmente su testimonianze con interventi di Norberto Bobbio, Natalino Sapegno, Giulio Carlo Argan, Andrea Viglongo, Mario Levi, Galvano, Enrico Paulucci, Massimo Mila, e Giulio Einaudi, to Sartoris, Giulio De Milano, Fernanda Pivano, Mino cari, Augusto Guzzo, Nicola Abbagnano, Ludovico Geymonat, Rita Levi Montalcini e molti altri.

Raidue

Ore 20,30: Nostalghia, Italia drammatico 1983. Sarà lo stesso Andrej Tarkovski a in studio le immagini e i simboli pongono il complesso di «Nostalghia», ultima fatica dell'autore di «Andrej Rublev» e dello «Specchio». L'appuntamento è il quinto con la serie «Lo schermo e le idee», concepita per raccogliere insieme opere cinematografiche e televisive che prendono spunto da argomenti di stretta attualità. Dopo la proiezione, alle 22,40, in studio, insieme a Tarkovski e al conduttore Raffaele Uboldi troveremo Enzo Bettiza, Rosario Villari, Tania Albertina Tolstoj, Cesare Musatti, Luigi Lombardi Satriani.

Andrej Tarkovski, oggi noto soprattutto per le sue traversie politiche, per la sua posizione di dissidente del regime sovietico e di esule in occidente, è da molti anni considerato dalla critica uno

Raitre

Ore 19,35: *Sotto la Mole*, documenti. *Sera puntata dedicata all'apertura della cultura per l'affermazione degli autentici valori di democrazia*

Raiuno

Ore 21,20: **i concerti di «Sotto le stelle», varietà.** Stasera la scaletta prevede interventi del cantautore napoletano Edoardo Bennato, di Umberto Balsamo, «promessa» della nostra canzonetta dal 1975, e dei poco conosciuti Flavio Giurato e Luca Carboni, quest'ultimo col brano dal curioso titolo di «È intanto Dustin Hoffman non sbaglia mai un film». In programma anche due immancabili videoclip con protagonisti i Madness e gli Sklantos, iniziatori in Italia di una nuova vena musicale che al momento non raccoglie molte adesioni e si identifica come «rock demenziale».

I concerti di Sotto le stelle sono stati registrati quest'estate nel corso del varietà estivo di Raiuno (intitolato appunto Sotto le stelle). Videoclip a parte, tutti gli altri brani sono stati, o avrebbero dovuto esserlo, registrati dal vivo.

Raiuno

Enrica Bonaccorti alle 19,50

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tre minuti di ...**
14 — **Pronto Raffaella**, l'ultima telefonata
14,05 **Il mondo di Quark**, viaggi nel mondo della scienza e di Piero Angela
15,20 **Un campione**, piord, documenti
15,30 **Gli anniversari: Gino**, documenti
16 — **Il grande teatro west**, telefilm
16,25 **Per favore mangiate le margherite**,
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Tom Story**, cartoni animati
17,45 **degli zoo**, documenti
18,10 **Tg1 cronache**,
18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes**, cartoni animati
18,50 persone e personaggi presentati rotte Roma. Conducono Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Professione pericolo: Un punto per l'esercito**, telefilm Majors, Douglas Barr, Heater Thomas, Markie Post
21,20 **I concerti di «Sotto le stelle»** presenta Giorgio Verdelli
21,50 **Telegiornale**
22 — politica, incontro stampa del segretario nazionale del Msi-Dn con il pubblico e i giornalisti
22,40 **Appuntamento al cinema**, i film che grande schermo
22,45 sport, telecronache dall'Italia e dall'estero — Al termine: **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 libri**
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Nelson, Towers, Richard Egan.
14,30 **Tg2 flash**
15,25 **Ambrogino d'oro**, nuove canzoni per ragazzi
14,35 **Tandem**, attualità, giochi e Con Roberta Manfredi, Sorrentino, e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi
16,25 **Corso di lingua e cultura tedesca**, documenti
16,55 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno: **Marco Visconti**. Pamela Villoresi. Regia di Anton Giulio Majano
17,30 **Tg2**
17,35
17,40 **Esteban e le misteriose città**, cartoni animati
18,05 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Istituto Regina per lo studio e la cura dei tumori: importanza diagnosi precoce
Tg2 sportsera
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
19,45 **Tg2**
FILM 20,30 **Nostalghia**, di Andrej Tarkovski, con Oleg Jankovski, Josephson, Milena Vukotic. Italia drammatico 1983 — *Uno in per compiere ricerche un musicista del Settecento connazionale morto alcolizzato e suicida dopo stato nel nostro Paese. Il suo pellegrinaggio attraverso tappe simboliche i cui principi ispiratori sono la ricerca della verità e l'abolizione di ogni frontiera*
22,30 **Tg2 stasera**
22,40 **Nostalgia della patria: è il solo di Tarkovski**, dibattito. Con Andrej Tarkowski, Enzo Bettiza, Rosario Villari, Tania Albertina Tolstoj, Cesare, Luigi Lombardi Satriani
23,45 **Tg2** -

Josephson alle

Raitre

14,25 **I pomeriggi musicali di Milano**, musicale
16,15 **La grande pietà dei popoli**, documenti
16,35 **Sistemi educativi a confronto**, documenti
17 — **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo
18,15 **L'Orecchiocchio**, musicale. Con Stefania Mecchia
19 — **Tg3**
19,35 **Sotto la Mole**, la cultura a Torino negli anni fascismo. Prima parte: e Gobetti
20,05 **Il nazionale d'Abruzzo**, documenti
FILM **Il dittatore**, di Charlie Chaplin, Charlie Chaplin, Paulette. Usa commedia 1940 — *Durante la prima mondiale un barbiere perde la memoria. Dopo una lunga degenza torna in Germania e riapre la sua bottega, è il momento in cui un dittatore inizia le persecuzioni razziali. Il protagonista è soggetto ad una lunga serie di soprusi, finché non per e sostituirsi al dittatore a cui assomiglia moltissimo*
Delta, documenti
23,25 **Tg3**

Montecarlo

17 — **L'orecchiocchio**, musicale
17,30 **Animals**, documentario
18 — **Spazio 1999**, telefilm
18,50 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi — **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Notizie** — **Bollettino meteorologico**
19,30 **Chi... urbana urgente per il numero...**, sceneggiato. Con Jenny Tamburi, Valeria Valeri, Nando Gazzolo
19,55 **All'ultimo minuto**, telefilm
20,25 **Cronaca in Eurovisione di un incontro di calcio internazionale**
22,15 **Sci:** Val — Al termine: flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

Jenny Tamburi alle 19,30

Italia1 (Antenna Nord)
Can. 38-41; 23-70-25

14 — **Dee Jay Television**, musicale
14,30 **La famiglia**, telefilm
16,30 **Giorno per giorno**,
18 — **Bim Bum Bam**
17,40 **La donna bionica**, telefilm
18,40 **Charlie's Angels**, telefilm
19,50 **I Puffi**, cartoni animati
20,25 **OK il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato da Gigi Sabani
FILM 22,15 **L'arma**, di Pasquale Squitieri, con Stefano Satta Flores, Claudia Cardinale. Italia drammatico 1978 — *L'ingegner Luigi sopporta una situazione familiare insostenibile. La moglie ha da tempo una relazione, mentre la figlia lo contesta in tutto e per tutto. Venuto in possesso di una pistola, il protagonista cerca con quella di ristabilire l'ordine familiare*
FILM 0,15 **Storia di Sandra**, di Frank Rodham, con Geraldine James, Patricia Marks. Gran Bretagna film drammatico per la tv 1979 — *Sandra è una ragazza sorda dalla nascita che, allevata istituto, solo poche parole. Diventata adulta trova un impiego, ma un poco di buono riesce ad avviarla alla prostituzione*

Canale 5
Canali 61-32; 50-69-36

13,25 sceneggiato
14,25 **Hospital**, sceneggiato
15,25 vivere, sceneggiato
16,30 **Buck Rogers**, telefilm
17,30 **Tarzan**, telefilm
18,30 **Help!**, quiz musicale a premi presentato da Fabrizio Carminati e Marco Columbro
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
FILM 20,25 **In viaggio con papà**, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Carlo Verdone, Edy Angelillo, Tiziana Pini. Italia commedia 1982 — *Padre e figlio hanno due caratteri completamente diversi. Il padre è un inveterato cacciatore di donne, il figlio è invece imbranatissimo con alle spalle una lunga serie di esperienze negative compresa una con uno sgangherato gruppo ecologico. Durante una vacanza i due hanno modo di confrontare i diversi caratteri. Alla fine sarà inaspettatamente il padre a fare tesoro delle confidenze del figlio*
22,25 **Nonsolomoda**, varietà
23,25 **Canale 5 news**, attualità
FILM 0,25 **La luna e sei soldi**, di Albert Lewin, con George Sanders, Herbert Marshall, Steven Geray. Usa biografico 1942

Retequattro (Telestudio)
Can. 24-45

13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, telefilm
15,05 **In casa Lawrence**, telefilm
16,10 **Mister Abbott e famiglia**, telefilm
16,30 **Ciao Ciao: La battaglia dei pianeti**, cartoni animati — **Masters i dominatori dell'Universo**, cartoni animati
17,50 **Febbre d'amore**, novela
18,40 **Samba d'amore**, novela
19,25 **M'ama non m'ama**, quiz. Con Marco Predolin, Ramona Dell'Abate
show, varietà
23 — **Mai dire sì**, telefilm
FILM 24 — **L'agguato**, di Norman Panama con Richard Widmark. Usa drammatico 1958 — *Due fratelli, uno sceriffo e si odiano a causa di donna. Fra loro si insinua un criminale evaso. Uno vorrebbe aiutarlo a espatriare, l'altro vorrebbe consegnarlo alla legge*
1,40 **Hawaii squadra 5 zero**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 **Master.** La musica giorno per giorno
15 — **Radiouno per tutti:** Habitat di Lino Matti
16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Ellington '84** «La critica» di Giampiero Cane
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica sera: Microsolco che passione!**
19,27 **Audiobox Urbs.** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Operazione radio** Il viaggio del signor Perrichon di Eugène-Martin Labiche
21 — **Qualcosa di vecchio, qualcosa imprestato, qualcosa di blu.** Programma di Giuliano Fournier
21,30 **Musica notte: Musicisti di oggi**
22 — **Stanotte la tua voce.** Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui con gli ascoltatori di Roberta Salvatori

[illegible]

15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Stereosera**
20,32 **Superstereouno**
22,30 **Stereodomani**
23 — **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tanto è un gioco.** Ovvero un po' di sale e [illegible] per mandar giù anche il resto con [illegible] tra. Testi di Clericetti, Domina, Rodeni, Starace
15 — **Dalle «Novelle [illegible] un anno» di Luigi Pirandello.** I nostri ricordi. Letture integrale a più voci
15,42 **Omnibus.** Itinerario del pomeriggio senza meta, bigliettoria totale
18,32 **Le ore della musica** a cura di Laura Pedaliero
19,50 **Speciale GR2 Cultura**
[illegible] — **Radiodue [illegible] jazz** a cura di Paolo Padula
21,30 **Dalla sala F di Roma,** Leo Antinozzi conduce [illegible] 3131 [illegible]. Programma di intrattenimento in [illegible] retta

RAISTEREODUE

[illegible] — **Stereodue.** In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
[illegible] **Stereosport**

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opera, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità cul[illegible] presentate da Niccolò Zapponi
21,10 **Storia della variazione.** Un ciclo musicale di Roman Vlad
22,00 **America coast to coast.** Cultura e società negli Stati Uniti
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella mu[illegible]

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
15 — **Le auto della settimana**
15,30 **Grande Uau,** cartoni animati
17 — **Oshtari,** tele[illegible]
18 — [illegible]
18,05 **Adams,** telefilm
19 — **Videonotizie**
[illegible],15 **Primo piano,** a[illegible]
19,30 **Trentaminuti:** La settimana in Piemonte, attualità
20 — [illegible] **doctors,** [illegible]
20,30 **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
FILM 21,30 **L'appartamento dello [illegible]polo,** di Frank Tashlin, [illegible] Terry Thomas, Tuesday Weld. Usa commedia 1962
23,15 **Le auto della** [illegible]
23,45 **Videonotizie**
24 — **Primo piano,** attualità
0,15 **Trentaminuti:** La settimana in Piemonte, attualità
FILM [illegible] **Dietro lo specchio,** di Nicholas Ray, con James Mason. Usa drammatico 1956 — *Dopo una cura medica un uomo dà segni di squilibrio mentale al punto da provocare l'odio del proprio figlio. Superata [illegible] grave crisi con l'aiuto della moglie, guarisce e ritrova la serenità mentale*

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

15 — **Peyton Place,** telefilm
16 — [illegible] **squadra speciale,** telefilm
17 — **L'incredibile Hulk,** telefilm
18 — **Candy Candy,** cartoni animati
19,15 **Cargo Peeade,** telefilm
[illegible] [illegible] [illegible] musicale presentato da Bobby Solo e Anna Fox, regia di [illegible] Stagnaro
24 — **Swat squadra speciale,** telefilm
FILM 1 — **Le demoni,** erotico
FILM 2,30 **I peraculissimi,** Italia commedia — *Avventure alla Bud Spencer-Terence Hill ambientate in luoghi esotici e interpretate da [illegible] coppia concorrente*
FILM 4 — **Quante belle figlie di...,** con Terry Torday, Jacques Her[illegible]. Germania sexy 1973 — *Gli attori già collaudati nella serie «Casta Susanna» in un'altra commedia sexy in costume stavolta ambientata nell'Ungheria asburgica. Una ragazza fugge dal [illegible] da uomo e ha alcune avventure con soldati avendo prima di riuscire ad ottenere giustizia [illegible] imperatore*
FILM 5,30 **Joanna [illegible] francese,** di Car[illegible] Diegue, con Jeanne Moreau, Carlos Kroeber. Brasile drammatico 1976 — *A San Paolo nel 1930 la vita di Joanna la francese, tenutaria di una casa di piacere, dall'esistenza non fortunatissima*

Telecity Canali 63-38-36

14,30 **Marna Linda,** telefilm
15 — **Carletto principe dei mostri,** cartoni [illegible]
15,45 **L'incredibile Hulk,** telefilm
16,45 **Viva, [illegible] i ragazzi:** [illegible] cartoni animati — **Lamù,** cartoni animati — [illegible], cartoni animati — **Candy Candy,** cartoni animati
19,15 **Merola nuziale,** sceneggiato
19,45 [illegible] **Linda,** sceneggiato
20,15 **Anche i ricchi piangono**
FILM 21,15 **Il Belpaese,** di Luciano [illegible]ce, con Paolo Villaggio, [illegible]via Dionisio. Italia commedia 1977 — *Dopo aver lavorato come un matto per sette anni nel Golfo Persico, un italiano torna a Milano dove decide di fare il gioielliere. Ma è tutto cam[illegible] e la criminalità dilagante gli rapina tutti i risparmi costringendolo a far debiti e a scappare via di nuovo. Poco prima di fuggire il protagonista viene però a sapere che la fidanzata è incinta e decide di restare*
23,15 **Tutto** [illegible] — oroscopo
FILM 23,20 **L'ultimo buscadero,** di Sam Peckinpah, [illegible] [illegible] Mc Queen, Robert Preston, Ida Lupino. Usa [illegible]

Svizzera R1 tv

[illegible] — **Documentario**
16 — [illegible]
17 — **Cartoni animati**
17,45 **Programmi per i ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
18,50 **Via Val,** a[illegible]lità
19,20 **Yes Minister,** telefilm
19,55 **Il Regionale** — Telegiornale
[illegible] **Simon & Simon,** telefilm
21,35 **Mercoledì sport:** [illegible] di un incontro di calcio internazionale — Al termine: Telegiornale

Primantenna Canali 21-37

15 — **Pomeriggio [illegible] simpatia**
16 — **Momento magico**
17 — **Pomeriggio con simpatia,** seconda parte
18,30 **Flipper**
19 — **Speciale Piemonte**
19,45 **Notiziario**
FILM 20,20 **Perché si uccidono (la merda),** di Mauro Macario.
22 — **Le auto della settimana**
22,30 **Karino,** telefilm
23 — **The Outsiders,** telefilm
24 — [illegible] — Film, titolo non pervenuto

Rete A Canali 31-62-33

14 — **Mariana: il diritto di nascere,** sceneggiato
15 — **Cara cara,** sceneggiato
[illegible] 16,30 **Furia gialla,** di Huang Feng. Cina avventuroso 1972 — *Dopo dodici anni due fratelli e loro sorella vendicano il papà, ucciso da un militare traditore. [illegible] [illegible] ttione epico del kung fu*
18,30 **Cartoni animati**
19 — [illegible] **cara,** sceneggiato
20,25 [illegible] **il diritto** [illegible] [illegible]re, telefilm
FILM 21,30 **I figli so' pezzi e core,** di A[illegible] Brescia, con Mario Merola. Italia drammatico 1981 — *Tommaso e [illegible] perdono il figlio primogenito. Nello stesso ospedale in cui il ragazzo muore, è ricoverata una donna che spira dopo aver dato alla luce [illegible] maschietto. Se lo prenderanno loro*
23,30 **Superproposte**

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — **Johnny Quest,** cartoni animati
14,30 **Le auto della settimana**
15 — **Squadra speciale anticrimine,** telefilm
15,30 **Magnetoter[illegible],** promozionale
15,45 **L'assassino,** di Elio Petri, con Marcello [illegible]ini, Andrea Checchi. Italia [illegible]
18 — **Johnny Quest,** cartoni [illegible]
18,30 **A Sud dei Tropici,** [illegible]
19 — [illegible] [illegible] **della** [illegible], promozionale
19,30 **La famiglia Adams,** telefilm
20 — [illegible] **fattoria** [illegible] **giorni** [illegible], telefilm
20,30 **Peyton Place,** telefilm
FILM 21,30 **Le donne preferiscono il vedovo,** con Herschel Bernardi, Kay Redford. Usa [illegible] commedia [illegible] la tv — *[illegible] uomo resta vedovo e [illegible] cinge [illegible] affrontare in solitudine la vita. Si accorge però che ora decine di splendide donne si interessano a lui, suo malgrado*
23,15 **Nanà,** sceneggiato
24 — **Okay motori**
FILM 1 — **Svegliami quando la guerra è finita,** con Ken Berry, Eva Gabor. Usa film commedia

Capodistria

15,30 **Una città in fondo alla strada,** sceneggiato
16,30 **Pronto Emergenza,** telefilm
17 — **Notiziario**
17,05 **Bambino e medico,** documenti
19 — **La storia dell'aviazione,** documenti
19,30 **Notiziario**
19,50 **Panor[illegible] culturale**
20,20 **Coppa del mondo di sci**
22,10 **Telegiornale**
FILM 22,15 **I misteriani,** di Ishiro Honda, Giappone fantascienza

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13 — **La morte scende leggera,** di L[illegible] Savona, con Stelvio Candelli. Italia giallo
[illegible] 17,20 **La** [illegible] [illegible] [illegible] **D'Artagnan,** di Michael Wooruba, con Jean Lepin. Francia
19,30 **Il regionale**
20 — **La baia di Ritter,** telefilm
FILM 20,30 **Un condannato a morte è fuggito,** di Robert Bresson, con attori non professionisti. Francia drammatico
22,30 **Il regionale**
23,20 **La baia di Ritter,** telefilm

Telecupole Canali 64-37; 21

14 — **Andrea Celeste,** sceneggiato
15 — **Gianni e Pinotto,** cartoni animati
16,30 **Trider G7,** cartoni animati
17 — **Gianni e Pinotto,** cartoni animati
17,30 **West Side** [illegible] telefilm
18,30 **Parliamo di salute**
19,30 **Notiziario**
19,50 **Andrea Celeste,** sceneggiato
21 — **La trattoria dei ricordi,** varietà piemontese presentato da Gipo Farassino
23 — **Notiziario — Abat jour**
23,30 **La trattoria dei ricordi,** seconda parte
FILM 24 — **Il sole sorge ancora,** di Aldo Vergano, con Vittorio Duse, Massimo Serato. Italia drammatico 1947

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 15 — **Il colonnello Gouveia,** con Rubens De Falco. Brasile commedia 1977
18,30 **Zora la rossa,** sceneggiato
[illegible] **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **La notte degli stregoni,** di Armando De Ossorio, con Simon Andreu. Spagna horror 1974
22,30 **Sotto il segno delle stelle**
FILM 24 — **Molto piacere,** di David Neves, con Italo Nandi. Brasile

Canale 68 Canali 68-57

[illegible] — **Promovideo,** promozionale
15,30 **Videomusica**
FILM 16,30 **Viva Dj[illegible]** Italia [illegible]
18 — **Cartoni animati**
19 — **Karino,** telefilm
19,45 **Speciale pensioni filo diretto**
FILM 20,30 **L'assassino è in casa,** [illegible] Tay Garnett, con Pat O' Brien, Ruth Terry. Usa poliziesco 1940
22,05 **Luna, arte e magia**
22,40 **Reporter,** attualità
FILM 23,30 **Film,** titolo non pervenuto

Quinta Rete Canale 47

[illegible] 13 — **Siamo tutti in libertà provvisoria,** [illegible] Manlio Scarpelli, con Vittorio De Sica
14,45 **Disperatamente tua,** sceneggiato
15,30 **Lucy,** telefilm
16 — **Robottino,** cartoni animati
16,30 **Betty e Lilibit,** cartoni animati
17 — **L'Apemaia,** cartoni animati
17,30 [illegible] **battaglia** [illegible] **pianeti,** cartoni animati
18 — **Sabri[illegible]** telefilm
18,30 **Medical center,** telefilm
19,30 **Lulelena mia,** sceneggiato
[illegible] 20,30 **Relazione intima,** [illegible] Bruce Kiark, con [illegible] Rampling, Zalman King. Usa drammatico 1975 — *Un affarista vuole impiantare una [illegible] speculazione in [illegible] stazione sciistica. A lui si oppone un maestro di sci che però si ritrova contro tutti, compresa la bella amante, [illegible] che i quattrini siano le cose più importante. Il protagonista salva a stento la pelle*
22,15 **Attenti ai ragazzi,** telefilm
23 — **Parlamone,** rubrica
23,15 **Wanna Marchi,** promozionale
FILM 0,30 **Il fiore dai petali d'acci[illegible]** [illegible] Gianfranco Piccioni

Videouno Canali 53-39-26

FILM 15 — **Abracadabra,** di [illegible] Neufeld, [illegible] Riccardo Billi,
16,30 **Notizie flash**
18 — **Nel mondo dei cartoni:** Braccio di Ferro, Superman
18,30 **Per questi motivi,** rubrica sui problemi della giustizia
19 — **Speciale regione**
19,20 [illegible]
19,45 [illegible] attualità
20,05 **Nel mondo dei cartoni:** Braccio di Ferro, Superman
20,20 **Coppa del mondo di sci**
FILM 22,30 **Frank Savage ispettore delle omicidi.**

T[illegible] Canali 41-60-37

17,30 **Fior da fiore,** rubrica a [illegible] di Marisa Di Bartolo
19,10 **Arte in Piemonte**
19,30 **Tribuna sport**
19,45 **Firehouse squadra 23,** telefilm
20,20 **Today News**
20,30 **Premiata agenzia Wilney,** telefilm
21,30 **Alta marea,** telefilm
22,30 **Vivere insieme,** attualità
23 — **Ippogrifo,** arte, cultura, lirica e spettacolo a cura di [illegible] [illegible]
23,30 **Le auto della settimana**

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Una discreta grinta, peraltro non eccessiva, vi sarà utile per non imperversare come fate di solito. Prendere le situazioni di petto è sbagliato, perché vi manca l'esatta percezione delle circostanze e commettereste delle gaffes pericolose.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Percezioni intelligenti, tradotte in pratica con fantasia, si traducono in sicuri successi sia nella professione, sia in campo economico sia nella sfera sentimentale. Non si spiega dunque la tensione nervosa.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Supererete un impasse con intelligenza ed equilibrio, spinti da una volontà quasi cinica, sprezzante di ogni pericolo. Ma non agite senza aver prima valutato attentamente le circostanze, perché potreste pentirvi in seguito di una decisione presa d'impulso.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Ancora vita sentimentale confusa, rapporti di amicizia pericolosi e molti, troppi dubbi rispetto alle proprie possibilità. Se non reagite allo stato d'animo caotico, anche la professione potrebbe subire una stasi, proprio mentre vi trovate ad un passo dal successo.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
L'accentuato nervosismo nuoce all'equilibrio e all'intelligenza che userete nell'affrontare la giornata di domani. Ma le soluzioni non sono vicine e forse occorrerà adattarsi a circostanze poco gratificanti per ottenere in seguito.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Momenti di euforia. La precisione e l'accurato approfondimento in ogni cosa che fate verranno premiati con fortune immediate e con garanzie di successi futuri. Aumenteranno gli appoggi delle persone influenti e i sentimenti si riveleranno stabili.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Se userete la volontà in modo razionale e vi comporterete in maniera diplomatica con tutti, forse uscirete indenni da una giornata piena di insidie. Rischio di perdere la benevolenza dei superiori, l'affetto degli amici e l'amore del partner.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Periodo di impuntature e di decisioni sbagliate. Se vi scontrerete polemicamente su questioni di principio, verranno a galla situazioni di malafede che vi inimicheranno chi vi sta vicino. Siate più semplici e meno irruenti nelle parole come negli atti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Avrete modo di approfondire i particolari di nuove circostanze che si sono create e vi sentirete molto soddisfatti della vostra routine che ha subito e subisce ancora dei cambiamenti, ma senza perdere di vista la basilare sicurezza.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Giornata di successo su tutta la linea. Continua imperterrita la fortuna nelle varie attività come nella professione, nelle amicizie come in amore, così come siete imperterriti voi nel continuare sulla strada del successo.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Intima insoddisfazione che rende scontrosi e diffidenti; atteggiamento pseudo-razionale che si infrangerebbe contro le sollecitazioni della sensibilità e della fantasia. Passerete a scettici e a cinici e vi comporterete in maniera egoistica. Ma ne soffrirete.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Ogni cosa continuerà ad andare per il suo verso e troverete ancora chi vi proteggerà e svolgerà per voi i compiti più pesanti, mentre vi godrete una giornata di totale serenità in un contesto positivo in campo professionale e sentimentale.

STAMPA SERA

dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Supplemento al N° 333
di Stampa Sera
del 3 dicembre 1984

Novant'anni fa, la mattina del 29 ottobre [illegible] il giornale nazionalista e antisemita «La Libre Parole» — che in Francia, come disse Proust, era letto da «cinquecentomila persone, compresi centomila preti» — uscì annunciando l'arresto di un ufficiale dello Stato Maggiore di cui, però, non si conosceva ancora il nome: «Perché l'autorità militare mantiene un silenzio assoluto?». Due giorni più tardi l'agenzia di informazioni Havas confermò la notizia e il «Figaro», sotto il titolo «Une affaire de trahison», fu in grado di aggiungere [illegible] particolari: «Un ufficiale francese è sospettato di aver comunicato documenti di estrema importanza a degli stranieri»; «Bisogna [illegible] la verità venga presto alla luce», commentava il quotidiano. L'indomani, trionfante, «La Libre Parole» si scatenò: «Alto tradimento! L'arrestato è un ufficiale ebreo, il capitano Dreyfus». L'«affaire» era nato ed i suoi veleni — il nazionalismo e l'antisemitismo — sare[illegible] durati nel corpo [illegible] [illegible]gia, al di là della dimostrata innocenza di Dreyfus, fino agli anni [illegible] Vichy.

[illegible] decenni [illegible] [illegible] sconfitta di [illegible] la Terza Repubblica — malgrado [illegible] orrori della Comune, [illegible] rapida successione di ministeri deboli, la [illegible] faziosa dei partiti ed i frequenti scandali finanziari — aveva resistito a tutti i tentativi fatti per abbatterla, dal colpo di Stato di Mac Mahon alla marcia di Boulanger. Il Paese possedeva una stampa libera, le unioni sindacali erano riconosciute ed indipendenti e mentre Russia e Germania mantenevano il socialismo al bando la Francia apriva le porte dell'Eliseo ad un socialista. La Destra monarchica, cattolica e nazionalista, che cercava di respingere ai margini della vita politica le forze liberali e democratiche, credette di aver trovato nell'«affaire» lo spunto per il ritorno all'«ancien regime»; invece la repubblica trionfò ancora una volta: come aveva debellato Boulanger (il cui fiasco era stato reso memorabile dalle parole di Fouquet: «Alla sua età, generale, Napoleone era già morto»), così sconfisse gli antidreyfusardi, affermò la superiorità del potere civile su quello militare e separò definitivamente lo Stato [illegible] Chiesa.

IL CASO DREYFUS

di GIUSEPPE MAYDA

La storia del sensazionale [illegible] che novant'anni [illegible] spaccò la Francia non solo fra innocentisti e colpevolisti, ma come contrapposizione fra due «anime» del Paese in [illegible] incredibile ondata antisemita che condusse [illegible] due voluti e predisposti errori giudiziari.

NASCONO I PRIMI SOSPETTI DA UN BIGLIETTO TROVATO FRA LA CARTACCIA

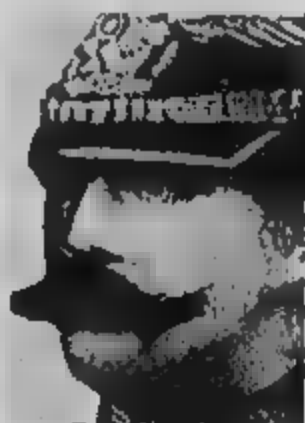
E' chiaro [illegible] l'affare Dreyfus non fu il frutto di un deliberato complotto ordito alle spalle di un innocente (almeno all'inizio). La verità è che, a quell'epoca, la Francia soffriva di «spionite» e solo fra il 1888 e il 1894 sei cittadini francesi [illegible] stati arrestati per spionaggio a favore [illegible] Germania: dagli uffici [illegible] [illegible] Maggiore erano scomparsi i piani delle fortezze di Toul, di Reims, [illegible] Nancy e l'inchiesta a carico dell'archivista Boutonnet, nel 1890, [illegible] accertato che questi [illegible] documenti erano finiti in mano al Grande [illegible] Maggiore tedesco, nemico di ieri e potenziale nemico [illegible] domani. L'Alsazia e la Lorena, perdute dalla Francia nel 1870 avevano infatti scavato un profondo solco fra le due nazioni e finché la statua [illegible] Strasburgo, in piazza della Concordia, continuava ad [illegible] velata di crespo nero, non c'era francese che non sognasse la riconquista delle [illegible] province. Questo spirito [illegible] «revanche» si [illegible] impadronito anche degli alti gradi militari. [illegible] Stato Maggiore, ad esempio, aveva messo a punto un piano per rendere possibile la mobilitazione generale [illegible] rapida [illegible] quella dell'esercito tedesco. I tecnici avevano perfezionato il [illegible] Lebel, allestito il famoso cannone da 75 e, in tutta segretezza, si era sperimentata un'altra arma, il micidiale mortaio [illegible] 220. Naturalmente la Germania stava all'erta, i suoi servizi di informazione lavoravano a pieno ritmo ma i francesi erano riusciti a creare una vasta rete spionistica a Berlino: «Se vi [illegible] i nomi [illegible] gente che paghiamo in Germania — disse ad un collega il colonnello Sandherr, capo del [illegible] [illegible] — vi [illegible] frate».

Il controspionaggio francese [illegible] per esempio, [illegible] modesta [illegible] di 250 franchi al mese alla signora Bastian, donna di fatica all'ambasciata tedesca a Parigi, affinché — mentre faceva le sue pulizie giornaliere — portasse via anche le [illegible] che l'addetto militare, [illegible] Schwarkoppen, gettava nel cestino dell'ufficio. Fra questi rifiuti, il 26 settembre 1894, Madame Bastian [illegible] però la brutta copia [illegible] un [illegible] glietto che von Schwarzkoppen aveva inviato [illegible] collega della reale ambasciata d'Italia, colonnello Panizzardi, col quale collaborava strettamente. Il messaggio, consegnato dalla donna [illegible] spionaggio francese, venne ricevuto in capo a [illegible] giorni. Diceva: «Includo le dodici carte particolareggiate di Nizza che quella canaglia [illegible] D. [illegible] ha [illegible] voi. Gli ho detto che voi non avevate alcuna intenzione di riprendere i rapporti con lui. Ha risposto che c'era stato un malinteso e che avrebbe fatto [illegible] suo meglio per accontentarvi».

Il colonnello Sandherr al[illegible] ancora su [illegible] teva [illegible] «quella canaglia di D.» quando i suoi agenti riuscirono ad intercettare, nella [illegible] di von Schwarzkoppen, un'altra compromettente lettera, quella che durante l'inchiesta e [illegible] al processo e infine nelle polemiche [illegible] stampa [illegible] diventata nota col nome di «bordereau». Era scritta a mano, sulle [illegible] facciate di un foglio di carta quadrettata [illegible] e diceva semplicemente: «Vi mando alcuni [illegible] interessanti...» (seguiva l'elenco) e concludeva [illegible] queste parole: «Io [illegible] per partire per le manovre». [illegible] tipo delle informazioni fornite (notizie [illegible] freno idraulico [illegible] [illegible] 120, sul nuovo piano [illegible] le truppe di sicurezza e sulle modificazioni [illegible] formazioni di artiglieria) Sandherr si convinse che il [illegible] doveva provenire [illegible] un ufficiale dello Stato Maggiore [illegible] all'artiglieria e che [illegible] contatti con altri rami dell'arma: un ufficiale, dunque, che nello Stato Maggiore non fosse [illegible] ancora assegnato ad [illegible] determinato ufficio. [illegible] sera [illegible] scorrendo, nella lista degli ufficiali in servizio allo Stato Maggiore, i nomi di quelli [illegible] cominciavano per «D» si fermò a Dreyfus: «E' lui, l'ebreo». Sandherr, acceso antisemita, non [illegible] dubbi e quando mise a confronto [illegible] calligrafia [illegible] Dreyfus e quella del «bordereau» gli parvero identiche. Il ministro della guerra, Mercier, informato del fatto, affidò il giudizio al perito calligrafo della Banca [illegible] Francia ma si sentì rispondere che «il foglio poteva essere vergato [illegible] persona diversa». Impaziente, convocò allora il più famoso criminologo della polizia parigina Alphonse Bertillon, il quale ritenne invece manifesto che le due scritture [illegible]ro uguali. Tanto bastò [illegible] sta, fu l'unica prova giudiziaria di tutto l'«affaire»; gli inquirenti non tennero conto del semplice fatto che, quell'anno, nessun ufficiale in [illegible] vizio di Stato Maggiore [illegible] partecipato alle manovre.

Molti conoscenti di Alfred Dreyfus, l'unico ebreo dello Stato Maggiore, lo consideravano una vera e propria caricatura della casta militare, [illegible] freddo, inflessibile, intelligente, assolutamente devoto al [illegible] mestiere ad esclu[illegible] di qualsiasi altra [illegible] Il [illegible] riserbo era impenetrabile, il suo zelo per lo studio illimitato, la sua passione per il lavoro insaziabile. Di media statura, snello, occhi azzurri, capelli castani e una voce incolore, appariva al [illegible] corretto fino all'esagerazione. Era privo di amici, [illegible] opinioni e [illegible] sentimenti visibili; il [illegible] modo «ufficiale» di compiere il proprio dovere — nel quale metteva comunque un ingegno di [illegible] e [illegible] formidabile capacità [illegible] lavoro — [illegible] già stato sfavorevolmente [illegible] e queste caratteristiche apparvero addirittura sinistre non [illegible] il sospetto di lui.

Alfred, ultimo di tre fratelli e allora trentacinquenne, proveniva [illegible] [illegible] facoltosa famiglia israelita di fabbricanti di tessuti. Nato il 19 ottobre 1859 a Mulhouse, in Alsazia, in realtà era un'ottima e sensibile persona, profondamente legato ai genitori, ai fratelli Mathieu e Jacques (il maggiore si batterà poi per lui con estrema dedizione) e alla sua terra di origine. Decise presto di far l'ufficiale e all'età di 19 anni entrò nell'Ecole Polytechnique, il famoso istituto che aveva avviato tanti giovani alla carriera militare. Qui si fece la fama di audace cavaliere e di buon schermidore, ma non incontrava le simpatie dei compagni. Questi lo giudicavano un noioso, e il fatto che avesse un reddito indipendente di 25 mila franchi l'anno non lo rendeva più simpatico.

Nell'esercito, dove fu assegnato all'arma di artiglieria, Dreyfus si dedicò ai suoi doveri spinto da un'unica ambizione. A trent'anni era capi[illegible] nella Scuola Centrale di Esplosivi, a Bourges. Fece quindi [illegible] per esser ammesso alla Scuola [illegible] Guerra, aperta soltanto [illegible] ufficiali che erano considerati in possesso delle qualità necessarie per aspirare allo Stato Maggiore. Frattanto si [illegible] fidanzato con Lucy Hadamard, appartenente [illegible] una ricca [illegible] [illegible] negozianti [illegible]: il giorno del matrimonio aveva avuto la notizia che [illegible] stato accettato alla *Scuola di Guerra*. Dopo la luna di miele Alfred e Lucy cominciarono la vita [illegible] scuola militare, [illegible] in un elegante quartiere di Parigi. [illegible] tre anni successivi ebbero due figli, un maschio e una femmina. [illegible] una famiglia felice, anche [illegible] l'inchiesta poi condotta sul suo conto rivelerà che il capitano Dreyfus, dopo il matrimonio, aveva [illegible]to alcune amicizie femminili, compresa un'amante alla quale [illegible] regolarmente del denaro.

[illegible] Scuola [illegible] Guerra Dreyfus [illegible] faceva parte [illegible] cerchio più ristretto. Doveva competere [illegible] condizioni impari con il fior fiore dell'esercito, con gli ufficiali più brillanti della sua generazione, per lo più agevol[illegible] da relazioni di famiglia e [illegible] fatto [illegible] essere stati nei migliori collegi di Francia. Dreyfus finì la scuola classificandosi [illegible] in un corso di 81 allievi.

Nel 1893 [illegible] nominato ufficiale [illegible] servizio di Stato Maggiore. [illegible] Francia attra[illegible] un periodo [illegible] cre[illegible] antisemitismo e, [illegible] alcuni [illegible] dello Stato Maggiore, la presenza di un ebreo in tale cerchia ristretta fu [illegible] agradevole sorpresa. [illegible] fatto un tentativo all'ultimo minuto per [illegible] Dreyfus. Il colonnello San[illegible] presentò, invano, una formale protesta, definendo «inopportuna» la [illegible] di Dreyfus.

[illegible] sinistra, foto di gruppo della famiglia Dreyfus.
In basso: il colonnello Du Paty Du Clam e il [illegible] Von Schwarzkoppen.
[illegible]: il maggiore Esterhazy e, a destra, il comandante Henry

A sinistra: Dreyfus esce da un'udienza [illegible] [illegible] il picchetto gli volta le spalle. Qui accanto: [illegible] caricatura antisemita sul celebre caso

«IN NOME DELLA LEGGE IO VI ARRESTO PER ALTO TRADIMENTO»

Il 15 ottobre Dreyfus venne convocato al proprio comando nell'ufficio del maggiore Du Paty [illegible] [illegible] ad un'ora [illegible] (le 21) e con [illegible] ordine di indossare l'abito civile. Du Paty [illegible] Clam, alla presenza di tre sconosciuti in borghese che non tardarono a rivelare la loro appartenenza [illegible] polizia, disse a Dreyfus [illegible] scrivere una lettera che gli avrebbe [illegible]to: spiegò, imbarazzatissimo, di essersi fatto male ad un dito e di non poter prendere in mano la penna. Senza mostrare sorpresa, Dreyfus obbedì. Si aggiustò il «pince-nez» senza montatura tipico [illegible] di occhiali del suo ambiente, [illegible] alla scrivania, impugnò la penna e, sotto gli sguardi affascinati del maggiore e dei tre silenziosi poliziotti, attese. Du Paty [illegible] Clam cominciò a det[illegible] [illegible] lettera [illegible] ma fitta di frasi tratte dal «bordereau». Imperturbabile, Dreyfus vergò le parole l'una dopo l'altra [illegible] la sua impassibilità mandò sulle furie il maggiore: «Attento — esclamò [illegible] [illegible] [illegible] Paty du Clam — questa è [illegible] cosa [illegible] grave». Dreyfus [illegible] [illegible] con calma e naturalezza. Fu allora che il maggiore non [illegible] più e [illegible]ando in piedi disse: «In nome della legge, [illegible] arresto. Siete accusato di [illegible] tradimento». «Che [illegible] dite? Dove sono le prove?» replicò Dreyfus, sbalordito ed indignato. «Le prove ci sono, schiaccianti». [illegible] dicendo il maggiore estrasse una rivoltella e la posò sul tavolo. Seguì un minuto [illegible] [illegible]. Poi, visto che il capitano non [illegible] [illegible] [illegible] di uccidersi, Du Paty du Clam ordinò [illegible] venisse condotto [illegible] carcere di Cherche-Midi e [illegible] in una cella isolata.

Una immediata perquisizione in casa Dreyfus portò al sequestro di tutti i fogli scritti dal capitano, comprese le lettere che aveva scambiato con la moglie durante il fidanzamento. Du Paty du Clam pregò la signora Dreyfus, appellandosi al suo senso di patriottismo, di non fare parola dell'arresto del marito. Lucy Hadamard commise l'errore di obbedire e non comunicò la notizia neppure ai cognati. Fu uno sbaglio gravissimo perché fino a quel punto dell'inchiesta, quando l'esercito non aveva [illegible] impegnato il [illegible]prio onore nella condanna di Dreyfus, un inte[illegible]to energico avrebbe potuto sollevare l'opinione pubblica e condurre alla liberazione dell'innocente. La perquisizione non solo non portò [illegible] scoperta [illegible] carta quadrettata color [illegible] ma su cui era stato scritto il «bordereau» [illegible] confermò che la calligrafia di Dreyfus, malgrado le asserzioni [illegible] Bertillon, [illegible] era per [illegible] simile a quella del misterioso spione. Du Paty du Clam passò ore ed ore nella cella di Dreyfus a fargli scrivere e riscrivere quelle frasi incriminate in varie posizioni: seduto, in piedi, appoggiato al muro, accucciato sul pavimento, con la matita e con la penna, con la destra e con la sinistra.

Tutto questo estenuante e ridicolo esercizio si rivelò vano. Il povero Du Paty du Clam non sapeva che quella calligrafia era di un altro ufficiale, il conte Ferdinand Walsin-Esterhazy, originario dell'Ungheria, maggiore dell'esercito francese e che nel luglio precedente si era venduto al servizio segreto tedesco consegnando a Max von Schwarzkoppen, in cambio di [illegible] franchi, tutti gli ordini [illegible] [illegible] [illegible] riguardanti l'artiglieria.

In capo ad [illegible]a settimana le indagini, sempre condotte nel massimo segreto, erano ancora infruttuose e Dreyfus stava forse per [illegible] messo in libertà quando un ufficiale subalterno del secondo [illegible]reau, il maggiore [illegible] Henry — che chiamavano «le vidangeur», «il vuotacessi», per via del fatto che sbrigava tutte le faccende poco piacevoli dell'ufficio — comunicò alla stampa, pare su istigazione del suo amico Esterhazy, la notizia dell'arresto di Dreyfus. Preso alla sprovvista, il ministro della Guerra ammise che un ufficiale era sospettato «di aver comunicato allo straniero alcuni documenti che, sebbene di scarsa importanza, erano comunque riservati».

La valanga si era formata, ora nulla l'avrebbe più trattenuta, anche perché Dreyfus era ebreo e la campagna antisemita stava raggiungendo in quel tempo, in Francia, punte parossistiche, sotto il pungolo di un giornale, «La libre parole» che aveva per sottotitolo «La Francia ai francesi» e per direttore un giornalista, Drumont, noto per aver scritto un libello antiebraico, «La France Juive».

Le accuse e le calunnie sparse a piene mani [illegible] quel [illegible] foglio reazionario [illegible]no creato [illegible] terreno fertilissimo per il successo di una campagna razzista. Già [illegible] anni prima dell'affare Dreyfus, un avvertito osservatore della società francese aveva potuto constatare: «Il nostro popolo, che pure non ama le provocazioni, che non è né sanguinario [illegible] violento, che si dimostra spesso bonario con i suoi nemici, accoglie con sollecitudine [illegible] calunnie cui gli ebrei sono l'oggetto. Non ha per loro né giustizia né misericordia. E non chiede prove; non esige neppure la verosimiglianza. E se non si lascia andare nei loro confronti alle sevizie, lo si deve solo al fatto che esistono dei gendarmi».

Alla Camera dei deputati si era levata una voce oscurantista che aveva accusato gli ebrei di voler «scristianizzare la Francia». Qualcuno aveva chiesto addirittura l'espulsione della famiglia Rotschild. Altri avevano preteso che le porte delle Accademie militari venissero sbarrate in faccia agli ebrei e che fosse comunque loro vietato l'accesso [illegible] cariche dello Stato Maggiore. Questa campagna aveva provocato una serie [illegible] duelli, l'ultimo dei quali [illegible] [illegible] con la morte di un capitano ebreo.

Non solo. La [illegible] Parole» accusò anche il ministero della Guerra, scrisse che era «un letamaio peggiore delle stalle d'Augia». Il Consiglio dei ministri si riunì di urgenza e in meno [illegible] una settimana i giornali trasformarono l'«affaire» facendogli [illegible]re proporzioni gigantesche. «La Patrie» e «La Cocarde» chiesero che Dreyfus venisse condannato a morte; «La Croix» [illegible] che il capitano era «un agente dell'internazionale ebraica»; «Le Temps» e «Le Matin» attribuirono a Dreyfus tutti i casi di tradimento rimasti insoluti nel recente passato. Il 4 dicembre il relatore della Corte Marziale, D'Ormschville, concluse l'istruttoria benché tutti i cinque periti calligrafi incaricati dell'esame fossero [illegible] pareri discordi. D'Ormschville sosteneva tuttavia che Dreyfus era stato astuto al punto che, per non [illegible] tracce dei suoi delitti, aveva preso l'abitudine di falsificare [illegible] propria scrittura quando vergava lettere compromettenti.

Era poco per giu[illegible] [illegible] una condanna. Il Secondo Bureau, alla ricerca affannosa di prove, pensò allora [illegible] falsificare un telegramma che il colonnello Panizzardi aveva inviato a Roma e nel quale era detto: «Se il capitano Dreyfus non ha rapporti con voi, una smentita sarebbe opportuna per evitare commenti della stampa». Il telegramma, contraffatto, apparve così nel fascicolo istruttorio: «Dreyfus arrestato. Prese precauzioni. Avvertito emissario. Panizzardi». Anche questa «prova» non avrebbe resistito ad un esame critico in tribunale e c'era anche rischio — se resa pubblica — di un intervento ufficiale del governo italiano per ristabilire la verità. Il colonnello Sandherr propose di sottoporre alla Corte Marziale queste documentazioni classificandole «segrete» e impedendo così alla difesa di esaminarle. Il ministro Mercier esitò, poi finì per accettare: la sorte di Dreyfus era segnata.

IL «DIARIO» TACE UN NOME

Gran parte della verità sull'«affaire Dreyfus» la svela il [illegible] di Maurizio Paleologue, giovane diplomatico francese insediato nel fulcro del Quai d'Orsay, in quel servizio degli affari Riservati (leggi: servizi d'informazione) dipendente dalla Direzione Politica del ministero degli Esteri cui spettavano quotidiani collegamenti con il servizio parallelo del ministero della Guerra. Paleologue [illegible] Henry Picquart, du Paty, con tutti gli attori e i comprimari della vicenda li vedeva e li ascoltava. Egli [illegible] [illegible] col credere alla colpevolezza di Dreyfus ma, adagio, adagio, si era andato persuadendo [illegible] sua innocenza.

Finalmente, [illegible] la data [illegible] 1 gennaio [illegible] riordina le [illegible] e scrive nel diario: «Credo di poter ora formulare l'ipotesi costruttiva, che spiega la genesi e i segreti dell'affare Dreyfus. L'atto di tradimento che ha determinato nel 1894 la condanna del Dreyfus si ricollega a [illegible] serie [illegible] [illegible] militari, [illegible] [illegible] nel [illegible] e continuati fino al [illegible] Tali [illegible] [illegible] imputabili a tre persone, che operavano vuoi di concerto, vuoi isolatamente, in q[illegible] [illegible] a insaputa degli altri.

La prima è Maurizio Weil, la seconda è il maggiore Esterhazy, la terza, sulla quale non pesa ancora sospetto alcuno, è [illegible] ufficiale di grado molto elevato, il quale, dopo aver ricoperto per parecchi [illegible] funzioni importanti al ministero della Guerra, esercita [illegible] il comando [illegible] di un reparto di truppa». Eccoci di fronte all'inatteso. C'è un terzo uomo, il generale [illegible]: chi è costui? Il [illegible] [illegible] il nome dell'arcitraditore. Perché? Lo si ignora.

Ma se ne possono indovinare i motivi: Paleologue era funzionario dello Stato, in [illegible]; i segreti che custodiva non erano suoi e non restò sua, probabilmente, nemmeno «l'ipotesi costruttiva» che lo portò a individuare il terzo e maggiore colpevole. Egli tacque sotto l'imperativo della ragione di servizio, cioè della ragion di Stato. Nemmeno di fronte alla rivoltante ingiustizia la sua coscienza lo spinse a vacillare.

UN PROCESSO COSTRUITO PER FORMULARE UN VERDETTO TERRIBILE

Nella scelta d'un [illegible] per difendere Alfred, la famiglia Dreyfus si decise per Edgar Demange. Demange, che come [illegible]lista [illegible] un [illegible] nome, [illegible] un uomo [illegible] [illegible] gli anni e un fervente cattolico. [illegible] sarebbe [illegible] indotto ad accettare né dalla [illegible] pubblicità, né dal compenso, per quanto ingente potesse essere. [illegible] Demange ammetteva [illegible] [illegible] all'imputato il beneficio del dubbio, [illegible] scoprisse la minima ragione [illegible] dubitare della sua innocen[illegible] [illegible] alla famiglia Dreyfus «rifiuterei di difenderlo. In realtà, [illegible] il [illegible] primo giudice».

Demange studiò [illegible] documentazione [illegible] [illegible] di [illegible] e quindi richiese quella delle autorità in virtù dell'articolo 101. [illegible] allibito. Non c'era che questo? Il «bordereau», una disputa tra periti [illegible] [illegible] [illegible] supposizioni e di teorie [illegible] opera [illegible] relatore. Non c'era che questo. Il vecchio [illegible]to si recò a parlare [illegible] Dreyfus nella [illegible] cella: «Sono convinto della vostra innocenza» gli disse. «Assumo la vostra difesa».

Una volta presa [illegible] decisione [illegible] [illegible] il processo, Dreyfus [illegible] il permesso di scrivere alla moglie. «I miei giudici sono soldati onesti e leali come me. Riconosceranno l'errore che è stato [illegible] [illegible] ho [illegible] da temere». Il processo cominciò il [illegible] [illegible] [illegible] in un [illegible] settecentesco [illegible] Rue [illegible] Cherche-Midi. L'aula era [illegible]ata e cupa, illuminata dalla [illegible] gialla del [illegible]. Le anguste finestre si aprivano in spessi muri di pietra.

Il colonnello Maurel, [illegible]dente [illegible] Consiglio di Guerra, [illegible] di chiamare nell'aula l'imputato. Dreyfus entrò con passo rigido. Quest'uomo dai capelli radi, [illegible] [illegible] occhiali, un paio di baffetti [illegible] il naso aguzzo, la pelle tesa e lucida, [illegible]sa[illegible] [illegible] grande uniforme degli ufficiali di Stato Maggiore. Si guardò [illegible] senza batter ciglio e si [illegible] [illegible]. [illegible] ufficiali dell'esercito fungevano da giudici; era tra i suoi. Rispose tuttavia alle prime [illegible] domande [illegible] nome, indirizzo e grado [illegible] voce che, pur essendo [illegible] e attentamente controllata, aveva un [illegible] artificiale. Era una cosa che gli capitava [illegible] quando si sforzava di dominarsi. Aveva sempre saputo che faceva [illegible] [illegible] impressione, ma ciò gli rendeva più difficile evitarla.

Aperto il dibattimento, si cominciò [illegible] a discutere se il processo dovesse essere pubblico o [illegible]. L'accusa voleva [illegible] si svolgesse a porte chiuse. Demange, per la difesa, voleva naturalmente che il pubblico [illegible] presente. Seguì un'accesa battaglia verbale, in cui il vecchio [illegible]vocato riuscìva a stento a fi[illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] il processo fu dichiarato segreto.

Fu una [illegible] Demange il capì. Anche Dreyfus avvertì il significato della [illegible]sione. Le [illegible] parole del pubblico ministero [illegible]eggiavano [illegible] nell'aula fat[illegible] d'improvviso silenziosa: «In [illegible] processo [illegible] in gioco altri interessi oltre quelli della difesa e dell'accusa». I [illegible] di Dreyfus, Mathieu e Jacques, uscirono risentiti e [illegible]. Soltanto i testimoni, i periti, il capo della polizia e l'osservatore ufficiale del ministero della G[illegible] maggiore Picquart, [illegible] [illegible] di rimanere.

Non [illegible] Dreyfus cominciò a deporre, il [illegible] [illegible] voslamo [illegible] scomparve. Parlò delle diverse voci elen[illegible] nel [illegible]» con tono normale, quasi discorsivo. Spiegò le ragioni per cui era impossibile che egli fosse in possesso delle informazioni riguardanti il cannone da 120 mm e le truppe di sicurezza, o la spedizione di [illegible]gascar, e perché non avrebbe potuto scrivere: «Sto per partire per le manovre». Ma memoria non lo tradì mai, né esitò sulle risposte.

Il suo interrogatorio occupò tutta la prima udienza. Quando ebbe termine, era evidente che il capitano Dreyfus aveva fatto un'ottima impressione. Picquart riferì al ministero Mercier che l'assoluzione sembrava molto probabile. In seguito a tale notizia ci fu una nottata d'in[illegible] attività al ministero della Guerra. Le luci rimasero accese fino a tardi negli uffici degli alti gradi.

Il colonnello Sandherr, Du Paty e Henry sfogliarono insieme gli incartamenti del Secondo Bureau e compilarono un lungo memorandum. Vi erano citate le pratiche relative [illegible] precedenti casi di spionaggio rimasti [illegible] con [illegible] del generale Mercier [illegible] abilmente colle[illegible] Dreyfus ad ognuno di essi. Il memorandum conte[illegible] inoltre la «traduzione libera» del telegramma [illegible]no, eseguita da Du Paty, e ci[illegible] il [illegible] [illegible] Dreyfus [illegible]va prestato servizio a Bourges dove [illegible] stata [illegible] una formula di esplosivi (sebbene il furto fosse avvenuto prima [illegible] permanenza di Dreyfus). Si [illegible] in so[illegible] di una specie di biografia criminale che interpretava [illegible] e il solo [illegible] di Dreyfus come il desiderio, ispirato dal [illegible]schi, di [illegible] il più possibile sull'esercito francese. Chiu[illegible] lo scritto [illegible] [illegible] [illegible] busta sigillata che [illegible] a sua volta in una [illegible] ancora più grande, sigillarono anche questa e la dettero a Du Paty perché la recapitasse al Consiglio di guerra. Doveva essere consegnata ai giudici quando si fossero ritirati per d[illegible] il loro [illegible].

Il secondo giorno [illegible] pro[illegible] il maggiore Henry chie[illegible] di comparire [illegible] testimone. Aveva ricevuto in precedenza qualche avvertimento che Dreyfus [illegible] una spia? «Sì», rispose con voce tonante. Fin dal marzo precedente era stato avvertito da «fonte ineccepibile» che c'era un traditore nel ministero della Guerra. Poi, con gesto repentino, il teste additò l'imputato: «E quello è il traditore!» gridò.

Dreyfus balzò in piedi indi[illegible], e così anche il suo [illegible]vocato. In vista dell'articolo [illegible] chiesero che Henry dicesse il [illegible] [illegible] persona che gli aveva [illegible] quell'avvertimento. Henry rifiutò. E il presidente intervenne. «Non avete l'obbligo di dire il nome della persona. Sarà sufficiente [illegible] affermiate sul vostro onore che quella persona vi ha indicato Dreyfus come il traditore». Il maggiore Henry alzò il [illegible] verso il Crocefisso e con una voce che fece tremare l'aula gridò: «Lo giuro».

[illegible] quarto giorno [illegible] processo, il 22 dicembre, l'escussione delle prove e dei testimoni ebbe fine. La requisitoria del pubblico ministero [illegible] breve. Era fondata sull'opinione di Bertillon. Demange parlò per tre ore. Concentrò la sua argomentazione sul «bordereau». In sostanza era l'unica [illegible]va che l'accusa [illegible] presentata. Nella sua replica il pubblico ministero suggerì che i giudici prendes[illegible] una lente d'ingrandimento ed esaminassero loro stessi il «bordereau». Poi a [illegible] Dreyfus: «Sono inno[illegible]», si limitò a dire. Ora si doveva deliberare sul verdetto. Mentre i giudici s'alzarono preparandosi a ritirarsi in [illegible] [illegible] consiglio, il maggiore Du Paty s'avvicinò e [illegible] dar nell'occhio consegnò al presidente la [illegible] del generale Mercier. Il colonnello Maurel l'a[illegible] e vi trovò [illegible] biglietto [illegible] mini[illegible] [illegible] [illegible] che gli chiedeva di leggere ai giudici il contenuto della busta [illegible]clusa, durante la loro delibe[illegible].

Era [illegible] voluminoso e [illegible]pressionante incartamento [illegible] spionaggio, e il commento che l'accompagnava compensava [illegible] l'autorevolezza ciò che mancava di logica. [illegible] firmato dal generale Mercier. Non sarebbe stato necessario un avvocato molto [illegible] per ridurlo a un documento senza valore, [illegible] il non c'erano avvocati: soltan[illegible] dei subordinati di Mercier.

Dopo un'ora, la corte tornò in aula e il colonnello Maurel lesse il verdetto. Era unanime. Il capitano Dreyfus [illegible] giudicato colpevole di tradimento e condannato alla de[illegible], alla deportazione e all'esilio a vita in un luogo f[illegible]to. Nell'aula, soltanto Demange ne ebbe il cuore spezzato e il vecchio avvocato pianse senza ritegno.

A sinistra: il trasporto del voluminoso carteggio del processo. Sotto, caricature dell'epoca sull'affare Dreyfus

A sinistra: un disegno (dal vero) con Dreyfus davanti ai giudici. A destra: il colonnello Fleury Picquart, gli avvocati di Dreyfus e un momento del processo

ANCHE D'ANNUNZIO FU INNOCENTISTA

L'«affaire Dreyfus», con la sua tempesta, sfiorò anche alcuni degli italiani di Parigi. D'Annunzio, [illegible] allora i salotti parigini più chiusi si disputavano, «detestava gli ebrei» ma il 20 marzo 1898 dichiarò: «Non abbiate dubbi: questa volta Iscariota è innocente».

Panizzardi, il nostro addetto militare, si comportò da perfetto galantuomo e ottenne dall'ambasciatore Tornielli ripetute e veri[illegible] smentite ai suoi supposti collegamenti con Dreyfus. E, [illegible] di là dalle ottime intenzioni, contribuì involontariamente, insieme a un principe di Casa Savoia e a una gentildonna dell'aristocrazia romana, a mettere i giudici sulla via della verità.

[illegible]: il 15 ottobre 1894 il capitano Dreyfus viene arrestato. Il 2 novembre i servizi del ministero francese degli Esteri intercettano un telegramma spedito dal tenente colonnello Panizzardi al generale Marselli, capo dello Stato Maggiore italiano.

La cifra con cui il dispaccio è redatto è di ardua intelligenza e i crittografi invano si affannano nel tentativi di leggerlo. Finalmente, dopo otto giorni, si arriva in porto. Il telegramma dice: «Se il capitano Dreyfus non ha avuto relazioni dirette con codesto Ministero converrebbe pregare il nostro ambasciatore di pubblicare una smentita ufficiale, per evitare le illazioni della stampa».

Il testo scagiona il nostro addetto militare (e la risposta del capo di Stato Maggiore scagionerà il ministero [illegible] Guerra). Ma la traduzione in [illegible] non è opera dei crittografi: è dovuta alla memoria di un archivista che ricordava di essere entrato in possesso qualche tempo prima di un m[illegible] stampato in Italia, il cifrario di Baravelli. Era un manuale, venduto anche al pubblico, che offriva un ingegnoso sistema di «chiavi» modificabili a volontà. Dove era stato trovato questo cifrario?

Nel giugno 1894 il servizio di controspionaggio era stato messo in allarme da uno scambio quotidiano di telegrammi cifrati fra Parigi, Roma e viceversa. Le indagini portarono a stabilire che i telegrammi in partenza da Parigi erano dovuti a una dama dell'aristocrazia romana abitante all'hotel «Windsor», quelli provenienti da Roma recavano invece come firma il nomignolo di un principe di sangue reale, il conte di Torino.

Gli agenti sorvegliarono la dama italiana e un giorno, durante l'assenza di lei e della sua cameriera, penetrarono nell'appartamento dell'hotel «Windsor» e lo frugarono da cima a fondo. Nel cofano delle gioie, sotto uno strato di perle e di pietre preziose, trovarono un libretto che subito dagli esperti fu riconosciuto per un cifrario. I telegrammi, alla lettura in chiaro, scagionarono la dama e il principe da ogni sospetto di spionaggio: erano messaggi di amore, intimi e ardenti.

L'ISOLA DEL DIAVOLO DOPO L'INFAMIA DELLA DEGRADAZIONE

Un'enorme folla, dalla quale si levavano grida di «Morte all'ebreo», circondò la [illegible] [illegible] 5 gennaio 1895 l'edificio dell'Ecole [illegible] in cui — con la gelida formalità di un'esecuzione capitale — avveniva la degradazione di Dreyfus. Il piccolo capitano, pallidissimo [illegible] a [illegible] fermo, marciò [illegible] quattro soldati [illegible] le sciabole sguai[illegible] fino al centro [illegible] spiazzo dove, a cavallo, lo a[illegible]va il generale Darras. Quando il corteo si fermò, c[illegible] [illegible] gran silenzio. Dritto sulla sella, il generale annunciò: «Alfred Dreyfus, [illegible] siete indegno di portare le armi. In nome del popolo francese vi degradiamo». «Viva la Francia», rispose Dreyfus. Per quanto sottile la sua [illegible] giunse alla folla che i cordoni di truppa trattenevano a stento. Dalla gente, in risposta, venne un urlo solo: «A [illegible] l'ebreo!». Un sergente della Guardia Repubblicana si accostò a Dreyfus, gli strappò le spalline e le bande rosse dei calzoni, prese la sua spada e la spezzò gettandone i tronconi a terra. Poi Dreyfus fu fatto marciare di fronte ai reparti in alta uniforme. Lo fece con rigidezza, come ad una parata, ma ogni tanto alzava le braccia gridando: «Sono innocente. Viva la Francia».

Un mese e mezzo dopo la terribile cerimonia della degradazione, Dreyfus partì per l'isola del Diavolo, a sei miglia dalla costa della Guyana, nell'arcipelago della Salvezza. Alla vigilia un emissario di Du Paty du Clam lo andò a trovare in cella con una proposta: il suo esilio avrebbe potuto essere addolcito, bastava che confessasse, magari dicendo che aveva trasmesso quei documenti alla Germania in un momento di aberrazione. Dreyfus rispose con una lettera al generale Mercier invocando un solo privilegio, che la ricerca del traditore fosse continuata. Mentre l'indomani veniva trasportato alla nave, nella stazione di La Rochelle la folla infuriata tentò di assaltare il treno per linciare il condannato: Dreyfus fu percosso a bastonate e riportò qualche ferita.

L'oblio non tardò comunque a scendere sul suo «caso». L'opinione pubblica, soddisfatta, dimenticò il piccolo capitano ebreo confinato ad 8000 chilometri di distanza, in condizioni incredibilmente e stupidamente crudeli. Sorvegliato da sei guardie con le quali non poteva parlare, doveva vivere in una capanna di pietra circondata da un alto muro, non aveva diritto né ad una lampada per la notte né ad un libro, non poteva sedere rivolto al mare per timore che potesse far segnali a qualcuno al largo. Se passeggiava veniva scortato da un soldato armato; se mangiava era obbligato a cucinarsi da solo i cento grammi di carne al giorno. Quando diciotto mesi dopo, in Francia, si diffuse la falsa notizia che Dreyfus era fuggito dall'isola del Diavolo, un altro muro venne eretto attorno alla sua capanna, e da allora dormì ogni notte incatenato al giaciglio.

Non tutti, però, lo avevano dimenticato. Sua moglie, chiesto invano al governo di poter dividere col marito l'esilio (concessione che veniva fatta a tutte le mogli dei forzati) si mantenne in assiduo contatto epistolare con lui; suo fratello Mathieu, convinto fin dal primo momento dell'innocenza di Alfred, si rivolse a chiunque fosse in grado di suscitare un movimento per la revisione del processo, da Bernard Lazare, un intellettuale di sinistra che si guadagnava da vivere lavorando come giornalista all'«Echo de Paris» e che pubblicò un pamphlet intitolato «Un errore giudiziario: la verità sull'affare Dreyfus», al vicepresidente del Senato, Scheurer-Kestner, nativo dell'Alsazia e [illegible] dei [illegible]tori della Repubblica. [illegible] coloro che avevano voluto la condanna di Dreyfus, lo Stato Maggiore e il Secondo Bureau, non poterono dimenticarlo loro malgrado. Il tenente colonnello Picquart, nuovo capo del Secondo Bureau, nella primavera-estate 1896 scoprì che il conte Esterhazy intratteneva una corrispondenza con von Schwarzkoppen e la sua sorpresa aumentò quando, letta per caso la domanda con la quale il nobile ungherese chiedeva di entrare in servizio nello Stato Maggiore, si accorse che la sua calligrafia era identica a quella del «bordereau».

Georges Picquart era stato insegnante di Dreyfus alla Scuola di Guerra, non lo aveva in simpatia e inoltre, a differenza di altri, non lo considerava neppure intelligente. Ma era un soldato incorruttibile. Corse dal generale Charles Gonse, gli rivelò la propria scoperta e gli chiese di riaprire il processo. «Vi importa tanto di quell'ebreo?» domandò Gonse. «E' innocente — replicò Picquart —. Non porterò questo segreto nella tomba». L'onestà di Picquart mise in allarme Gonse che, su consiglio del maggiore Henry, trasferì subito il capo del Secondo Bureau in Africa settentrionale dove, ai confini con la Tripolitania, avvenivano piccoli incidenti. Prima di partire, però, Picquart andò dal proprio avvocato, Leblois, e gli affidò una lettera che, in caso di morte, doveva essere consegnata al presidente della Repubblica e nella quale rivelava che Esterhazy era un agente tedesco.

EMILE ZOLA ALL'ATTACCO COL SUO «J'ACCUSE!» ESTERHAZY, IL TRADITORE

La fortuna sembrava volgersi a favore di Dreyfus anche se il pubblico [illegible] ancora [illegible] di tutto. Per [illegible] [illegible] caso fortuito Mathieu Dreyfus, nel novembre 1897, conobbe l'identità del [illegible] traditore. [illegible] pamphlet di Bernard Lazare, che portava in copertina una riproduzione fotografica del «bordereau», venne acquistato [illegible] da [illegible] agente di cambio, certo Castro, che aveva avuto rapporti d'affari e [illegible]bi di lettere con Esterhazy. L'agente riconobbe subito la scrittura del «bordereau» e avvertì Mathieu: il conte fu accusato pubblicamente. I dreyfusardi — che non erano molti; l'uno per cento, secondo [illegible] stima dell'epoca — esultarono, credettero che la battaglia fosse vinta ma dovettero imparare presto, come scrisse Joseph Reinach, che «la giustizia [illegible] scende dal cielo, bisogna conquistarla».

Esterhazy, un giocatore incallito e pieno di debiti, speculatore in Borsa, comproprietario [illegible] [illegible] di tolleranza, fatuo e brillante farabutto con «l'aria di una grande belva, feroce, sempre all'erta e padrone di sé» [illegible] processato per rispondere delle accuse [illegible] [illegible] Mathieu Dreyfus. Venne pienamente assolto dopo che la Corte Marziale [illegible] rimasta riunita per tre minuti e la folla lo accolse fuori dell'aula al grido di «Viva Esterhazy! Viva l'Esercito!». Picquart fu arrestato; Scheurer-Kestner, vilipeso dalla stampa, non fu più rieletto alla vicepresidenza del Senato.

Giunse finalmente il 12 gennaio 1898 e la grave atmosfera di scoraggiamento che aveva invaso [illegible] campo dreyfusardo si disperse di colpo. Quella sera uno dei più celebri scrittori del tempo, Emile Zola, consegnò a George Clemenceau, proprietario e direttore del giornale «L'Aurore», un lungo articolo intitolato «Lettera aperta al presidente della Repubblica francese». Aveva impiegato [illegible] giorno e due notti a scriverlo e il risultato era che le parole di Zola, [illegible] magica forza, squarciavano [illegible] cortina delle confusioni e degli inganni e mettevano in luce con puntuale chiarezza come lo Stato Maggiore, avendo commesso un gravissimo errore, avesse tentato di coprirlo affondando in un pantano di falsificazioni e di frodi: «Accuso [illegible] prima Corte Marziale (contro Dreyfus) [illegible] aver violato il diritto condannando un imputato su un documento rimasto segreto; accuso la seconda Corte Marziale (contro Esterhazy) di aver coperto queste [illegible] commettendo [illegible] per ordine, a sua volta, il crimine legale di assolvere scientemente un colpevole». [illegible] sapeva che poteva [illegible] re processato per aver lanciato queste [illegible] ma concludeva: «L'atto che io compio qui non è che un mezzo rivoluzionario per l'esplosione della verità e della [illegible]. [illegible] abbia il coraggio di tradurmi in Corte d'Assise e che l'inchiesta abbia [illegible]o in pieno giorno. Io attendo». Nella saletta direttoriale de «L'Au[illegible]» Clemenceau meditò sull'articolo [illegible] Zola: era bello ma il titolo non gli sembrava molto invitante. Alla fine afferrò [illegible] penna e con [illegible] sua scrittura rapida vi aggiunse due sole parole, secche come rivoltellate: «J'accuse...!».

Le ripercussioni dell'articolo furono enormi. «L'Aurore», giornale di piccola tiratura, vendette 300.000 copie, e Zola [illegible] 30.000 lettere e telegrammi di plauso da tutto il mondo. In Francia, però, la tensione esplose in atti [illegible] violenza. A Parigi furono tenuti grandi [illegible] di protesta che finirono [illegible] [illegible] sanguinosi. [illegible] altre città folle furibonde saccheggiarono i negozi di ebrei, bruciarono in pubblico copie del «J'Accuse!» e impiccarono Zola in effigie. I tumulti, che dovettero talvolta essere sedati [illegible] truppe, durarono parecchie settimane. Il 7 febbraio 1898 Zola venne processato per diffamazione e nella sua difesa dichiarò: «Vi giuro che Dreyfus è innocente; impegno la mia vita e il mio onore. Per tutto quanto ho fatto, per la fama ottenuta, per il mio contributo alla letteratura francese, giuro che Dreyfus è innocente. Potete condannarmi ma [illegible] giorno la Francia mi ringrazierà d'aver fatto tanto [illegible] salvare il suo [illegible]». I giudici, con [illegible] deliberazione in camera di [illegible]siglio che aveva raccolto [illegible] voti a favore e quattro contro, inflissero a Zola il [illegible]imo della [illegible] [illegible] anno di [illegible] e tremila franchi di multa.

Il processo contro Zola [illegible] un uragano, che travolse l'opinione pubblica. «Tutte le coscienze sono turbate — scrisse "Le Petit Parisien" —. Nessuno ragiona più, nessuna discussione è possibile, tutti hanno preso una posizione fissa». Le famiglie si divisero. Nella più popolare vignetta [illegible] Caran d'Ache [illegible] padre sedeva a pranzo con la famiglia ordinando: «Nessuno deve parlarne!». La vignetta successiva mostrava una mischia selvaggia, tavoli capovolti, coltelli e forchette che volavano, sedie usate come clave, con la scritta: «Ne hanno parlato». Marcel Proust e suo fratello Robert, col figlio del compositore Bizet ed i due Havély, cominciarono a raccogliere firme di protesta contro il verdetto pubblicandole quotidianamente sull'«Aurore»; per rappresaglia, il padre dei Proust non parlò al [illegible] per due mesi. La raccolta [illegible] firme, in poche settimane, giunse a tremila, comprese quelle di André Gide, Anatole France, Charles Peguy, Gabriel Monod e Claude Monet (l'amico [illegible] Monet, Degas, era antidreyfusardo e dal quel momento, per anni, i due non si rivolsero più la parola). Il diario di Jules Renard riferi[illegible] di un giovane la cui famiglia voleva [illegible] sposare con [illegible] certa ragazza, [illegible] giovane chiese [illegible] genitori una fotografia della fanciulla e informazioni sulle opinioni di lei in merito all'affare Dreyfus. Una spedizione francese all'Artide fu costretta a passare l'inverno su un «iceberg» e se ne temè la perdita. Quando a primavera i naufraghi vennero rintracciati, la prima domanda che posero [illegible] [illegible] salvatori fu: «Che [illegible] [illegible] stato [illegible] Dreyfus? Lo hanno liberato?».

Il [illegible] ministro della Guerra, Cavaignac, [illegible] antidreyfusardo e convinto, ingenuamente, che le prove con[illegible] il piccolo capitano ebreo fossero solidissime nicchè, as[illegible] [illegible] carica, ritenne che il sistema migliore per sedare [illegible] polemiche fosse quello [illegible] renderle pubbliche. In un [illegible] [illegible] Camera, Cavaignac diede lettura [illegible] tre documenti, compreso quel telegramma del colonnello Panizzardi così sinistramente manipolato [illegible] maggiore Henry. Georges Picquart, tornato libero [illegible] [illegible] dall'esercito «per gravi [illegible] [illegible]», appena lesse [illegible] resoconto [illegible] discorso scrisse a Cavaignac [illegible] lettera personale rivelandogli che i documenti citati erano falsi. [illegible] ministro convocò Henry, ora diventato colonnello, e gli mise di fronte il telegramma contraffatto. Per un po' Henry negò, poi finì per fare delle ammissioni: «I miei superiori erano turbati ed io volevo calmarli. Mi dissi: Aggiungiamo una frase che possa passare come prova... Ho [illegible] da solo e nell'interesse [illegible] Paese». Cavaignac, stupefatto e inorridito, ordinò l'immediato arresto di Henry e ne informò la stampa. L'indomani mattina, 30 agosto 1898, il colonnello Henry fu trovato cadavere nella sua cella: si era tagliato la gola col rasoio.

Sotto, Zola e la pagina di «L'Aurore» con il suo famoso articolo. A sinistra, l'attentato contro il difensore di Dreyfus avvocato Labori.

L'AURORE

J'Accuse...!

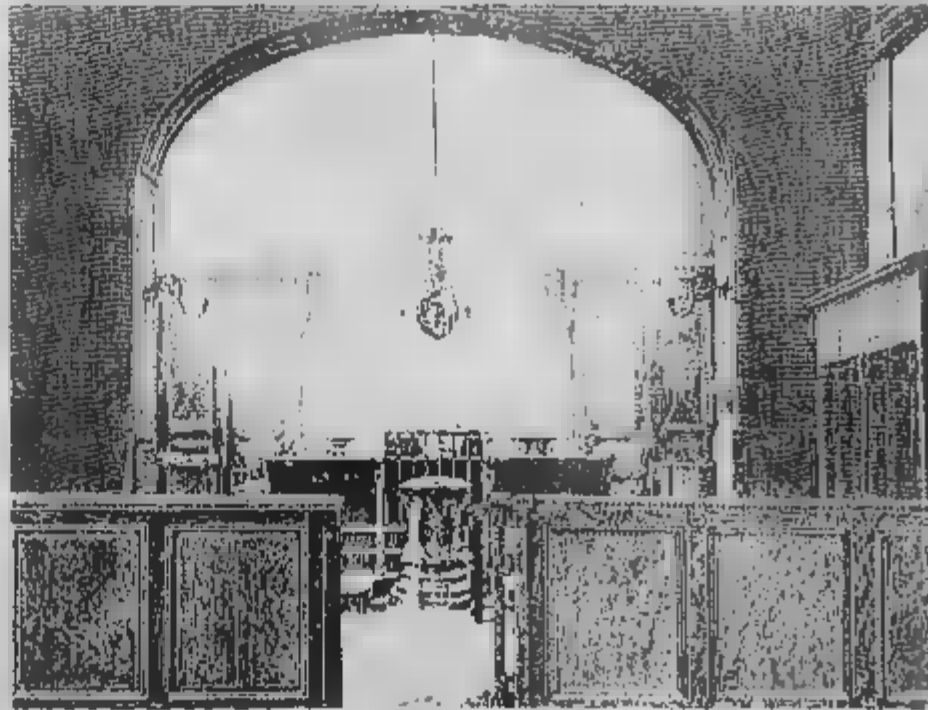
LETTRE AU PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE

Par ÉMILE ZOLA

LA RIABILITAZIONE... LE LACRIME LA FOLLA CHE APPLAUDE

A sinistra: Clemenceau, Zola e altri vanno in tribunale. A Dreyfus viene conferita la «Legion d'Onore». I parigini lo acclamano. A destra: la sala del Consiglio di guerra che vide Dreyfus accusato

Quando gli ufficiali dell'esercito appresero la notizia del suicidio rimasero atterriti, alcuni piansero. Era una macchia per il loro onore, «peggio di Sedan», disse uno di essi. Esterhazy fuggì di notte, a Londra, senza valigia. Cavaignac diede le dimissioni e il capo dello [illegible] Maggiore, Boisdeffre, fece altrettanto. «La verità ha vinto» dichiarò Léon Blum in vacanza a Zurigo. Sembrava [illegible] dreyfusardi che il loro compito fosse stato finalmente assolto. In un certo senso [illegible] era, perché la verità era venuta a galla. Importa fu un'altra questione.

Un nuovo [illegible] a Dreyfus era adesso inevitabile anche perché, da un giorno all'altro, pareva che tutti fossero diventati revisionisti. L'[illegible] tentò ogni manovra possibile per bloccare l'azione, compreso [illegible] [illegible] arresto di Picquart, ma alla fine — il 29 ottobre — la Corte di Cassazione annunciò che avrebbe accettato la causa ed [illegible] una nuova istruttoria. «Victoire!», proclamò «L'Aurore» [illegible] prima pagina con gli stessi caratteri tipografici del «J'Accuse...!».

I revisionisti acclamarono questa decisione che ristabiliva il potere civile su quello militare. La corte richiese il fascicolo segreto. Il ministro della Guerra rifiutò e si [illegible]se. Il governo cadde. Nei sette [illegible] che seguirono la destra [illegible] attaccò con violenza la corte chiamandola sulla stampa «santuario del tradimento», «succursale della sinagoga», «covo di Giuda», «combinazione di Borsa e di bordello» mentre i suoi giudici erano, secondo i casi, «mercenari della Germania», «furfanti in ermellino» [illegible] «[illegible] della sinagoga».

[illegible]. Il nuovo processo si svolse a Rennes, in Bretagna, all'inizio dell'agosto [illegible] Dreyfus fu portato in patria con l'incrociatore «Sfax» e appena mise piede nell'aula sollevò un moto di «orrore e di pietà». A 39 anni era un vecchio gracile e cadente e quando salì i tre gradini del palco del tribunale vacillò un istante. Si riprese subito, salutò con volto impenetrabile, alzò la mano guantata per giurare, si tolse il cappello mostrando una testa incanutita precocemente e rimase immobile. [illegible] [illegible] [illegible] che dopo tanti anni di isolamento riusciva appena a parlare e sentiva a stento ciò che gli dicevano.

Dreyfus [illegible] sapeva [illegible] Francia [illegible] 1895, nulla delle battaglie [illegible] stampa, dei duelli, dei suicidi, [illegible] vergogne, degli incidenti, [illegible] agitazioni; non [illegible] nulla [illegible] Scheurer-Kestner, di [illegible]hazy, [illegible] processo Zola, degli [illegible] di Picquart, del suicidio di Henry. Taluno di coloro che si erano battuti per lui (come Clemenceau) e che avevano avuto [illegible] carriera troncata per lui (come Cavaignac) lo vedevano per la prima volta.

Il processo, con 115 testimoni, ebbe momenti drammatici (il 14 agosto il difensore di Dreyfus, Labori, venne ferito a rivoltellate davanti al tribunale da un giovane con i capelli rossi che fuggì gridando: «Ho ucciso il Dreyfus! Ho ucciso il Dreyfus!») e si concluse con un altro incredibile verdetto di condanna: all'imputato, riconosciuto colpevole di tradimento, venivano inflitti dieci anni [illegible] lavori forzati. Era [illegible] [illegible] insostenibile.

L'indignazione esplose in tutto il mondo. Perfino la vecchia regina Vittoria uscì dal suo riserbo e scrisse [illegible] proprio Lord Chief Justice: «La regina ha appreso con stupore [illegible] spaventoso verdetto e si augura che [illegible] povero martire possa appellarsi a dei giudici migliori». Furono tenuti ovunque comizi per boicottare tutto quello che era francese, compresa l'esposizione mondiale di Parigi per l'anno dopo. «Non è Dreyfus ad essere condannato, ma la Francia» scrisse un osservatore. Unica via d'uscita concedere la grazia e [illegible] 19 settembre 1899, dopo aver trascorso quasi cinque anni in carcere, Dreyfus venne liberato. L'indomani si trasferì in Svizzera con la famiglia per sfuggire alla pubblicità.

Gli sforzi incessanti di Mathieu Dreyfus, appoggiato da Jean Jaurès e da Reinach, riuscirono alla fine a vincere gli ostacoli e ad ottenere che la Corte di Cassazione facesse una revisione definitiva ed annullasse il verdetto di Rennes. Il 13 luglio 1906 la Camera [illegible] approvò una legge che reintegrava Alfred Dreyfus e Picquart nell'esercito: Dreyfus, decorato con la Croce della Legion d'Onore, fu pro[illegible] maggiore e Picquart generale, gradi che avrebbero raggiunto nel corso di una normale carriera.

Ma il momento culminante di questa [illegible]atica riabilitazione a[illegible]ne qualche settimana più tardi, nel cortile dell'Ecole Militaire, il luogo stesso dove dodici anni prima Dreyfus [illegible] subito l'infamia della degradazione. Non fu una cerimonia pubblica: vi erano stati invitati soltanto pochi amici.

Dreyfus arrivò all'una [illegible] [illegible] e si mise a discorrere tranquillamente [illegible] un gruppo di ufficiali. Squillò una tromba. Due «escadrons de cuirassiers» formarono un rettangolo. Un capitano scortò Dreyfus, che vestiva la grande uniforme. Marciarono a passo rapido lungo la fila dei «cuirassiers» e si fermarono sull'attenti [illegible] al brigadiere generale Gillain. Il generale sguainò la spada. La tromba suonò quattro squilli. «A nome del presidente della Repubblica, e in virtù del potere conferitomi, vi [illegible]mino Cavaliere [illegible] Legion d'Onore» annunciò il generale e batté tre volte la spada [illegible] spalle di Dreyfus. Gli appuntò la [illegible] sul dolman nero e lo baciò su tutt'e [illegible] le guance.

Echeggiarono [illegible] ultimi squilli di tromba. Dreyfus rimase sull'attenti mentre [illegible] truppe si allontanavano al suono delle fanfare. Ad un [illegible] un bambino sbucò fuori e corse ad abbracciarlo. Era il figlio Pierre. Soltanto allora Dreyfus scoppiò in lacrime. Seduto [illegible] una carrozza [illegible] aperta con a fianco [illegible] thieu e il piccolo Pierre, Dreyfus uscì [illegible] [illegible]. L'attendeva una [illegible]. Una folla calcolata a 200 [illegible] persone si [illegible] raccolta spontaneamente nelle strade. Si levarono i cappelli a salutare Dreyfus. «Viva Dreyfus! Viva la giustizia!». Egli agitò la mano in segno [illegible] saluto e [illegible] ringraziamento mentre un sorriso gli illuminava il pallido volto.

L'«affaire» che aveva scosso la Francia per oltre un decennio finì così. «La Libre Parole» declinò e nel [illegible] venne [illegible] invano in vendita. Zola morì nel 1902, non vide quindi il trionfo [illegible] Dreyfus e al suo funerale Anatole France pronunciò un discorso esaltando l'uomo che «per un [illegible] ha rappresentato la coscienza dell'umanità».

Nel 1908, mentre le ceneri di Zola venivano traslate al Pantheon, un uomo di nome Gregori sparò a Dreyfus ferendolo ad un braccio; arrestato e [illegible] in Assise venne assolto. Nel 1906 Cle[illegible] [illegible] presidente del Consiglio e nominò Picquart ministro della Guerra. Dreyfus, che s'era dimesso dall'esercito, venne richiamato nel 1914 col grado di tenente colonnello e prese parte a due delle più sanguinose battaglie della prima guerra mondiale, Chemin-des-Dames e Verdun. Tornato a Parigi, si ritirò in una villetta della periferia e morì, settantaseienne, il 12 luglio 1935: ricorreva proprio quel giorno il ventinovesimo anniversario della sua riabilitazione.

Giuseppe Mayda

TORINO

Meno affari

TORINO — Anche nell'odierna seduta sono proseguiti gli smobilizzi. Il perdurare dell'offerta ha dunque nuovamente condizionato negativamente l'andamento di una riunione dove anche gli affari sono apparsi in diminuzione. Le perdite [illegible] state a[illegible] sensibili ed estese a tutti i valori del listino salvo pochissime eccezioni.

Fra queste da segnalare il recupero [illegible] a segno da alcuni Assicurativi che fra [illegible] è stato il comparto che ha risentito in minor misura [illegible]la tendenza negativa della giornata. Migliorano le Milano ordinarie del [illegible] per cento, le Milano risp. [illegible] 2,50 per cento, le [illegible] dell'1,6, le Sai priv. dell'1,96 e [illegible] privilegio dell'1,58. Perdono [illegible] invece Generali e Ras.

Intanto i settori del listino denotano un andamento riflessivo più marcato per gli Industriali e i Finanziari. In quest'ultimo settore si hanno flessioni per le Gim, le Smi, le Ifi e per le Bastogi. In controtendenza si sono mosse le Sme e le Centrale risparmio. Lievemente cedenti anche le Fiat ordinarie, [illegible] le privilegiate che segnano un recupero dello 0,55 per cento.

[illegible] appaiono inoltre le Olivetti, le Saeib e la Westinghouse. Nei valori locali attività contenuta e con prezzi resistenti. Migliore l'andamento [illegible] comparto obbligazionario sia per quanto riguarda gli scambi che le quotazioni, soprattutto nei valori di Stato la domanda è stata molto attiva. Fixing delle Fiat 1891 e le privilegiate 1625.

[illegible]			
Fiat ord.	1.894	Sip	[illegible]
Fiat priv.	1.624	Sip risp.	1.850
[illegible]	2.024	Generali	[illegible]
[illegible] risp.	2.000	Montedison	[illegible]
		Stet	1.985
		Stet risp.	[illegible]

[illegible]

[illegible]

MILANO — Tono generale riflessivo anche oggi in Borsa. Il mercato azionario ha presentato più o meno il trend della precedente giornata aggiungendo [illegible] altre flessioni un ulteriore calo dell'indice generale [illegible] -0,5%. E' un lento sgretolamento dei corsi che si aggiunge [illegible] perdite precedenti annullando il lavoro di recupero svolto all'inizio del ciclo operativo di dicembre.

[illegible] [illegible] i [illegible] in[illegible] tra cui Fiat, Monte[illegible] e Pirelli. Stabile l'Italcementi, [illegible] in ribasso alcuni assicurativi, titoli finan[illegible] e qu[illegible]o titolo del settore bancario. Attività in graduale diminuzione e chiusura su livelli più resistenti.

Il dopo [illegible] [illegible] presenta [illegible] qualche modesto recupero che però non muta [illegible] tendenza generale piuttosto fragile del mercato azionario. Reddito fisso ben intonato con attività sempre accentrata su Bot, [illegible] di [illegible] e obbligazioni convertibili.

Generali 30.900, d.b. 30.960; Fiat 1891, d.b. 1895, priv. 1630, d.b. 1625, 1627; Montedison 1240, d.b. 1250; Viscosa 2035, d.b. 2030; Olivetti 5930, priv. [illegible]; Toro 11.700; Sai 9550; Ifi 4820; Burgo 4998, priv. 4150.

[illegible]

Leggero [illegible]

ROMA — Dopo un [illegible] estremamente debole, [illegible] forti perdite rispetto alle quotazioni raggiunte ieri in Europa, il dollaro sta recuperando leggermente terreno sulle maggiori piazze [illegible]pee. [illegible] [illegible] la valuta Usa quota intorno le 1894 lire, contro le 1889,50 di apertura.

ORO

[illegible]

LONDRA — Oro in lieve arretramento.

[illegible] [illegible] vengono segnalate quotazioni di 330,70 dollari l'oncia, contro i 333,00 della chiusura di ieri.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro [illegible]	1884,75-1889,25
Sterlina	2287-2299
Marco tedesco	618,25-618,75
Franco svizzero	747,50-749
Franco francese	201,75-202
Franco belga	30,73-30,74
Fiorino oland.	548,25-548,50
Scellino	87,90-88
Yen	7,60-7,80

PENSIONI E FISCO

Duro giudizio sul piano De Michelis per le pensioni, appoggio a Visentini
Ma il ministro delle Finanze deve correggere il «fiscal drag»

I DIRIGENTI D'AZIENDA ALL'ATTACCO

TORINO — I dirigenti d'azienda aderenti alla Cida (120 mila iscritti, in totale: 50 [illegible] nell'industria, 20 mila nel commercio, 28 mila nel credito, 9-10 mila [illegible] funzione pubblica, 1 mila [illegible] assicurazioni, [illegible] [illegible] nell'agricoltura) sono sul piede di guerra. E' bastata la parola «sciopero» pronunciata la settimana scorsa a [illegible] dal leader della Confederazione che [illegible] centoventimila [illegible] in tutta Italia, per galvanizzare la platea (tremila persone, [illegible] da Torino [illegible] [illegible] [illegible] pullman). [illegible] che è tutto dire: impassibili dirigenti [illegible] imprese industriali, commerciali, del credito, [illegible] applaudono [illegible] fervore [illegible] proposta di incrociare le braccia, come se fossimo [illegible] un'assemblea della Cgil.

[illegible] tre i problemi che turbano [illegible] della dirigenza italiana: pensioni, fisco e contratto. O, meglio: la riforma [illegible] prev[illegible] [illegible] ministro De Michelis; la [illegible] [illegible]zione del *fiscal drag* [illegible] sti

Antonio Coletti

pendio e le altre sperequazioni nel [illegible] contributivo; il livellamento economico.

[illegible] il dottor Antonio Coletti, vicepresidente nazionale della [illegible] dirigen[illegible] [illegible] (Fndai) e leader dell'*Unione regionale piemontese* dell'organizzazione: *«Rappresentiamo* [illegible] *categoria con funzioni elevate e di responsabilità. Dobbiamo batterci* [illegible] *l'appiattimento di ogni pluralismo sociale. Anche perché il Paese ha bisogno* [illegible] *di iniziative, conoscenze, professionalità e non può permettersi il lusso di sciupare* [illegible] *risorse* [illegible] [illegible]*ti nelle aziende e nelle istituzioni»*.

Fisco. I dirigenti del Cida appoggiano il pacchetto Visentini. *«E' necessaria una distribuzione più giusta dell'onere tributario. Non si possono dare protezioni corporative a* [illegible] *divergenti con quelli generali. Ma è necessario correggere, anche, le sperequazioni esistenti che colpi*[illegible] *lavoratori dipendenti, specie di* [illegible] *più alti: il fiscal drag sugli stipendi,* [illegible] *esempio, che* [illegible] *sempre uguale nonostante l'inflazione; le detrazioni fisse, anziché in proporzione* [illegible] *reddito; il nodo del trattamento fiscale sulle liquidazioni»*.

Pensioni. Osserva Coletti: *«Siamo d'accordo con* [illegible] *Michelis quando prevede un innalzamento dell'età pensio*[illegible]*. Ma difendiamo strenuamente il pluralismo degli enti previdenziali. Il* [illegible] *Inpdai è prospero e ben amministrato, perché deve finire nel calderone dell'Inps? Perché i massimali debbono essere gli stessi per tutte le categorie professionali?»*.

Contratto. Per i dirigenti dell'industria, scade a fine anno. Tre le richieste di fondo: adeguamenti economici contro l'appiattimento; formazione professionale; istituzionalizzazione del fondo integrativo. Se ne parlerà a metà dicembre a Roma, nel [illegible] del consiglio nazionale dell'organizzazione.

Un piano per fare dell'Alessandrino [illegible] *efficiente e moderno nodo ferroviario*

[illegible] L'APPUNTAMENTO CON LA RIPRESA PASSA SULLA LINEA GENOVA-PIEMONTE-LOMBARDIA

ALESSANDRIA — Una delle condizioni della ripresa economica è il rilancio di Genova e delle sue attività portuali e la provincia di Alessandria deve farsi trovare puntuale all'appuntamento. Oltre il cinquanta per cento delle aziende genovesi — e lo ha detto di recente il presidente dell'Unione Industriale Riccardo Garrone — non è più in grado di trovare nell'attuale collocazione le condizioni per uno sviluppo e ammodernamento. Devono quindi sistemarsi altrove e spetta proprio alla provincia di Alessandria offrire infrastrutture idonee e adeguate a soddisfare tale domanda.

Servono aree attrezzate, trasporti per merci e persone. C'è dunque bisogno di programmazione e di scelte prioritarie in particolare nel settore [illegible] trasporti. [illegible] [illegible] sta facendo in questo senso [illegible] sulle linee internazionali e interventi [illegible] notevole entità sono previsti nel Piano Poliennale. Consentono, dice il direttore del Compartimento di Torino Luigi Ballatore, di elevare la potenzialità e rendere più fluida la circolazione dei treni. Occorre in sostanza migliorare le relazioni fra Liguria, Piemonte e Lombardia perché [illegible] [illegible] più efficienti e treni più veloci possono [illegible] [illegible] contributo [illegible] le barriere [illegible].

[illegible] questo contesto [illegible] una rilevante importanza il nodo ferroviario [illegible] Alessandria nel quale confluiscono, oltre alla Torino-Genova, importanti direttrici come [illegible] Alessandria-Voghera [illegible] diramazioni [illegible] Milano e [illegible] [illegible] e Novara, Arona, [illegible] [illegible] Svizzera. *«Alessandria è il naturale polmone* [illegible] *porto di Genova* [illegible] *del porto* [illegible] *Savona, quindi i problemi* [illegible] *acuti e di onerosa soluzione riguardano il percorso* [illegible] *Alessandria e* [illegible] [illegible] [illegible] *fattori negativi* [illegible] *la confluenza ad Arquata della linea proveniente dalla Lombardia, a sua* [illegible] *interessata* [illegible] *tutti i possibili tipi* [illegible] *traffico e il tanto discusso valico dei Giovi»*, dice il direttore compartimentale di Torino.

Bisogna quindi eliminare per quanto [illegible]bile [illegible] stroz[illegible] al v[illegible] dei Giovi e alleggerire il [illegible] che gravita a Genova Principe e a Brignole. A tale proposito da più parti vengono progettate soluzioni. In questo contesto il [illegible] [illegible] Alessandria si [illegible] propone pure [illegible] centro di un sistema che dal porto di Savona [illegible] [illegible] [illegible] alla Lombardia e alla Svizzera. Perché questo percorso possa fronteggiare i futuri incrementi [illegible] traffico [illegible] in atto e di prossimo avvio importanti interventi di riclassamento e potenziamento [illegible] linee Savona-S. Giuseppe-Alessandria e Novara-Vignale-Domodossola.

Emma Camagna

LE AZIONI A TORINO

Titoli	[illegible]	4/12
[illegible]		
Alivar	5600	5600
Eridania	8000	8100
Florio	191	191
Milanogr. Vittoria	5290	5290
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	19600	19400
C. Ass. Milano risp.	8200	8000
Comp. Latina ord.	530	530
Comp. Latina priv.	429	435
Generali	30940	31100
RAS	54700	54600
SAI ord.	9600	9680
SAI priv.	10400	10200
Toro Ass. ord.	11800	11800
Toro Ass. priv.	8600	8550
BANCARI		
B. Comm. Italiana	14800	15000
Banco di Roma	14600	14750
Credito Italiano	1630	1620
Interbanca priv.	18000	18000
Mediobanca	61800	61800
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5000	5000
Burgo priv.	4130	4120
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	106	105
Pozzi-Ginori risp.	110	110
Eternit ord.	—	—
Eternit priv.	—	—
Unicem ord.	15900	16000
Unicem risp.	11700	12000
CHIMICI		
Italgas	1140	1145
Mira Lanza	25900	26000
Montedison	1250	1250 50
Paramatti	1510	1540
Pierrel ord.	1280	1290
Pierrel risp.	670	670
Saffa ord.	5880	5880
Saffa risp.	5596	5620
SAIAG	1130	1130
Snia B.P.D. ord.	2024	2018
Snia B.P.D. risp.	2008	2008
COMMERCIO		
Rinascente ord.	490	490
Rinascente priv.	380	380
Silos Genova	1125	1120
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	910	910
Autostrada To-Mi	3800	3800
Italcable	7900	7900
NAI	18 50	19
SIP ord.	1773	1728
SIP risp.	1858	1855
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	120	120
Borgosesia ord.	10000	10000
Borgosesia risp.	2400	2450
La Centrale ord.	2140	2140
La Centrale risp.	1925	1910
La Centrale r. 1-7-82	1860	1860
CIR ord.	3390	3390
CIR risp.	3330	3330
Fidis	4770	4790

Titoli	5/12	4/12
Finsider	46	46
Fiscambi	3600	3580
GIM ord.	3430	3460
GIM risp.	2300	2300
IFI priv.	4830	4860
IFIL ord.	5790	5800
IFIL risp.	4300	4300
Invest	2990	2990
Mittel	1150	1150
Pirelli & C.	3360	3350
Pirelli SpA ord.	1780	1780
Pirelli SpA risp.	1790	1790
SABOM	2500	2500
Schiapparelli	320	324
[illegible]	780	770
[illegible] ord.	2230	2230
[illegible] risp.	1680	1700
[illegible]ET ord.	1998	2000
[illegible]ET risp.	2004	2007
[illegible]		
[illegible] Immobiliari	2600	2600
B.I.I. ord.	787	784
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	711	705
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	120	120
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	—	—
I.P.I.	1720	1720
ISVIM	16500	16500
Risanam. Napoli ord.	5830	5860
Risanam. Napoli risp.	5630	5630
SIFA	3650	3650
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1880	1872
Fiat ord.	1894	1896
Fiat priv.	1624	1616
Gilardini	12740	12740
Magneti Marelli ord.	1220	1220
Magneti Marelli risp.	1230	1230
Olivetti ord.	5935	5950
Olivetti priv.	5000	5000
Olivetti risp.	5810	5820
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5230	5230
Saeb priv.	4330	4420
Westinghouse	19300	19600
METALLURGICI		
Dalmine	430	430
Ferriera	—	—
Talco Grafite	10500	10500
TESSILI		
Cantoni	3450	3400
Fisac ord.	3500	3500
Fisac risp.	3700	3700
DIVERSI		
Acque Potabili	1870	1870
Ciga Hotels	4120	4150
Pacchetti	54	54
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	235	235
Centrale 13% 81/88	104	104
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 13% 80/85	177	177
M. Metalli 13%	—	—
M. Sala 13% 90	185	185
Olivetti 13% 81/91	131	131
Pirelli 13% 81/91	132	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5/12	4/12
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. [illegible] 13% 82/85	106 30	106 50
C. Cr. Tes. [illegible] 14% 82/90	108	107 50
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	102 50	102 50
C. Cr. Tes. 1-9-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-11-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-12-84	—	—
C. Cr. Tes. 10% 76/86	95	95
C. Cr. Tes. 1-1-85	99 94	99 95
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 10	100
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 30	100 25
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-6-85	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-1-86	102	102
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 75	101 75
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	102 10	102
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	103	103
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	102 70	102 10
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 30	100 25
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 30	101 30
C.C.T. 1-8-86 II	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 40	101 40
C.C.T. 1-9-86 II	100 15	100
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 70	101 70
C.C.T. 1-10-86 II	100 35	100 25
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-12-86	102 80	103 10
C. Cr. Tes. 1-1-87	102	102
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 50	101 40
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 75	101 80
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 80	101 80
C. Cr. Tes. 1-8-87	102	101 85
C.C.T. 1-11-87	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-7-88	102	102
C.C.T. 1-8-88	101 60	101 60
C.C.T. 1-9-88	101 45	101 45
C.C.T. 1-10-88	101 60	101 60
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	97 20	96 50
B.T.P. 12% 1-10-84	—	—
B.T.P. 18% 1-1-85	100	100
B.T.P. 17% 1-6-85	100 95	100 90
B.T.P. 17% 1-7-85	102	101 90
B.T.P. 17% 1-10-85	102	102
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	—	—
Enel II indicizzate	—	—
Enel 81/88 indicizzate	101 80	101 20
Enel 82/88 indicizzate	106	105 40
Enel 82/88 II indicizzate	106	106
Enel 82/88 III indicizzate	107 90	107 10

Titoli	5/12	4/12
Enel 83/90 IV indicizzate	107 40	107 40
Enel 83/90 I indicizzate	107 90	108
Enel 84/90 II indicizzate	104 25	104 25
Enel 83/90 III indicizzate	103 40	103 40
Autostrade 6% 88/93 I	88 35	88 35
Autostrade 6% 67/87	85 70	85 70
Autostrade 7% 72/88	82 50	82 50
C.C. OO. PP. 5%	78 80	78 80
C.C. OO. PP. 5,5%	75 80	75 80
C.C. OO. PP. 6%	87	87
C.C. OO. PP. 7%	85 80	85 80
C.C. Int. St. 6% 66 I	89 80	89 80
C.C. Int. St. 6% 67 II	88 40	88 40
C.C. Int. St. 6% 68 III	84 90	84 90
C.C. Int. St. 7% 70 I	81	81
C.C. Int. St. 7% 71 II	79 [illegible]	79 30
C.C. Aut. 7% 70 I	88	88
C.C. Aut. 7% 72 II	86 30	86 30
FF.SS. 6% 64 I	90 10	90 10
FF.SS. 6% 67	88 20	88 [illegible]
FF.SS. 7% 73 I	80 80	80 [illegible]
Amm. FF.SS. 7% 70	81 60	81 [illegible]
Amm. FF.SS. 10% 75 I	90	90
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 [illegible]	99 [illegible]
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	103 10	102 [illegible]
ICIPU vent. 6%	90	90
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/85 indicizzate	180	[illegible]
IMI 81/88 indicizzate	112	[illegible]
IMI 81/88 indicizzate	108	[illegible]
IMI 81/86 II indicizzate	101 50	101 50
IMI 81/86 III indicizzate	102	102
IMI 81/86 IV indicizzate	102	102
IMI 81/86 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opz. indiciz.	108	108
Montedison 12,5% 78	200 20	200 20
Olivetti 82/87 indicizzate	102 50	102 50
Pirelli 82/88 indicizzate	102 30	102 10
Fiat 81/88 indicizzate	103	102 75
Città Torino 6% 52/84	—	—
Pr. To AEM 5,5% 60/85	95 15	95 15
Pr. To AEM 5,5% 63/85	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	83 50	83 50
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	72	72
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	88 80	88 50
S. Paolo OO. PP. 6%	81	81
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	102 25	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	100 30	100 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	54	54
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	5/12	4/12
ALIMENTARI		
Alivar	5501	5440
Bonifiche Ferr.	27700	27350
Eridania	7985	8100
Ind. Buitoni ord.	1900	1920
Buitoni risp.	1718	1700
Milanogr. Vittoria	5300	5290
Perugina ord.	1965	1720
Perugina risp.	1680	1685
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	24200	24600
Ausonia Ass.	990	991
C. Ass. Mi ord.	19536	19400
C. Ass. Mi risp.	8185	8000
C. Latina ord.	524	539
C. Latina priv.	420	414
FIRS ord.	1200	1200
FIRS risp.	870	865
Generali	30900	31000
Italia Assicurazioni	8130	8110
L'Abeille	[illegible]	78500
La Fondiaria	[illegible]	48220
La Previdente	[illegible]	11910
RAS	[illegible]	54800
SAI ord.	[illegible]	9680
SAI priv.	10450	10300
Toro Ass. ord.	11790	11760
Toro Ass. priv.	8470	8505
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4060	4061
B. Comm. Ital.	14800	14950
B. Naz. Agric.	4700	4680
B. Naz. Agric. pr.	2790	2790
Banco Roma	14800	14800
Banco Lariano	3200	3225
[illegible]	[illegible]	1617

Titoli	5/12	4/12
Cred. Varesino	3651	3660
Interbanca priv.	18100	18000
Mediobanca	61800	61900
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4998	4998
Burgo priv.	4190	4116
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2099	2120
Ed. Espresso	5540	5370
Mondadori ord.	3840	3830
Mondadori priv.	2000	1911
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1290	1300
Pozzi-Ginori ord.	107	107
Pozzi-Ginori risp.	108	108
Eternit ord.	sosp.	6080
Eternit priv.	sosp.	6080
Italcementi ord.	84000	84400
Italcementi risp.	30900	49050
Unicem ord.	16000	15985
Unicem risp.	11650	12020
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4480	4430
Caffaro ord.	640	632
Caffaro risp.	618	600
Farmit. Erba	8505	8550
Italgas	1140	1136
Fidenza Vet.	4015	4010
Mira Lanza	25900	25990
Montedison	[illegible]	1258
Perlier	[illegible]	8420
Pierrel ord.	[illegible]	1278
Pierrel risp.	[illegible]	678
Rol	[illegible]	1588
Recordati	[illegible]	4951

Titoli	5/12	4/12
Saffa ord.	5810	5640
Saffa risp.	5495	5485
[illegible]	14300	14750
Snia B.P.D. ord.	2025	2020
Snia B.P.D. risp.	2008	2004
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	499 75	499
La Rinascente priv.	379	379 50
Silos	1123	1121
Standa ord.	7381	7401
Standa risp.	7285	7330
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	897	900
Ausiliare	7000	7000
Autostrada To-Mi	3810	3810
Italcable	7890	7890
Italcable risp.	7780	7790
NAI	18 25	19
Nord Milano	6100	6600
SIP ord.	1715	1715
SIP risp.	1817	1866
Tripcovich	[illegible]	6490
Selm	[illegible]	2587
Tecnomasio	490	500
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1330	1383
Agricola Fin. ord.	12800	13350
Agricola Fin. risp.	12750	12750
Bastogi IRBS	118	120
Bonif. Siele	23000	23140
Borgosesia ord.	10000	10000
Borgosesia risp.	[illegible]	2360
Brioschi	671	678
Buton	1950	1960

Titoli	5/12	4/12
La Centrale ord.	2130	2135
La Centrale risp.	1875	1915
La Centrale r. 1-7-82	1840	1860
CIR ord.	3360	3390
CIR risp.	3336	3325
CIR risp. n.c.	2855	2830
Eurogest	1300	1319
Eurogest risp.	1300	1320
Eurogest risp. n.c.	1160	1200
Euromobiliare	5255	5250
[illegible]	4760	4780
Fin. Breda	4350	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	1130	1120
Finsider	46 50	46 25
Fiscambi	3050	3050
Gemina ord.	574	565
Gemina risp.	560	559 50
GIM ord.	3470	3449
GIM risp.	2280	2270
IFI priv.	4830	4880
IFIL ord.	5790	5789
IFIL risp.	[illegible]	4293
Invest	[illegible]	2985
Italmobiliare	61310	60840
Mittel	1160	1165
Partec. Finanz.	2840	2830
Pirelli & C.	3348	3361
Pirelli SpA ord.	1780	1780
Pirelli SpA risp.	1780	1780
Pirelli SpA 1-4-84	—	—
Rejna ord.	17630	17630
Rejna risp.	18700	18700
Riva Finanz.	4350	4360
Serfi	2500	2540
Schiapparelli	334	326

Titoli	5/12	4/12
SME	776 50	770
SMI ord.	2248	2251
SMI risp.	1656	1650
Stet ord.	2000	1999
Stet risp.	2040	1985
Terme Acqui	900	925
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	8530	8520
Attività Immobiliari	2618	2598
B.I.I. ord.	758	758
B.I.I. risp.	710	713
Cogefar	1640	1725
Cond. Acqua Roma	119	116
De Angeli Frua	1415	1430
Iniziativa Edilizia	[illegible]	25700
Inv. Imm. L. c/a	[illegible]	2198
Inv. Imm. L. r.	2170	2185
Isvim	18800	18650
La Milano Centrale o.	7380	7325
La Milano Centrale r.	7360	7320
Risanamento ord.	5830	5890
Risanamento risp.	5600	5610
Sifa	3654	3636
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
[illegible] C.	4720	4735
Fiat ord.	1881	1890
Fiat priv.	1629	1615
Gilardini	12720	12740
Franco Tosi	18210	18250
Magneti M. ord.	1208	1207
Magneti M. risp.	1230	1227
Olivetti ord.	5930	5951
Olivetti priv.	5001	4999
Olivetti risp.	5820	5830
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5230	5235
[illegible] ord.	4480	4495
[illegible] priv.	4360	4400

Titoli	[illegible]	4/12
Westinghouse	[illegible]	19350
Worthington	[illegible]	2151
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	224	224
Cantier. Metall. Ital.	3830	3925
Dalmine	429	429
Falck ord.	2755	2770
Falck risp.	2748	2748
Issa-Viola	860	865
La Magona	5150	5230
Pertusola	370	365
Trafilerie	3122	3130
TESSILI		
Cant. e Zincati	[illegible]	[illegible]
Cantoni	[illegible]	3470
Cucirini	[illegible]	1635
Cotonif. 1872	[illegible]	3260
Eliolona	[illegible]	1065
FISAC ord.	[illegible]	3490
FISAC risp.	[illegible]	3650
Linif. e Can. o.	[illegible]	1520
Linif. e Can. r.	910	915
Marzotto ord.	2090	2097
Marzotto risp.	2130	2140
Olcese Veneziano	66	67
[illegible]	11860	11860
[illegible]	3429	3000
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1590	1590
Acq. De Ferrari risp.	1601	1596
Acque Potabili	1861	1863
CIGA Hotels	4190	4151
Jolly Hotel	5400	5600
Pacchetti	52 25	52 25
[illegible]	17680	17620

D. M. n. 4/289178 del 2-11-84

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

Ogni settimana ricomincia il BINGO!

SABATO 8 DICEMBRE
giornata festiva,
STAMPA SERA non uscirà.
I numeri del BINGO
(gioco n. 5, quinta settimana) usciranno
insieme a quelli di venerdì, 7 dicembre

gioco n. 5
5ª settimana

ECCO I NUMERI DI OGGI

27	15	32	65	19
74	20	44	89	2

Affrettatevi a ritirare gratis le ultime cartoline per giocare al BINGO
Sino ad esaurimento potete trovarle presso
la Rinascente, i concessionari Lancia o dal vostro giornalaio

250 milioni di premi!

21 «A112 JUNIOR»

3 LANCIA DELTA 1300

1 LANCIA PRISMA 1600

5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

81 MILIONI IN BUONI ACQUISTO LA RINASCENTE

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 87 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale relative alle settimane di gioco (e solo quelle).

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari inseriti ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc. corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc. corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto al premio [illegible]

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del numero della fortuna riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, del giornale e dei loro rispettivi familiari.

...e se avete qualche dubbio telefonate al numero 011/6965272

E precisa: «Senza stravolgimenti»

FISCO, ORA VISENTINI ACCETTA MODIFICHE

ROMA — *«Non vogliamo la crisi sul fisco»*, ha detto in tono conciliante De Mita al ministro delle Finanze; e Visentini ha risposto al segretario dc: *«Si possono introdurre ancora modifiche migliorative al pacchetto, purché non lo stravolgano»*. Il provvedimento anti-evasione però segna il passo a Montecitorio, in attesa che il governo decida qual è la strada più sicura e rapida per farlo approvare definitivamente. Intanto s'avvicina il 13 dicembre, giorno della nuova e più massiccia serrata dei negozi, e il clima politico si va surriscaldando.

A differenza della precedente, la serrata del 13 è stata proclamata per solo mezza giornata, ma questa volta coinvolgerà quattro milioni di saracinesche. Alla replica della protesta contro il pacchetto Visentini decisa dalla Confcommercio, partecipa infatti anche la Confesercenti, e aderiscono infine tutte le organizzazioni degli artigiani.

Pietro Longo

Una protesta così massiccia non può non avere un peso politico, e il leader dei commercianti Orlando, senza mezze parole, ha nuovamente ricordato ai partiti che nelle elezioni della prossima primavera ci si ricorderà del pacchetto. Se la dc dunque assicura che non scatenerà la crisi di governo su questa materia, insiste però ugualmente affinché il pacchetto subisca gli altri «miglioramenti» che non sono stati possibili al Senato; e i socialdemocratici non cedono d'un millimetro dalle loro posizioni.

Pietro Longo, segretario del psdi, rinnova le sue accuse al ministro delle Finanze, allargando la polemica e le minacce di dissociazione ad altri temi di politica fiscale. E ribadisce che dopo il vertice di Villa Madama, il suo partito *«non venne più consultato»* dal ministro, e che Visentini continua *«ad essere troppo rigido sul pacchetto, con un metodo che non è comprensibile»*. Ora però, il segretario del psdi alza il tiro, e si dice anche *«molto preoccupato»* per i nuovi tagli alla scala mobile proposti dal ministro Goria, *«e stranamente anche da Craxi»*. Quella di congelare gli effetti sulla contingenza del nuovo accorpamento delle aliquote Iva (come minimo si tratterà di uno scatto di scala mobile, 6.800 lire), è per Longo «una richiesta impossibile e inaccettabile».

A questo punto sarà difficile per Craxi puntare sulla scelta della decretazione per far camminare il pacchetto, anche perché l'unica arma per spuntare l'ostruzionismo dei msi è la richiesta del voto di fiducia. Un monito a Palazzo Chigi affinché *«il dibattito parlamentare non venga strozzato»* è giunto anche dal pci: Macaluso ha dichiarato che non sarà possibile chiedere al suo partito *«semplicemente un sì o un no»*.

g. p.

Requisitoria del Pg nella maxi-inchiesta romana

TERRORISMO, CHIESTO PER 197 ACCUSATI IL RINVIO A GIUDIZIO

ROMA — Centonovantasette rinvii a giudizio sono stati chiesti dal sostituto procuratore generale Salvatore Vecchione a conclusione della seconda parte della maxi inchiesta sul terrorismo di sinistra, nella quale sono stati contestati agli imputati il reato di insurrezione armata contro lo stato e guerra civile. Sulle istanze del dottor Vecchione dovrà ora decidere il dottor Pacifico. La requisitoria del magistrato della pubblica accusa si compone di 1.144 pagine e riguarda fra gli altri personaggi di spicco dei gruppi eversivi che hanno operato nel nostro Paese a cominciare dagli anni scorsi fino ai nostri giorni.

In particolare le indagini si sono riallacciate anche all'attività dei nuclei armati proletari (Nap) e sono proseguite fino a prendere in considerazione l'attività delittuosa attribuita agli esponenti di tutte le bande delle Brigate Rosse. Tra i nomi di maggior rilievo per i quali il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio Giovanni Mulinaris, il dottor Domenico Pittella, ex presidente della commissione Sanità del senato, Duccio Berio, Vittorio Biffo, Giovanni Gentile Schiavone, Corrado Simioni, Susanna Ronconi, l'avvocato Tommaso Sorrentino, Domenico Delli Veneri, Pasquale Abatangelo e Roberto Adamoli, figlio di un ex sindaco di Genova.

Con la sentenza di rinvio a giudizio, secondo le richieste di Vecchione, il giudice istruttore dovrebbe disporre l'archiviazione degli atti riguardanti alcuni «indiziati» tra i quali il sindacalista Luigi Scricciolo e la moglie Paola Elia, coinvolti tuttora come imputati nell'inchiesta giudiziaria su un tentativo di spionaggio a favore della Bulgaria. Schiavone ha poi sollecitato il proscioglimento di 16 imputati o perché il fatto non costituisce reato o per insufficienza di prove.

L'inchiesta, come si è detto, si riallaccia ad una precedente indagine che si concluse nel luglio dello scorso anno con il rinvio a giudizio di circa 150 persone accusate di terrorismo alle quali il dottor Francesco Amato, proprio per i fatti che caratterizzarono la loro attività eversiva, contestò le accuse di guerra civile e insurrezione armata. Da quell'indagine fu stralciata la posizione delle persone coinvolte nell'attuale inchiesta perché fu necessario approfondire le indagini nei loro riguardi.

Luigi Scricciolo

Susanna Ronconi

Nella requisitoria, il magistrato sostiene che «il presente procedimento, come gli altri contro il terrorismo in corso di attuazione, non è affatto un residuato giudiziario riguardante fatti passati». Secondo il dottor Vecchione ci sono indizi ed elementi più che sufficienti per confermare la tesi di una riemersione del fenomeno terroristico. Il giudice della procura generale ricorda l'omicidio del generale Hunt, avvenuto il 15 febbraio scorso, la scoperta di una nuova colonna br nel novembre scorso dopo una rapina per autofinanziamento in Toscana, la diffusione a Portici (Napoli) a gennaio di volantini delle br dopo un attentato dinamitardo. «E tutte quelle decine di eversori che saranno scarcerati in seguito alle nuove disposizioni di legge — sostiene il magistrato — cosa altro potranno fare se non collegarsi con latitanti, fare i terroristi di professione, compiere delitti anche per necessità di sopravvivenza, delitti che poi sarà agevole idealizzare con motivazioni politiche?».

SI FERMANO DOMANI GLI AEREI

ROMA — Di nuovo difficile volare. Civilavia ha confermato per domani lo sciopero dei controllori di volo dalle 8 alle 20 all'aeroporto di Roma-Fiumicino e dalle 7 alle 23 negli aeroporti di Milano (Malpensa e Linate) e Bergamo (Orio al Serio). Con gli stessi orari, ma solo negli aeroporti di Milano e Bergamo, l'agitazione sarà ripetuta sabato 8 dicembre. La fermata di Roma, come prevedibile, provocherà disagi e contraccolpi su gran parte del traffico nazionale ed internazionale.

● **TRAGHETTI.** Si fermano domani anche i traghetti di collegamento con le isole, per l'agitazione indetta dagli equipaggi aderenti al sindacato Federmar-Cisal.

TUTTI IN PENSIONE A SESSANT' ANNI

Incentivo a chi lavora anche dopo. I punti del nuovo progetto di riforma di De Michelis

ROMA — Riusciranno i partiti della maggioranza a superare i contrasti e a trovare un accordo sulle pensioni? Ieri il ministro del Lavoro De Michelis ha inviato una lettera ai segretari del pentapartito, allegando il disegno di legge sulla riforma pensionistica «corretto» in base alle modifiche richieste da partiti e sindacati. Oltre non si può andare, ha scritto il ministro, facendo capire che non è più possibile mediare ulteriormente in questa delicata materia.

● **ETA' PENSIONABILE** — E' riportata a 60 anni per uomini e donne. Per chi abbia superato i 60 anni e rimanga in servizio pur avendo maturato i 40 anni di contributi, è previsto l'incentivo di un aumento del 2% annuo della pensione, fino a un massimo del 90% dello stipendio (prima era l'80%).

● **TETTO** — Il tetto massimo delle pensioni è stato elevato dai 24 ai 32 milioni annui, con un meccanismo di adeguamento basato sull'indice di variazione annua delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti.

● **CUMULO** — Per le pensioni di vecchiaia è ammesso il cumulo con redditi di lavoro fino al trattamento minimo del fondo lavoratori dipendenti (640 mila lire mensili). La modifica rispetto all'originale testo (320 mila) è stata introdotta su richiesta del sindacato che temeva un diffondersi del lavoro nero.

● **DIRITTI ACQUISITI** — Il nuovo testo del disegno di legge prevede la separazione dell'applicazione della nuova normativa tra due categorie di lavoratori: con 15 anni di anzianità contributiva vige la vecchia normativa; con meno di 15 anni resta confermato il doppio sistema di calcolo della pensione previsto dal vecchio testo per i periodi ante (vecchio regime) e post nuovo regime dal 1 gennaio '85.

● **CALCOLO DELLA PENSIONE** — La prima «versione» di riforma prevedeva il calcolo sugli ultimi 10 anni di attività lavorativa. la nuova, su richiesta sindacale, prevede invece il calcolo sui migliori 5 anni dell'ultimo decennio di lavoro.

● **FONDI INTEGRATIVI** — Non è più previsto il finanziamento a carico esclusivo dei lavoratori, ma non si fa cenno ad un obbligo dei datori di lavoro. E' contemplata l'istituzione di fondi integrativi per gli statali e per i dipendenti degli enti locali.

● **CONTRIBUTI AGRICOLI** — I contributi agricoli unificati (scau), di cui era prevista la soppressione e il passaggio all'Inps, continueranno la loro vita autonoma.

● **RISTRUTTURAZIONE INPS** — Nel nuovo testo la cassa assegni familiari conserva la propria autonomia gestionale.

● **CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA'** — Il contributo del 2% a carico dei singoli fondi autonomi verrà determinato con decreto ministeriale per ogni singolo fondo in rapporto ai relativi equilibri. Dal contributo viene escluso lo Stato.

● **LAVORATORI AUTONOMI** — I nuovi versamenti verranno fatti sulla base della media dei redditi d'impresa.

● **DISOCCUPATI** — Si possono riscattare periodi non coperti da assicurazione.

DENUNCIATI A LIVORNO NOVE RAGAZZI PER VIOLENZA CARNALE

LIVORNO — Nove ragazzi livornesi sono stati denunciati dalla squadra mobile della polizia per ratto a fine di libidine, violenza carnale, minacce, lesioni personali, diffamazione e omissione di soccorso. Tre del gruppo sono maggiorenni, gli altri sei hanno un'età compresa tra i quindici e i diciotto anni. Altri cinque giovani, che avrebbero agito insieme con i nove denunciati, non sono stati per il momento ancora identificati.

Le denunce si riferiscono a un episodio accaduto una decina di giorni fa: uno dei ragazzi si era accompagnato con l'e fidanzata e con un amico [illegible] riva al mare. Qui la giovane, stando alle sue dichiarazioni, è stata violentata ripetutamente dai due, quindi da altri sette amici che erano arrivati nel frattempo, infine «offesa e angariata» da cinque ultimi ragazzini sopraggiunti più tardi.

Dopo [illegible] ore la ragazza è stata lasciata libera e la sera stessa ha sporto denuncia alla polizia. Per i reati dei quali sono stati accusati, i quattordici giovani rischiano una condanna che potrebbe arrivare fino a dieci anni di carcere.

La scorsa notte a Vignola sulla Costa Paradiso

FIGLIO DI ALBERGATORE RAPITO IN SARDEGNA

CAGLIARI — Un giovane di 23 anni, Massimo Oggiano, figlio di un albergatore, è stato rapito la scorsa notte da un gruppo di banditi che hanno fatto irruzione nella sua abitazione a Vignola, centro turistico nei pressi della Costa Paradiso, nella parte settentrionale.

Secondo una prima ricostruzione, i fuorilegge (sembra quattro o cinque), dopo aver legato e imbavagliato i genitori, hanno atteso l'arrivo del giovane e quando questi è entrato in casa l'hanno immobilizzato e fatto salire a bordo della sua stessa auto, una «Opel Ascona», con la quale si sono allontanati.

L'allarme è stato dato dopo circa un'ora dal padre di Massimo Oggiano, il quale è riuscito a slegarsi e ha telefonato al «113» della questura di Sassari. In tutta la zona sono stati istituiti posti di blocco ed è in corso una battuta con l'impiego di un elicottero e di cani poliziotto.

La famiglia Oggiano non è particolarmente facoltosa. Possiede un piccolo albergo che ha costruito con i risparmi messi da parte in molti anni di lavoro all'estero. Quello dell'Oggiano è il settimo rapimento compiuto nell'isola dall'inizio dell'anno.

INDAGINE IN BANCA A NOVARA

NOVARA — E' circondata dal massimo riserbo la nuova tranche di indagine nell'inchiesta sul Casinò di Saint Vincent che ha portato ieri gli inquirenti a Novara, nella sede della locale Banca Popolare, dove potrebbero essere state riciclate banconote di provenienza illecita. I giudici torinesi che conducono l'inchiesta stamane, non hanno fornito alcuna indicazione.

Nella tarda serata di ieri da parte di un portavoce della stessa Banca Popolare di Novara era però stata confermata l'indagine «su versamenti effettuati da clientela inquisita».

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Voglino

anni 87

[illegible]

Lo piangono addolorati la moglie [illegible], la figlia Teresina con il marito Beppe Irtino. Un grazie particolare al dottor Mario Corvetto con infinita riconoscenza per le cure prestate, unitamente al signor Matteo Spasso infermiere. Un grazie di cuore alle care Luigina Fantino, amica di sempre, alla signora Franca Morra infermiera ed a padre Torello S.J. per l'assistenza spirituale. I funerali si svolgeranno in Chieri il 5 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinto via Savoia [illegible]. Non fiori ma opere di bene.

— Chieri, 4 dicembre 1984.

Franca, Angela Irtino, Luisella, Bruno, Andrea e Chiara Stroppiana partecipano al dolore della famiglia Vogliano.

La consuocera Caterina Irtino si unisce al dolore della famiglia Vogliano.

[illegible] Stroppiana partecipa al lutto famiglia Vogliano Irtino.

[illegible] e famiglia partecipano al dolore.

Famiglia Ferrero partecipano al dolore di Rosy, Pino e mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Andreuzle Coku

Addolorati l'annunciano fratelli, sorella, figlio, cognati e nipoti. Funerali giovedì 6, ore 8,30, Ospedale Molinette.

— Torino, 3 dicembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ronco

Affranti lo annunciano il figlio [illegible], la moglie [illegible], la piccola [illegible], la suocera [illegible] e parenti tutti. Funerali ore 13 di oggi alla parrocchia di None partendo ore 14 Ospedale S. Luigi. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 dicembre 1984.

I nipoti Franco, [illegible], Giovanni e rispettive famiglie partecipano al dolore.

ANNIVERSARI

1983 — 1984

Antonio Vigna

I suoi cari sempre lo ricordano e lo rimpiangono.

— Castagnole d'Asti, 5 dicembre 1984.

1974 — 1984

Luciano Andreani

Stesso ricordo, stesso rimpianto.

comm. Giuseppe Spasso

Con amore il mio rimpianto. Tua [illegible].

— Torino, 5 dicembre 1984.

1977 — 1984

avv. Germano Genti

I suoi cari con immutato rimpianto.

1965 — 1979

Alberto e Angela Doglio

Vivono sempre nel cuore dei loro cari.

1983 — 1984

Giovanni Gherra

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto. Santa Messa in Giaveno oggi ore 17.

PROFUMI
Servetti

Via Bertola 20 angolo Via S. Francesco d'Assisi • Corso Giulio Cesare 214
Via Tripoli 7 • Via Carlo Alberto 31 • Via Mazzini 21 • Via Di Nanni 94

Strangola la moglie Condannato a tre anni

LONDRA — Jerry Lewis Kasparek, docente di lingue all'Università Ball, è stato riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale per aver picchiato e strangolato la moglie, Carol Ann. E' stato condannato a tre anni. La giuria era composta da quattro donne e otto uomini. Il verdetto è stato approvato con 10 voti contro 2. La giuria ha respinto l'accusa di omicidio volontario.

«Malgrado il suo buon carattere, non possono evitarle una pena, che sarà di tre anni di detenzione», ha detto il giudice. Kasparek uccise la moglie di 42 anni mentre era ubriaco. Poi, dopo che le due figlie della coppia uscirono per andare a scuola, tornò a letto e si sdraiò accanto al cadavere. Gli psichiatri hanno certificato che il docente soffre di amnesia alcolica, una malattia che fa diventare violenti durante l'ubriachezza ma che in seguito fa dimenticare ciò che si è commesso.

Esperto in autopsie arrestato per omicidio

STOCCOLMA — Un medico svedese, che ha lavorato per il governo compiendo autopsie per determinare la causa di morti violente, è stato arrestato sotto l'accusa di aver fatto a pezzi una prostituta e di aver impiccato la moglie. Lo ha reso noto la polizia.

Il medico, sulla trentina, ha collaborato con le autorità di polizia esaminando i corpi delle vittime di aggressioni in un laboratorio statale nel quartiere Solna di Stoccolma, dove la scorsa estate furono trovati tre sacchi di plastica contenenti le membra di una prostituta fatta a pezzi.

Dopo avere scoperto il cadavere della prostituta un funzionario della polizia disse che il corpo era stato sezionato da un esperto.

La polizia ha aggiunto che il medico, considerato uno specialista nel campo degli omicidi dovuti a soffocamento e strangolamento, è sospettato inoltre di aver soffocato la moglie nel gennaio del 1982.

Arrestati italiani con banconote false

WIESBADEN — Tre italiani residenti in Belgio sono stati arrestati dopo aver tentato di attraversare il confine fra Belgio e Germania con banconote false da 100 marchi (62.000 lire circa) per un valore totale di 230.000 marchi (un miliardo e 360 milioni). Lo ha riferito oggi la polizia tedesca.

I tre — dei quali non è stata fornita l'identità — sono ora detenuti ad Aquisgrana.

E' morto lo scienziato «inventore» della pillola

PETERBORO — Il dottor John Rock, che fu un pioniere nello sviluppo della «pillola» contraccettiva, è deceduto ieri dopo una breve malattia all'età di 94 anni. L'annuncio del decesso è stato dato dalla figlia.

Insieme al dottor Gregory Pincus, Rock sviluppò il primo efficace farmaco per il controllo della gravidanza assumibile per via orale negli ultimi Anni 50.

Medicine sperimentali per William Schroeder

NEW YORK — I medici dell'ospedale «Humana» di Louisville (Kentucky), dove è ricoverato William Schroeder, che da nove giorni vive con il cuore artificiale impiantatogli dal cardiochirurgo William De Vries nella seconda operazione del genere mai eseguita, stanno somministrando al paziente alcune medicine a titolo sperimentale, che dovrebbero servire a chiarire il ruolo di questi farmaci in futuri interventi di cuore artificiale.

A volersi sottoporre al test è stato, secondo quanto ha annunciato De Vries, lo stesso Schroeder.

I leader non hanno emesso nessun comunicato

CONCLUSO VERTICE CEE CRAXI: «NON C'E' STATA UNA GUERRA DEL VINO»

DUBLINO — Il vertice europeo si è concluso senza la pubblicazione di conclusioni sull'allargamento della Comunità. Diplomatici dei «Dieci» spiegano l'assenza di un comunicato con il mantenimento di una riserva della Grecia su tutti i temi dell'allargamento della Comunità a Spagna e Portogallo. Il governo di Atene lega i progressi nelle trattative d'adesione all'adozione, da parte della Cee, di azioni specifiche a favore della Grecia, del Mezzogiorno d'Italia e della Francia.

«Clima di collaborazione, proseguono i negoziati»

In una dichiarazione al termine dell'ultima seduta, il presidente del Consiglio Craxi ha affermato che «il presidente Fitzgerald ha diretto in modo discreto ed efficace i lavori del Consiglio europeo che si concludono — dopo qualche momento difficile — in un clima di fruttuosa collaborazione e con risultati complessivamente importanti e positivi. Proseguono i negoziati con Spagna e Portogallo in vista dell'allargamento. I timori della vigilia erano eccessivi. Non c'è stata la guerra del vino che avrebbe potuto provocare una paralisi generale».

«Francia ed Italia in particolare — ha proseguito Craxi — hanno lavorato per un ragionevole compromesso che, se non risolve tutti i problemi, può essere considerato, almeno allo stato delle cose, soddisfacente per tutti. Con l'ingresso nella Comunità di due nuovi Paesi produttori di vino, i problemi aumentano ed il regolamento previsto deve aiutare uno sviluppo più razionale, in modo da evitare per l'avvenire le gravi distorsioni verificatesi in altri settori. Sull'ampliamento c'è una pregiudiziale greca collegata alla questione dei programmi integrati mediterranei su cui si è fatto un passo avanti, ma solo un piccolo passo il che evidentemente non è sufficiente».

«Gli obiettivi di riequilibrio che questi programmi dovrebbero contribuire a realizzare sono proclamati e confermati da tutti, ma — ha notato Craxi — non tutti vogliono perseguirli con la medesima intensità».

L'airbus del Kuwait a Teheran

I DIROTTATORI HANNO UCCISO OSTAGGIO USA

TEHERAN — L'uomo ucciso ieri dai dirottatori dell'aereo delle linee del Kuwait, era, a quanto pare, un funzionario dello «Usaid», un'organizzazione per gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo. Sarebbe stato deliberatamente eliminato dai dirottatori, i quali minacciano ora di far esplodere l'«airbus» se le loro richieste non verranno «immediatamente» accolte dal governo del Kuwait.

Secondo radio Teheran i dirottatori hanno menzionato i «mujaheddin» (combattenti islamici) fra i «prigionieri politici» che dovrebbero essere scarcerati.

La maggior parte delle persone accusate degli attentati del 12 dicembre scorso in Kuwait sono di origine iraniana.

Nonostante le minacce, un altro gruppo di 23 passeggeri, la maggioranza di nazionalità pachistana, è stato però rilasciato dai dirottatori alle 13,30 (11 ora italiana).

In totale sono una settantina gli ostaggi liberati fino a questo momento. Sembra che i dirottatori trattengano a bordo tutti gli uomini in possesso di un passaporto del Kuwait.

L'airbus delle «Kuwait Airlines» è sempre fermo nello scalo iraniano. Una tempesta di neve e la nebbia ne avrebbero ritardato la partenza che era stata data per avvenuta dal radioamatore israeliano Mickey Gurdus che aveva captato una serie di colloqui tra il comandante del volo e la torre di controllo dell'aeroporto del Kuwait.

Le notizie sul dirottamento sono frammentarie poiché le autorità iraniane non hanno fino a questo momento rilasciato dichiarazioni ufficiali, dando in questo modo spazio a parecchie voci ufficiose che sono difficilmente controllabili.

Falò di cadaveri nelle vie mentre si teme che fra i sopravvissuti possano diffondersi epidemie

INDIA: SONO DUEMILA GLI UCCISI DALLA NUBE DI GAS

Il primo ministro Gandhi non esclude che il disastro possa essere stato causato da un sabotaggio

NEW DELHI — Il primo ministro indiano Rajiv Gandhi non ha escluso l'ipotesi del sabotaggio per la catastrofe della fuga di gas tossici dalla fabbrica di insetticidi di Bhopal, ma ha aggiunto che finora mancano prove che possano corroborare i sospetti.

Secondo fonti giornalistiche indiane, le vittime sarebbero ormai quasi duemila. Cataste di cadaveri vengono bruciate dopo una sommaria autopsia per impedire il diffondersi di epidemie fra i sopravvissuti.

Rajiv Gandhi ha interrotto la sua campagna elettorale per visitare Bhopal, teatro della spaventosa catastrofe. Visibilmente impressionato dalle carcasse di animali (i cadaveri erano stati rimossi prima del suo passaggio), egli ha ribadito: *«Una cosa del genere non dovrà ripetersi mai più»*.

Frattanto a Bhopal la gente continua a morire. Nel centralissimo Hamidia Hospital, ad intervalli ravvicinati, il corpo di uno dei pazienti viene ricoperto con il lenzuolo: segno che ha cessato di vivere. La lotta per salvare gli intossicati è apparsa lenta e piuttosto disorganizzata. Solo ieri sera è stato consigliato ai medici di adoperare dei dilatatori tracheali, del tipo usato per gli accessi di asma, per aiutare coloro che stanno per soffocare. Per essi finora non era stato fatto nulla.

Poca organizzazione fra i soccorritori. I risultati incerti delle prime commissioni d'inchiesta

Sull'ipotesi del sabotaggio, Rajiv Gandhi ha detto che i «migliori esperti dell'India» sono impegnati nell'inchiesta, ma che finora non è emerso alcun elemento che possa convalidare questi sospetti.

Oggi Rajiv Gandhi ha camminato a Bhopal a viso scoperto, senza maschere o tute antigas e la sua presenza è servita a rassicurare la popolazione. Infatti l'esodo in massa che era in corso da lunedì, ieri sera si è arrestato bruscamente.

I giornali indiani stanno raffrontando l'accaduto con due precedenti fenomeni: quello delle camere a gas naziste e l'inquinamento di Seveso del 1976. Entrambi i paragoni però non reggono: a Bhopal tutto è avvenuto a cielo aperto, sotto le stelle, e non in un ambiente chiuso come nelle terribili camere a gas. Per quanto riguarda Seveso, il pericolo e le paure erano stati grandissimi, ma non ci furono morti accertati.

A Bhopal in un crematorio all'aperto hanno bruciato oggi venti cadaveri alla volta sopra un rogo grandissimo. Nonostante il tanfo insopportabile, centinaia di parenti delle vittime erano presenti, in osservanza della complessa liturgia funeraria della religione induista.

I responsabili americani dell'azienda dalla quale si è sprigionata la terribile fuga di gas sono giunti in India per condurre una loro inchiesta privata sulle cause che hanno provocato il disastro. E' confermato che almeno quattro dirigenti indiani della società di Bhopal sono attualmente trattenuti in stato d'arresto in attesa che le autorità competenti concludano almeno le indagini preliminari.

TRE ITALIANI PRESI A MIAMI SU UN PANFILO «IMBOTTITO» DI MARIJUANA

MIAMI BEACH (Florida) — Le autorità statunitensi hanno sequestrato ieri a Miami Beach una barca a vela di 13 metri a bordo della quale avevano scoperto circa 630 chilogrammi di marijuana, e hanno arrestato tre italiani, che ne componevano l'equipaggio.

Funzionari della dogana hanno bloccato l'imbarcazione, un due alberi, al suo ingresso in un canale di Miami. Mentre controllavano i documenti di bordo — ha detto un portavoce della dogana, Clifford Stallings — i doganieri hanno notato un falso scomparto a prua.

La barca è stata quindi portata al molo della dogana, e nello scomparto è stata trovata la marijuana. I tre italiani, arrestati per contrabbando di stupefacenti, sono stati identificati per Rosa Volpe (38 anni), Fausto Chiappa (41 anni), entrambi di Milano, e G. Massucco (Gran Massucco secondo la grafia fornita dagli statunitensi).

Il portavoce ha detto che la barca, di nome «Ybris», è registrata nel Regno Unito, e ha un valore stimato di 150 mila dollari (280 milioni di lire). I funzionari doganali hanno sequestrato l'imbarcazione e consegnato i tre italiani alle competenti autorità per l'avvio dell'azione legale.

ESPLOSIONE IN UNA MINIERA 96 OPERAI INTRAPPOLATI A TAIWAN

TAIPEI — Una esplosione di gas grisou si è verificata in una miniera di carbone vicino a Taipei nelle prime ore di oggi e si teme che non meno di 96 minatori siano rimasti bloccati in una galleria.

Le squadre di soccorso e di emergenza si sono recate nella comunità mineraria situata 25 km a Sud-Est della capitale dove si è verificato l'incidente.

E' la terza esplosione di gas che avviene in una miniera di carbone a Taiwan negli ultimi sei mesi. A luglio, 103 minatori furono uccisi dalle fiamme propagatesi nei pozzi.

Le autorità di Taipei hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause del disastro mentre si sta tentando l'impossibile per cercare di salvare le persone rimaste intrappolate.